GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 30 APRILE 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 102 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sì ai conti del Consorzio Cosef In cantiere opere per 40 milioni

DELLE CASE / PAGINA 15

Gruppo Electrolux in risalita Riviste, però, le stime sugli Usa

DALL MAS / PAGINA 17

PREVALE LA VOGLIA DI AVVICINARSI A CASA. NORMALMENTE LE ISTANZE VENGONO ACCOLTE AL 60 PER CENTO. L'ESITO TRA FINE MESE E GIUGNO

Scuola, il grande esodo

Sono 1.800 le domande di trasferimento dalla regione di insegnanti, impiegati e bidelli

Dopo tre anni di permanenza nelle scuole del Friuli Venezia Giulia, 1.370 insegnanti sono pronti a cambiare sede spostandosi da una provincia all'altra o a rientrare nelle regioni di provenienza. Si tratta di vincitori di concorso, perlopiù del Sud Italia, giunti al termine del triennio obbligatorio richiesto al momento dell'assunzione a tempo indeterminato. Sommando il dato alle analoghe istanze di bidelli, amministrativi e tecnici, il totale degli spostamenti richiesti raggiunge le 1.802 unità. **PELLIZZARI** / PAGINA 2

LA POLITICA

VERSO IL PRIMO MAGGIO

Morti sul lavoro e salari bassi, l'allarme di Mattarella

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella

Allarme del presidente della Repubblica sui salari bassi alla vigilia del Primo Maggio. **FINZI** / PAGINA 4

UDINE

La Quiete, ricavi a venti milioni e l'utile arriva a 140 mila euro

Il bilancio 2024 de La Quiete, l'ultimo della gestione Bertossi, che sarà in carica fino a dicembre, ha numeri positivi. **PERTOLDI** / PAGINA 20

SPACCATA ALL'ALBA SVALIGIA UN BAR IN CENTRO MA È SUBITO ARRESTATO / PAGINA 24

SANITÀ

Pronto soccorso in sofferenza Ora si punta su medici interni

L'Asufc ha pubblicato un avviso per trovare personale dipendente inquadrato nel profilo di dirigente medico. **ZANCANER** / PAGINA 22

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI

IN UCRAINA NON UNA PACE A OGNI COSTO

Le immagini delle città della martoriata Ucraina, che continuano a essere bombardate dai russi, con tanti civili uccisi, uomini, donne, bambini, interrogano la coscienza morale di tutti noi. È più eticamente giusta una pace a qualunque costo, anche imposta con la forza da chi ha il potere di farlo, oppure la morte di cittadini innocenti e indifesi che resistono all'aggressore in nome della libertà?

È un dilemma morale non da poco, antico, ma oggi drammaticamente attuale nella nostra Europa. Tutti gli «uomini di buona volontà», o almeno quelli che lo sono davvero, senza ipocrisie, vorrebbero la pace in quella parete orientale dell'Europa che Vladimir Vladimirovič continua a considerare parte del Russkij Mir, e quindi ritiene di avere il diritto di annettersela con la forza delle armi. / PAGINA 8

AZZURRI DI CHEERLEADING RIDOTTI A DORMIRE PER TERRA. IL FRIULI VENEZIA GIULIA SI CAUTELA CON 300 GENERATORI

Blackout, friulani bloccati in aeroporto a Lisbona

Passeggeri bloccati all'aeroporto di Lisbona. Tra loro anche gli azzurri friulani di cheerleading **RIGO** / PAGINA 9

SAN DANIELE

Si è spento il sorriso di Omar Aveva 17 anni

Di Omar Dabi resta il ricordo

"Vola alto, dolcissimo angelo". L'Isis Manzini di San Daniele tributa l'ultimo omaggio a Omar Dabi, allievo della classe IV A dell'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio, dal 2021 in lotta contro una malattia gravissima (un tumore al cervello) eppure sempre affrontata di petto, con tenacia, coraggio e speranza. Scrivendoci sopra anche un libro. **AVIANI** / PAGINA 28

SEPULCRI HA VINTO 5 CAMPIONATI

Il prof promozione che fa volare l'Apu

PISANO / PAGINA 47

LAUREA AD HONOREM A TRIESTE

Chiamatelo Dottor Velasco

FABRIZIO BRANCOLI / PAGINA 14

Istruzione

I NUMERI

SCUOLE	DOCENTI Posti assegnati	Posti di potenziamento	di sostegno	di sostegno potenziamento	Iscritti 2025/26*	Calo iscritti su 2024/25	Docenti Posti in meno	Sostegno Posti in più
Gorizia	1.408	130	246	14	14.992	-1,28%	-5	5
Pordenone	3.267	274	444	20	36.303	-1,76%	-33	5
Trieste	1.909	185	242	18	20.430	-0,10%	0	2
Udine	5.669	500	723	38	55.107	-1,88%	-63	22
Scuole slovene	544	49	20	1	3.850	-1,91%	0	2
TOTALE	12.797	1.138	1.675	91	130.682	-1,51%	-101	36

Domande di mobilità nelle scuole del Friuli Venezia Giulia e fuori regione

	INFANZIA
Gorizia	31
Pordenone	31
Trieste	16
Udine	112
TOTALE	190
TOTALE COMPLESSIVO	1.802

Fonte: Ufficio scolastico regionale *Studenti iscritti all'anno 2025/26 dall'infanzia alle superiori

Scuola La grande fuga dei prof

Sono 1.800 le domande di trasferimento di docenti e Ata per avvicinarsi a casa, spesso al Sud
In media viene accolto il 60% delle richieste: l'esito sarà reso noto fra fine maggio e giugno

Giacomina Pellizzari

Dopo tre anni di permanenza nelle scuole del Friuli Venezia Giulia, 1.370 insegnanti sono pronti a cambiare sede magari spostandosi da una provincia all'altra o a rientrare nelle regioni di provenienza. Si tratta di vincitori di concorso, provenienti anche dal sud Italia, giunti al termine del triennio obbligatorio richiesto al momento dell'assunzione a tempo indeterminato. Rispetto allo scorso anno quando erano state presentate 1.500 domande di trasferimento, il dato riferito ai soli docenti è in calo. Ma se ai 1.370 insegnanti sommiamo i 432 tra bidelli, amministrativi e tecnici (personale Ata) interessati alla mobilità, il totale degli spostamenti raggiunge le 1.802 unità, ma va detto che non tutte le richieste saranno accolte.

MENO DOCENTI

Intanto l'Ufficio scolastico regionale, diretto da Daniela Beltrame, resta in attesa dell'assegnazione del personale Ata per completare il riparto degli organici. La perdita di 1.997 iscritti tra la popolazione scolastica – dall'infanzia alle superiori – ha determinato il taglio di 101 posti di docenza ordinaria. A settembre torneranno in aula 12.797 insegnanti a cui si uniranno altri 1.138 per il potenziamento dell'offerta formativa. I docenti di sostegno saranno 1.766, trentasei in più rispetto agli attuali.

LA MOBILITÀ

Chi può farlo cerca di avvicinarsi a casa anche perché lo stipendio di un insegnante, come quello di un amministrativo e di un bidello, consente a mala pena di affittare una casa o di sostenere i costi delle trasferte. Spesso i precari accettano l'assunzione a tempo indeterminato in altre regioni per ripercorrere, appena possibile, il percorso inverso. Non tutte le domande però verranno accolte, mediamente la percentuale si aggira intorno al 60 per cento delle richieste che arrivano per lo più dalle primarie (296) e dalle medie (265). Lo scorso anno, a esempio, a fronte di 1.500 domande, solo 111 insegnanti sono rientrati nei luoghi d'origine, mentre altri 580 hanno cambiato scuola all'interno della regione. «Il fenomeno della fuga non esiste perché manca la calata al nord», fa notare il segretario regionale della Flc-Cgil, Massimo Gargiulo, secondo il quale «nelle scuole del nord da tempo, complici le difficoltà economiche, è venuto meno il soccorso che arrivava da fuori regione». Le 1.802 domande saranno vagliate a Roma per consentire agli Uffici scolastici regionali di pubblicare gli esiti il 23 maggio per i docenti, il 27 per il personale educativo, il 30 per gli insegnanti di religione e il 3 giugno per il personale Ata.

IL CALO DI STUDENTI

Il calo della popolazione scolastica è una conseguenza legata alla denatalità. Nel prossimo anno scolastico, rispetto all'attuale, mancheranno all'appello 1.997 tra alunni e studenti, di questi 75 nelle scuole slovene. Il calo più elevato si registra nelle primarie (-2,7%) e nelle scuole dell'infanzia (-2,3%), seguite dalle medie (-1,5%) e dalle superiori (-0,4%). Diversa la distribuzione nelle scuole slovene, dove la flessione più alta si evi-

I DIRIGENTI

Lo smart working non decolla Si sperimenta il premio di risultato

Dirigenti scolastici in smart working. I presidi possono lavorare un giorno a settimana da casa, ma nelle scuole del Friuli Venezia Giulia tale possibilità non decolla.

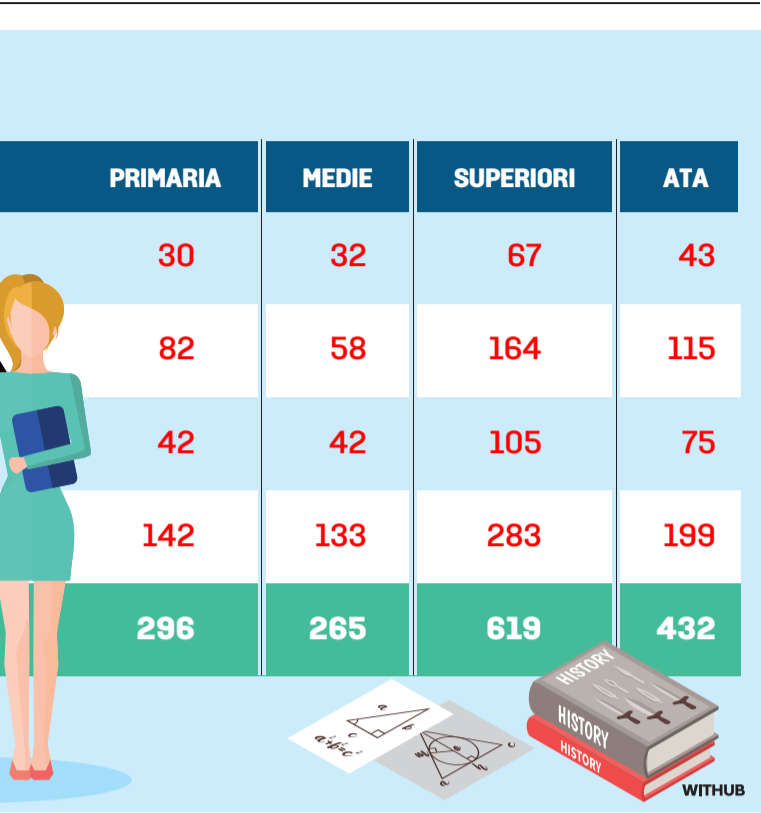
Al momento l'Ufficio scolastico regionale (Usr) ha ricevuto soltanto due domande da parte di dirigenti disposti a gestire gli istituti a distanza. Ora la direttrice, Daniela Beltrame, dovrà vagliarle per proporre agli interessati una bozza di accordo. L'adesione è ammessa su base volontaria dopo il primo anno di servizio. «Si tratta di una possibilità apprezzata soprattutto dai colleghi provenienti da altre regioni», spiega il presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti, secondo il quale i più interessati allo smart working sono i dirigenti scolastici con le famiglie fuori regione che hanno la necessità di rientrare il venerdì pomeriggio. Resta il fatto che anche a livello nazionale il numero delle richieste si mantiene su livelli medio-bassi.

Parallelamente ai paletti per lo smart working, l'Ufficio scolastico regionale ha avviato anche il confronto sui requisiti previsti dall'anno in corso per la valutazione dei dirigenti scolastici. Come avviene nella pubblica amministrazione, anche i presidi riceveranno l'indennità di risultato sulla base degli obiettivi raggiunti. Quest'anno il sistema parte in sordina perché gli obiettivi sono stati comunicati dal ministero quasi a ridosso della fine dell'anno scolastico. Ieri a Udine, nel corso di una conferenza di servizio indetta dall'Usr, sono stati illustrati gli aspetti su cui impatta la valutazione dei dirigenti scolastici e le fasi del procedimento. «Sono adempimenti – spiega Gervasutti – che il dirigente scolastico dovrebbe assolvere nelle sue giornate». Questo per dire che nell'anno in corso il sistema parte in via sperimentale sulla base di principi di buon senso. «Dal prossimo anno – continua il presidente regionale dell'Anp – gli obiettivi saranno rivisti e, quindi, diventerà una valutazione seria». La finalità resta quella di incrementare la qualità del servizio scolastico e di favorire il miglioramento professionale dei presidi.

I PRESIDI
DA SINISTRA LUCA GERVASUTTI (ANP) E PIERVINCENZO DI TERLIZZI (ANDIS)

Gervasutti (Anp): «I target saranno rivisti e la valutazione così diventerà seria»

PRIMARIA	MEDIE	SUPERIORI	ATA
30	32	67	43
82	58	164	115
42	42	105	75
142	133	283	199
296	265	619	432

WITHUB

L'ANNO SCORSO 1.500 DOMANDE

ACCOLTE 691: 111 PROF SI SONO AVVICINATI A CASA E 580 HANNO CAMBIATO SCUOLA

Rispetto all'anno scolastico in corso sono state tagliate 101 cattedre a causa del calo degli alunni

Le istanze per cambiare luogo di lavoro arrivano soprattutto da insegnanti di primarie e medie

denzia alle medie con un meno 8,7 per cento e nelle primarie (-4%). La provincia di Udine è la più colpita dalla denatalità: qui, in un anno, gli iscritti alle scuole di ogni ordine e grado sono scesi dell'1,88 per cento. A seguire Pordenone (-1,76%), Gorizia (-1,28%) e Trieste (-0,10). Parallelamente, invece, aumentano gli allievi con disabilità: rispetto allo scorso anno, in regione, se ne contano 325 in più pari al 6,86 per cento.

GLI ORGANICI

Tenuto conto del calo degli studenti, il ministero ha assegnato all'Ufficio scolastico regionale 101 posti di docenza in meno rispetto all'anno scolastico in corso. Compreso l'organico di fatto, sono stati garantiti 12.797 posti, di cui 1.675 di sostegno. Sono stati confermati, invece, i 1.138 posti di potenziamento comuni a cui si aggiungono i 91 di sostegno. I posti riservati agli insegnanti che affiancano gli studenti con disabilità aumentano di 36 unità. «Ben venga questo incremento, ma purtroppo non risolve la grave carenza di docenti di sostegno presente anche in Friuli Venezia Giulia», aggiunge Gargiulo non senza ricordare che per rispondere alla domanda molto spesso vengono utilizzati insegnanti privi di specializzazione. Questo è un annoso problema che da tempo non trova una soluzione. Nell'informativa indirizzata alle organizzazioni sindacali, ai presidi e all'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, la direttrice Beltrame evidenzia che si tratta di dati provvisori soggetti a verifica nel momento in cui sarà emanato il decreto ministeriale e le scuole avranno formalizzato tutte le richieste. —

Nell'ambito della gestione amministrativa saranno valutate la correttezza, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia delle scelte dirigenziali messe in atto dai presidi, i quali dovranno dimostrare di saper valorizzare le risorse umane, progettare iniziative per migliorare le singole realtà scolastiche e una certa competenza relazionale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e il territorio.

Il punteggio oscilla tra un massimo di 100 e un minimo di 20 punti. Nel caso di valutazione negativa, con un punteggio inferiore a 30, i dirigenti scolastici non riceveranno la retribuzione di risultato e potranno richiedere il contraddittorio.

«Quest'anno, trattandosi della prima applicazione – sostiene anche il presidente regionale dell'Associazione dirigenti scolastici (Andis), Piervincenzo Di Terlizzi – il numero degli indicatori è più contenuto rispetto a quello previsto a regime. Nella sua realizzazione più complessiva, il sistema prevede soprattutto la rilevazione dei comportamenti professionali».

Entrambe le organizzazioni sindacali dei dirigenti scolastici fanno notare che si tratta di una disposizione già applicata nella pubblica amministrazione e trasferita ora anche nel sistema scolastico. —

G.P.

GIUSEPPE VALDITARA

«Programmare»

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, raccomanda che «la programmazione delle verifiche da svolgere in classe, così come l'assegnazione di compiti a casa, siano accuratamente pianificate da ciascun insegnante, anche avendo cura di valutare quanto eventualmente già definito dagli altri docenti, nonché evitando che siano consegnati sul registro elettronico in serata per l'indomani».

DANIELA BELTRAME

Gli obiettivi

La valutazione dei presidi avverrà in più fasi. La prima prevede la definizione degli obiettivi da parte dei capi dei dipartimento e alla comunicazione degli stessi alla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame. Sarà lei ad assegnarli ai presidi, invitandoli a rispettarli per ricevere la retribuzione di risultato. Seguirà la verifica degli stessi con la definizione del punteggio e nel caso di contestazioni scatterà il contraddittorio.

GIUDIZIO FINALE

Contraddittorio

Sarà un organo collegiale a garantire il contraddittorio nel caso di disaccordo sulla valutazione finale tra i presidi e i loro valutatori. Sarà composto dal presidente individuato tra i Capi dipartimento, da due direttori generali e altrettanti dirigenti scolastici con almeno 10 anni di anzianità in diversi cicli di scuole, in grado di vantare l'assenza di sanzioni disciplinari nell'ultimo biennio. Tutti saranno individuati con sorteggio.

Mano tesa di Valditara alle famiglie per evitare i pomeriggi sui libri
Stop agli esercizi assegnati all'ultimo minuto sul registro elettronico

Addio a troppi compiti e a più verifiche al giorno Il ministro ai presidi: «Alleggerire gli studenti»

Stop alle troppe verifiche nello stesso giorno e ai compiti indicati all'ultimo minuto dai docenti nel registro elettronico. Stop ai pomeriggi o alle vacanze passate a studiare sui libri. Non lo dicono gli studenti, bensì il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, fissando i limiti da non superare in una circolare già inviata ai dirigenti scolastici.

Con questa mossa il ministro accoglie le preoccupazioni espresse più volte dalle famiglie per gli eccessivi carichi di compiti che, troppo spesso, i figli devono svolgere a casa anche durante le vacanze. In questo modo Valditara tende una mano agli studenti e si schiera con i genitori cercando di disciplinare i carichi di studio a casa e in classe. Lo fa riconoscendo l'autonomia attribuita ai docenti anche in merito alla definizione della didattica. Fatto salvo questo paletto, il ministro raccomanda che «la programmazione delle verifiche da svolgere in classe, così come l'assegnazione di compiti a casa, siano accuratamente pianificate da ciascun insegnante, anche avendo cura di valutare quanto eventualmente già definito dagli altri docenti, nonché evitando che siano consegnati sul registro elettronico in serata per l'indomani». Il coordinamento, recita ancora la circolare, «evita il rischio di concentrare le attività di verifica in classe e quelle personali di studio pomeridiano in un'unica giornata. In questo modo, si può garantire una più equilibrata distribuzione delle verifiche durante la settimana, evitando che i carichi di lavoro per gli studenti siano troppo condensati e gravosi, nonché assicurare una migliore organizzazione del tempo da dedicare allo svolgimento dei compiti pomeridiani, soprattutto in concomitanza con giornate festive».

Ma non è ancora tutto. Il ministro sottolinea, infatti, che «una corretta notazione dei compiti sul registro elettronico e sul diario personale-agenda degli studenti, soprattutto nel primo ciclo di istruzione, potrà consentire una crescente autonomia da parte degli alunni nella gestione dei propri impegni scolastici rendendo la consegna delle attività da svolgere a casa parte integrante della lezione». L'obiettivo del ministro resta quello di «rafforzare sempre di più la positiva collaborazione fra famiglia e scuola, una collaborazione che a me sta particolarmente a cuore».

LA CIRCOLARE

IL MINISTRO VUOLE «RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE FAMIGLIA-SCUOLA»

D'accordo i vertici degli istituti: «Serve un equilibrio fra lo studio e le altre attività, come sport e tempo libero»

Il plauso dei dirigenti scolastici, attraverso il presidente dell'Associazione nazionale presidi (AnP), Antonello Giannelli, non si è fatto attendere. «È importante – ha dichiarato Giannelli – che l'impegno pomeridiano richiesto agli studenti sia costante e i compiti assegnati siano pensati in modo tale da consentire un equilibrio tra lo studio e altre attività fondamentali per la loro crescita, come lo sport, la socializzazione con gli amici e il tempo da trascorrere in famiglia». Dello stesso avviso il vertice regionale dell'Associazione dirigenti scolastici (Andis), Piervincenzo Di Terlizzi, secondo il quale si tratta di indicazioni di buon senso. «Credo – prosegue Di Terlizzi – che il contenuto della circolare vada interpretato in questi termini anche perché già si applicano questi accorgimenti. «Può darsi – conclude il presidente dell'Andis – che il ministro abbia sentito la necessità di ribadirli riconoscendo il valore dell'autonomia didattica». Apprezzamenti all'intervento di Valditara arrivano pure dalla sottosegretaria all'Istruzione e al merito, Paola Frassinetti: «Bene ha fatto il ministro a intervenire con questa circolare, dimostrando così di voler rafforzare sempre di più l'alleanza scuola-famiglia, essenziale per innalzare la qualità della scuola stessa».

Diversi i giudizi degli insegnanti. I più critici fanno notare che la circolare del ministro potrebbe essere condivisa se, parallelamente, aumentassero le ore di lezioni dedicate alle materie fondamentali. C'è anche chi se la prende con l'eccessivo numero di progetti extra attivati nei singoli istituti e delle riunioni a cui devono partecipare gli insegnanti. Allo stesso modo insegnanti ed ex studenti, anche attraverso i social, fanno notare il calo di attenzione tra gli allievi e la fragilità degli stessi quando si trovano di fronte a problematiche complesse anche all'esterno della scuola. Sono tutti d'accordo, invece, sulla necessità di coordinare meglio gli impegni che vengono assegnati dai docenti e quindi la distribuzione dei compiti all'interno di una classe. —

G.P.

I nodi della politica

L'allarme del Colle sui salari bassi «Tante famiglie non reggono più»

Sulle morti bianche Mattarella richiama le istituzioni: «Serve più impegno. È una piaga e l'indifferenza è intollerabile»

Fabrizio Finzi / ROMA

I salari dei lavoratori sono troppo bassi, molte famiglie sono in difficoltà, stentano, e questo è «un grande problema per l'Italia». È l'ora di prenderne atto e fare qualcosa perchè le paghe italiane, tra le più basse dei grandi Paesi europei, sono parte e concausa del problema demografico e dell'inarrestabile fuga dei cervelli all'estero. È allarme salari per il presidente della Repubblica che quest'anno ha deciso di ricordare la festa dei lavoratori del primo maggio da una efficiente fabbrica farmaceutica, la Bsp di Latina.

IL RICHIAMO

Sergio Mattarella ha gettato un sasso nello stagno con il suo richiamo: il problema dei salari fermi fa già parte di un vivace dibattito politico con la richiesta delle opposizioni di introdurre un salario minimo adeguato e con gli sforzi dei sindacati che chiedono l'adeguamento dei contratti dei lavoratori ad un costo della vita galoppante. Il capo dello Stato torna a chiedere fatti e non parole per contrastare l'altissimo numero di incidenti sul lavoro: «è una piaga che non accenna ad arrestarsi e che, nel nostro Paese ha già mietuto, in questi primi mesi, centinaia di vite, con altrettante famiglie consegnate alla disperazione. Non sono tollerabili - denuncia il presidente - né indifferenza né rassegnazione. È evidente che l'impegno per la sicurezza nel lavoro richiede di essere rafforzato. Riguarda le istituzioni, le imprese, i lavoratori». In sostanza, aggiunge tra gli applausi «il lavoro non può essere morte ma solo dignità per tutti». Ma è solo un assaggio perché Mattarella vuole dire forte quanto altri sussurrano, snocciola dati che certificano l'entità del problema, non usa giri di parole per mettere al centro del dibattito politico ciò che definisce «una questione nazionale».

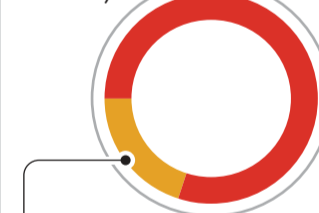
I NUMERI

I dati forniscono «segnali incoraggianti sui livelli di occupazione», premette ben sapendo che questi registrano un grande aumento del precariato e di contratti a breve se non brevissimo termine. Il dato che spaventa è un altro e il presidente lo cita: «permangono aspetti di preoccupazione sui livelli salariali, come segnalano i dati statistici e anche l'ultimo Rapporto mondiale 2024-2025 dell'Organizzazione internazionale del lavoro. L'Italia - nota il documento - «si distingue per una dinamica salariale negativa nel lungo periodo, con salari reali inferiori a quelli del 2008», nonostante l'avvenuta ripresa a partire dal 2024. Questo mentre, a partire dal 2022, la produttività è cresciuta». L'analisi si fa più politica: «sappiamo tutti come le questioni salariali siano fondamentali per la riduzione delle disuguaglianze, per un equo godimento dei frutti offerti dall'innovazione, dal progresso». Tradotto, tante famiglie non reggono l'aumento del costo della vita. Poi tocca il tema dei salari dei migranti. «Il trattamento dei migranti - con salari che, secondo l'Oil, risultano inferiori di un quarto rispetto a quelli dei connazionali - se non con fenomeni scandalosi come il caporalato, va contrastato con fermezza». E cita le parole di Francesco: «non venga mai meno il principio di umanità». C'è tempo per un invito alla politica: sappia dialogare con le forze sociali, con i sindacati. Anche questo è «un tema fondamentale nell'agenda pubblica».—

Il capo dello stato Sergio Mattarella con la ministra del Lavoro Calderon durante la visita all Bsp Pharmaceuticals

I numeri dell'Inail

Gennaio - febbraio 2025

INFORTUNI SUL LAVORO
61.641
(-5,2% rispetto ai primi due mesi del 2024)

INFORTUNI IN ITINERE
12.181
(-2,1%)

MORTI SUL LAVORO
97
(+6,6% rispetto alle 91 registrate nei due mesi del 2024)

INDUSTRIE E SERVIZI
82 (prima 80)

AGRICOLTURA
14 (10)

CONTO STATO
1 (1)

L'ANALISI PER CLASSI DI ETÀ

Aumenti
30 - 34 anni: da 2 a **6**
40 - 49 anni: da 16 a **22**
55 - 59 anni: da 21 a **29**

Riduzioni
35 - 39 anni: da 6 a **4**
50 - 54 anni: da 19 a **15**

MORTI IN ITINERE
36
(+33,3%, nove in più rispetto alle 27 di gennaio-febbraio 2024)

ANSA

I NUMERI DELL'INCERTEZZA

Cala la fiducia delle imprese Scettici anche i consumatori

In Italia scende il fatturato dell'industria e dei servizi L'Istat avvisa che le retribuzioni di marzo 2025 sono inferiori di circa l'8% a quelle del 2021

ROMA

L'incertezza delle tensioni commerciali e geopolitiche inizia a ripercuotersi anche sull'economia reale. Ad aprile cala nuovamente la fiducia dei consumatori e delle imprese. Per queste ultime tocca i minimi da 4 anni. La fiducia nell'economia scende anche a livello europeo, mentre qualche spiraglio arriva dal sentiment di maggio della Germania. In Italia intanto, mentre aumenta il pessimismo delle grandi imprese, non si ferma il calo del fatturato dell'industria e dei servizi. Gli stipendi invece aumentano, ma non abbastanza da compensare la perdita di potere d'acquisto. Secondo dati Istat le retribuzioni contrattuali reali di marzo 2025 «sono inferiori di circa l'8% rispetto a quelle di gennaio 2021».

L'ingresso della sede dell'Istat

Ad aprile, rileva l'Istat, l'indicatore è in calo sia per i consumatori, sia per le imprese (rispettivamente da 95,0 a 92,7 e da 93,2 a 91,5). Per le aziende si tratta della terza diminuzione consecutiva, con l'indice che si attesta «al livello più basso da marzo 2021»: un calo, spiega l'Istituto di statistica, dovuto ad un «peggioramento diffuso a tutti i settori»; gli unici segnali «debolmente positivi» vengono dai giudizi sugli ordini nella manifattura e dalle attese sulle vendite nel commercio al dettaglio. Per quanto riguarda i consumatori, si tratta del secondo calo consecutivo, che esprime «un generalizzato peggioramento delle opinioni», in particolare delle attese sulla situazione economica dell'Italia e delle valutazioni sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale. Confesercenti evidenzia la «forte contrazione della fiducia delle imprese del turismo». La situazione non è più rosea in Europa. Scende ancora ad aprile l'indicatore del sentiment economico (con un calo di 1,4 punti sia nell'Ue, che nell'area dell'euro), mentre quello delle aspettative di occupazione cala di 0,7 punti nell'Ue e resta invariato nell'Eurozona. In Germania, invece, sale a maggio l'indice di fiducia Gfk dei consumatori (a -20,6 dal -24,3 di aprile). Tornando al quadro italiano, c'è da registrare anche il crescente pessimismo delle grandi aziende. In questo scenario, l'indice della crescita in tempo reale Rtt di viale dell'Astronomia, «registra un moderato calo» a marzo (-1,1%) dopo la «forte flessione di febbraio». Il «quadro negativo» del fatturato a febbraio è certificato dall'Istat: -0,4% in valore e dell'1,3% in volume su base mensile e -1,5% in valore e -2,1% in volume su base annua. Giù a febbraio anche il fatturato dei servizi.—

Confesercenti parla di sofferenza per gli operatori del turismo

Stretta di mano tra Erdogan e Meloni durante il vertice intergovernativo Italia-Turchia a Roma ANSA

Sos sicurezza sul lavoro Governo a caccia di risorse

Il Consiglio dei ministri verso una dotazione di alcune centinaia di milioni
Le opposizioni rilanciano sulla paga minima: «Torni al centro del dibattito»

Alessandra Chini / ROMA

Un segnale in vista della Festa del Lavoro. È quello che Giorgia Meloni punta a dare e per il quale il governo è a caccia di risorse da destinare in primis alla sicurezza.

INTERVENTI CONCRETI

«Pensiamo a interventi concreti - dice la premier dalle colonne del Corriere - perché è inaccettabile che ogni giornata sia scandita da morti e infortuni». Il governo starebbe dunque lavorando a un intervento, come accadde nel 2023 con il decreto Primo Maggio e il ddl collegato lavoro. Punterebbe allo sblocco di alcuni fondi che potrebbero essere nell'ordine di alcune centinaia di milioni. La destinazione sarebbe poi decisa in seguito a un confronto con le parti sociali al momento non ancora in calendario. Si cercano, dunque, le risorse, che, secondo una ipotesi che, però, alcuni nella maggioranza ritengono poco percorribile per l'impatto su conti e debito, potrebbero arrivare da avanzi di bilancio Inail. La questione coperture sarebbe, dunque, ancora aperta. Oltre ai fondi per interventi mirati, tra le ipotesi alle quali si starebbe lavorando ci sarebbe anche quella di una intensificazione dei controlli. Del resto quella delle morti sul lavoro è una strage quotidiana che vede anche in queste ultime ore una nuova vittima. Si tratta di operaio di 35 anni ucciso dal braccio meccanico della gru che guidava in un cantiere edile nel Cremonese. Ma, oltre alla drammatica questione della sicurezza, i dati raccontano anche di un lavoro sempre più povero. «Le famiglie stentano, i salari sono insufficienti», sottolinea il capo dello Stato Mattarella.

IL PRESSING

Le opposizioni compatte tornano in pressing perché il salario minimo torni al centro del dibattito mentre la Lega fa sapere che è pronta a presentare una propria proposta. «Grazie al Capo dello Stato che si rende conto della realtà in cui vivono gli italiani», commenta da Avs Nicola Fratoianni. «L'esecutivo - dice il capogruppo M5s al Senato Stefano Patuanelli - ha imposto a cittadini e imprese il principio della rana bollita: lentamente ci stiamo impoverendo». Ad andare all'attacco è anche la segretaria Dem Elly Schlein. «Sotto i 9 euro - ribadisce - non è lavoro ma sfruttamento», e noi «continueremo a insistere su lavoro dignitoso, giuste retribuzioni, salario minimo». «I nostri salari - dice il leader M5s Giuseppe Conte - sono sempre più bassi. Ma il governo se ne disinteressa». E ribadisce la necessità di un salario minimo anche il leader di Azione Carlo Calenda. Un punto sul quale nella maggioranza si smarca Noi Moderati: «Non sia un tabù», dice il coordinatore politico Saverio Romano. Quello dei salari poveri «è un tema che per la Lega è prioritario e al centro della nostra azione politica» dice la responsabile lavoro del partito«, Tiziana Nisini, annunciando una prossima iniziativa della Lega. È ancora ferma, intanto, in Senato, dopo l'ok della Camera, la legge delega in materia, diventata di maggioranza dopo lo stop a quella delle opposizioni. Da capire se il centrodestra vorrà riprenderlo in mano. «Che vi siano dei salari a volte bassi lo sappiamo», evidenzia il ministro per gli Affari Europei Tommaso Foti. «Che oggi si possa dire come intervenire - aggiunge - è evidente che diventa strumentale, si potrebbe dire alziamoli, ma bisogna vedere dove si vuole intervenire, su quali tipi di salari si intende intervenire, quali sono le condizioni da cui derivano quei salari». —

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Sotto i 9 euro non è lavoro ma sfruttamento continueremo ad insistere per dignità e giuste retribuzioni»

IL RAPPORTO

Il rilievo di Bankitalia Ora i mercati sono instabili

ROMA

La guerra dei dazi, con l'impatto economico che minaccia la crescita mondiale e con i mercati attraversati da forte instabilità, fa salire i rischi per la stabilità finanziaria globale: il segnale più recente arriva dal crollo della fiducia dei consumatori americani ai minimi dal 2020. E c'è attenzione ai rischi legati all'intenzione dell'amministrazione Trump di utilizzare le «stablecoin» per promuovere il dollaro. È lo scenario tratteggiato dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia: un termometro che misura ogni sei mesi i rischi sistemici e che, rispetto allo scorso novembre, inevitabilmente ruota attorno alle misure ad alto impatto di Trump e al «notevole aumento dell'incertezza e di tensioni sui mercati finanziari» che ne sono seguiti: previsioni di crescita ulteriormente ridimensionate« dopo i maxi-dazi annunciati il 2 aprile, con una probabilità di recessione negli Usa quest'anno »significativamente aumentata«. La fiducia dei consumatori Usa è crollata a 86 punti, mai così bassa dal 2020, mentre il sentiment economico nell'area euro è tornato a scendere. L'Italia, come i partner europei, non è al riparo. «L'alto debito pubblico e la scarsa crescita dell'economia italiana rimangono fattori di vulnerabilità», si legge nel documento di 49 pagine. I dazi potrebbero far peggiorare la qualità dei prestiti bancari, con le banche italiane più esposte della media europea allo scenario di un calo degli utili delle imprese esportatrici superiore all'1% a causa dei dazi Usa. Nel complesso «i rischi per il sistema finanziario italiano restano comunque moderati». —

In attesa del nuovo Papa

LA DECISIONE

Passo indietro di Becciu, non va al conclave «Io innocente, ma obbedisco a Francesco»

Il cardinale ribadisce la propria posizione, ma dice di farlo «per il bene della Chiesa». E il caso continuerà a far discutere

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Il cardinale Angelo Becciu il prossimo 7 maggio non entrerà in conclave. La sua comunicazione ufficiale, dopo le indiscrezioni di lunedì, è arrivata ieri mattina: «Avendo a cuore il bene della Chiesa, che ho servito e continuerò a servire con fedeltà e amore, nonché per contribuire alla comunione e alla serenità del conclave, ho deciso di obbedire come ho sempre fatto alla volontà di Papa Francesco di non entrare in conclave pur rimanendo convinto della mia innocenza». Poche righe per ribadire la sua posizione, ovvero che è innocente, ma anche per fare quel passo indietro che non solo i suoi avversari, ma all'ultimo momento anche i cardinali a lui più vicini, gli avevano chiesto, per evitare voti e spaccature. Secondo quanto si apprende, la decisione è rimasta aperta fino alla tarda serata dell'altro ieri. Poi il cardinale ha deciso di mettere lui stesso fine alla vicenda conclave.

Bergoglio nei giorni al Gemelli aveva siglato la disposizione per escluderlo dal voto

Il cardinale Angelo Becciu nell'Aula Paolo VI in Vaticano ANSA

LE INDISCREZIONI

Questo non chiude tuttavia lo strascico di polemiche e indiscrezioni che ha sempre accompagnato la vicenda giudiziaria del cardinale sardo. Il programma Le Iene di Mediaset in scaletta ieri sera ha un audio teso a dimostrare il «complotto», come lo definisce il fratello Mario che rilancia sui suoi profili social l'annuncio della nuova puntata. Ed è questa solo la prima uscita, a poche ore dall'annuncio dello stesso cardinale sulla sua non partecipazione al conclave. Già il quotidiano Il Domani aveva pubblicato le chat, che erano state omissate dai magistrati vaticani, tra la lobbista Francesca Immacolata Chaouqui e la sodale di mons. Alberto Perlasca, Genoveffa Ciferri, nelle quali Chaouqui anticipava i dettagli dell'inchiesta e degli interrogatori. Era metà aprile e Becciu commentava: «Sin dal primo momento ho parlato di una macchinazione ai miei danni: un'indagine costruita a tavolino su falsità, che cinque anni fa ha ingiustamente devastato la mia vita e mi ha esposto a una gogna di proporzioni mondiali. Ora, finalmente, spero che il tempo dell'inganno sia giunto al termine». Ieri sera a Le Iene anche audio inediti sempre nel filone, spinto dai legali del cardinale, che vuole dimostrare che il maxi-processo sulla gestione dei fondi della Santa Sede era inquinato dall'inizio. Ma il Papa nei giorni del ricovero al Gemelli comunque aveva deciso che il cardinale Becciu non doveva entrare in conclave e aveva siglato con un 'F' la disposizione in tal senso, mostrata in questi giorni al cardinale da Pietro Parolin. Becciu per tutto lunedì pomeriggio sarebbe stato chiuso con i suoi avvocati che, secondo quanto si apprende, ponevano dubbi sul fatto che quell'appunto del Papa bastasse sotto il profilo del diritto canonico a tenere Becciu fuori dall'elezione del nuovo Papa. Poi è prevalsa la decisione di farsi da parte, comunicata ufficialmente ieri mattina, anche perché gli stessi cardinali più vicini lo avrebbero consigliato in questo senso. Il voto rischiava di spaccare il collegio prima ancora di entrare nella Sistina per il conclave. Ieri mattina, all'ingresso della congregazione generale, trapelava una certa insofferenza da parte dei cardinali per il perdurare di questa situazione. —

IL PERSONAGGIO

Koovakad farà l'ingresso per primo Poi chiuderà la porta della Sistina

Tutto è pronto. Sarà il cardinale e arcivescovo cattolico indiano, George Jacob Koovakad, a dare inizio alle votazioni per eleggere il nuovo Papa. Koovakad, dal 7 ottobre 2021 organizzatore dei viaggi papali e dal 24 gennaio 2025 prefetto del Dicastero per il dialogo interreligioso, sarà colui che chiuderà la porta della Cappella Sistina al momento della votazione, quando gli elettori riuniti in conclave dovranno rimanere soli. In quanto ultimo cardinale dell'ordine dei diaconi, spetta al porporato indiano il compito di chiudere la porta della Cappella Sistina, dopo che sarà già stato pronunciato l'extra omnes, compito invece del Maestro delle Celebrazioni liturgiche, monsignor Diego Ravelli. Sarà sempre lui a riaprirla e richiuderla ogni volta ce ne sia bisogno. E sarà il primo ad entrare in Sistina.

LE IPOTESI PER LO SCRUTINIO

Il rebus fumata decisiva Si punta alla bianca nella quinta votazione

CITTÀ DEL VATICANO

Un conclave che si prospetta breve, anche per voce del cardinale di Baghdad, Louis Raphael Sakò, e così si comincia a scommettere su quale potrà essere la fumata decisiva. Forse già la quinta come fu per Bergoglio, nel 2013 dopo appena due giorni di conclave, anche se alcuni giornalisti hanno poi ricostruito che la quinta fu annullata per un errore procedurale e che fu quindi effettivamente la sesta quello che gli fece sfondare il quorum in modo valido. Si entra nella Cappella Sistina il pomeriggio del 7 maggio alle 16:30 e si procede alla prima votazione. Dal successivo saranno quattro al giorno, finché non si raggiungerà il quorum dei due terzi. Ogni votazione, una fumata. Secondo il pronostico di Sakò, il nuovo Papa potrebbe arrivare già l'8 sera oppure il 9 maggio. Si tratta soltanto di ipotesi ma un'occhiata ai precedenti indica che tutte le elezioni dei Papi nell'ultimo secolo sono state caratterizzate da brevità e rapidità. Dall'inizio del Novecento i conclavi sono stati dieci, si va verso l'undicesimo. Il più travagliato, nonché il più lungo del Novecento, fu il conclave che elesse Pio XI, il cardinale Achille Ratti, arcivescovo di Milano. La fumata bianca arrivò il 6 febbraio del 1922, al 14/esimo scrutinio in cinque giorni. A ridosso del secondo conflitto mondiale, invece, il conclave più breve del secolo scorso: bastarono tre scrutini in due giorni al cardinale Eugenio Pacelli, segretario di Stato di Pio XI, per salire al Soglio pontificio con il nome di Pio XII, il 2 marzo del 1939. Joseph Ratzinger, primo Papa del Terzo millennio con il nome di Benedetto XVI, fu eletto in due giorni con quattro scrutini, il 19 aprile del 2005. —

San Pietro in uno smartphone

I TEMPI PER L'ELEZIONE

«Scelta in 2-3 giorni» Due cardinali malati non saranno presenti

CITTÀ DEL VATICANO

Una volta li si chiamava «principi della Chiesa», un appellativo che Papa Francesco ha mandato in archivio, evocando per i cardinali sempre e solo il mandato di servizio, sia come collaboratori del Romano Pontefice che verso la comunità ecclesiale, piuttosto che ruoli di potere. Ed ora i cardinali si apprestano ad esercitare quello che è il solo 'potere' che gli viene ufficialmente riconosciuto: quello di eleggere il Papa. Ieri l'Ufficio delle Celebrazioni liturgiche pontificie ha diffuso gli avvisi e convocazioni per il giuramento degli officiali e addetti al Conclave, lunedì 5 maggio alle 17.30 nella Cappella Paolina; per la messa «Pro eligendo Pontifice», mercoledì 7 maggio alle 10.00 nella Basilica di San Pietro, presieduta dal cardinale decano Giovanni Battista Re; per l'ingresso degli elettori in Conclave e il giuramento per l'elezione del Papa, mercoledì 7 maggio alle 16.30, prima dell'extra omnes dalla Sistina e della prima votazione. Se servirà, le votazioni continueranno nei giorni successivi al ritmo di quattro al giorno (due la mattina e due il pomeriggio), sempre con la maggioranza dei due terzi perché sia valida l'elezione. «Sarà un conclave breve, di due-tre giorni», dice il cardinale di Baghdad, Louis Raphael Sako, ai giornalisti prima della congregazione generale. «C'è un'atmosfera molto fraterna e uno spirito di responsabilità», aggiunge.

Al momento, gli elettori che entreranno nella Sistina sono 133 anziché 135: il direttore della Sala stampa vaticana Matteo Bruni ha comunicato che due cardinali elettori non verranno al conclave per motivi di salute. —

Cardinali in piazza San Pietro

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR
HOME OF BBQ
Voglia di grigliata?
Grigliamo tutto...
anche i prezzi!
Offerte valide dal 30 aprile al 4 maggio 2025
Sconto 30%
DESPAR PREMIUM
Salsiccia di Scottona Despar Premium
Offerta 9,79 €/kg
Qualità Passo dopo Passo DESPAR
Costine di suino Passo Dopo Passo Despar
Offerta 5,80 €/kg
DESPAR PREMIUM
Sconto 20%
PRODOTTO ITALIANO
Petto di pollo a fette Despar Premium
Offerta 10,39 €/kg
PRODOTTO ITALIANO
Zucchine verdi
Offerta 1,19 €/kg
Melanzane
Offerta 1,29 €/kg
Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici.
Birra Forst Premium
500 ml - 1,58 €/L
Offerta 0,79 €/pz
Peperoni rossi o gialli
Offerta 1,79 €/kg
Vino Prosecco Frizzante DOCG Produttori di Valdobbiadene
750 ml - 6,12 €/L
Offerta 4,59 €/pz
Pinot nero Friuli DOC Villa Magredis
750 ml, 3,97 €/L
Offerta 2,98 €/pz

IL PRESIDENTE USA: «UN SUICIDIO PER INDISPETTIRMI»

Schiaffo a Trump dal Canada Il liberal Carney resta premier

Il primo ministro esulta alla Bbc: «Non diventeremo mai il 51º Stato americano» Guiderà un governo di minoranza. Sconfitto il rivale Poilievre, alleato del tycoon

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Schiaffo a Trump nelle elezioni in Canada, dove i liberal vincono per la quarta volta consecutiva con una storica rimonta di 24 punti, favorita dai dazi e dalle minacce del tycoon alla sovranità del Paese. A guidare il partito a questo successo impensabile sino a qualche mese fa è stato il 60enne ex governatore della banca centrale, prima del Canada e poi d'Inghilterra, Mark Carney: un newcomer che ha debuttato nell'arena politica solo quest'anno, succedendo a Justin Trudeau come leader della formazione progressista

Storica rimonta di 24 punti favorita dai dazi e dalle minacce del presidente Usa

e poco dopo come premier. Ha vinto presentandosi come l'uomo con l'esperienza economica giusta per contrastare le pressioni ostili del tycoon.

LA MAGGIORANZA

Sconfitto il partito conservatore di Pierre Poilievre, che ha perso pure il suo seggio. Mentre continua lo scrutinio in alcune circoscrizioni. I liberal canadesi di Mark Carney avranno un governo di minoranza dopo non essere riusciti a conquistare i 172 seggi che avrebbero garantito la maggioranza, afferma la tv Cbc, secondo la quale il partito di Carney ha 169 seggi quando ne mancano ancora due da assegnare.

Trump, che ha imposto dazi al 25% su auto, acciaio, alluminio prodotti in Canada e insistito sino al giorno del voto perché il Paese diventi il 51/mo stato americano, non ha per ora commentato direttamente. Ma ha condiviso su Truth l'eloquente commento di un utente: «Canadesi, avete davvero votato per l'auto eutanasia per fare un dispetto a Trump? Davvero?». Carney, premier del Paese che quest'anno ha la presidenza del G7, ha però mostrato subito i muscoli. Nel suo primo discorso dopo la vittoria ha promesso che il Canada «trionferà» sugli Usa nella guerra commerciale. «I vecchi rapporti con gli Stati Uniti sono finiti, il presidente Trump sta cercando di spezzarci per conquistarci», ha aggiunto. Quindi, in un'intervista esclusiva alla Bbc, ha avvisato che il suo Paese merita «rispetto» dagli Stati Uniti e che «non sarà mai» la 51/ma stella della bandiera americana. Nessuna visita a Washington, ha garantito, finché non ci sarà una «seria discussione» sulla sovranità del Canada».

L'elezione di Carney è stata accolta con entusiasmo da Bruxelles e da diverse capitali europee. I legami tra Europa e Canada «sono forti e stanno diventando sempre più forti», ha affermato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Si congratulano e parlano di partnership da rafforzare anche il premier francese Emmanuel Macron e il leader ucraino Volodymir Zelensky. —

Il primo ministro del Canada e leader del Partito Liberale Mark Carney saluta i sostenitori ANSA\AFP

L'IRA DELLA CASA BIANCA

Amazon vuole esporre il costo dei dazi, dietrofront

Un'indiscrezione che ha fatto rumore al punto da provocare una presa di posizione della Casa Bianca quella secondo la quale Amazon, il colosso dell'informatica statunitense, avrebbe preso in considerazione di esporre il costo dei dazi nei prezzi. «Un'ipotesi mai presa in considerazione» la smentita dell'azienda. Cnn riporta di una telefonata di Trump a Bezos . «È un bravo ragazzo» ha detto.

«NON DOVEVAMO FIDARCI DELL'OCCIDENTE»

Ora Mosca fa paura «Svezia e Finlandia possibili bersagli»

MOSCA

I Paesi del Nord Europa nuovi membri della Nato rischiano di diventare «bersagli» in caso di conflitto con la Russia, esponendosi anche al pericolo di rappresaglie «nucleari». Destinatari dell'avvertimento lanciato dall'ex presidente russo Dmitry Medvedev sono la Svezia e soprattutto la Finlandia, che dopo l'ingresso nel Patto Atlantico nel 2023 ha avviato un deciso programma di riarmo, annunciando tra l'altro l'apertura a Mikkeli, a meno di 200 chilometri dal confine, del comando terrestre dell'Alleanza per l'Europa settentrionale. È intanto scontro tra Mosca e Kiev sulla proposta avanzata dal presidente russo Vladimir Putin per un cessate il fuoco dall'8 al 10 maggio, che Volodymyr Zelensky ha definito «un nuovo tentativo di manipolazione», mentre Kiev chiede una tregua di 30 giorni come primo passo verso i negoziati di pace. Il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov l'ha invece definita in sé come «un avvio di negoziati diretti senza precondizioni». Al contrario, ha affermato il capo della diplomazia di Mosca, il cessate il fuoco di un mese su cui insiste l'Ucraina sarebbe «una precondizione», e sarebbe «usata per l'ulteriore sostegno al regime di Kiev e il rafforzamento delle sue capacità militari». La Russia comunque, ha aggiunto Medvedev, non avrebbe dovuto dare fiducia all'Occidente, specie nei primi anni dopo la caduta dell'Unione Sovietica. «Ci siamo fidati troppo di coloro di cui non bisognava affatto fidarsi, che non meritavano la nostra fiducia», ha lamentato Medvedev. E tra questi Paesi ha citato «gli Stati Uniti e l'Europa occidentale, inclusi i più grandi Paesi, Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia». Medvedev non ha comunque fatto riferimento a tregue o negoziati con l'Ucraina. A suo avviso, Mosca deve semplicemente «distruggere il regime neonazista di Kiev», mentre Zelensky «finirà nel modo più triste». —

IL COMMENTO

IN UCRAINA UNA PACE NON A OGNI COSTO

VINCENZO MILANESI

Le immagini delle città della martoriata Ucraina, che continuano a essere bombardate dai russi, con tanti civili uccisi, uomini, donne, bambini, interrogano la coscienza morale di tutti noi. È più eticamente giusta una pace a qualunque costo, anche imposta con la forza da chi ha il potere di farlo, oppure la morte di cittadini innocenti e indifesi che resistono all'aggressore in nome della libertà?

È un dilemma morale non da poco, antico, ma oggi drammaticamente attuale nella nostra Europa. Tutti gli «uomini di buona volontà», o almeno quelli che lo sono davvero, senza ipocrisie, vorrebbero la pace in quella parte orientale dell'Europa che Vladimir Vladimirovič continua a considerare parte del Russkij Mir, e quindi ritiene di avere il diritto di annetterselo con la forza delle armi.

Donald Trump e Volodymyr Zelensky faccia a faccia a San Pietro

Ma la pace per gli ucraini non potrà però essere una "pace di Brenno". Brenno era il capo dei Galli che nel 390 avanti Cristo conquistarono Roma. Quando stavano pesando l'oro che i Romani dovevano dare in pagamento ai vincitori come loro bottino di guerra, un senatore romano si accorse che la bilancia era stata truccata dai Galli a loro vantaggio, e non se ne stette zitto: Brenno allora gettò la sua spada sul piatto della bilancia, per aumentarne ancora di più il peso e avere ancora più oro, gridando: «Vae victis!», «Guai ai vinti»: che non hanno nessun diritto di opporsi ai soprusi dei vincitori.

Donald Trump traduce, a modo suo, il grido del capo dei Galli urlando a Volodimir Zelenski «non hai le carte, sei uno sconfitto, sei un perdente», e - invece di gettare una spada pesante sulla bilancia - lo ricatta minacciando di lasciare del tutto sguarnita la difesa militare ucraina, mettendo di fatto il Paese in ginocchio e alla mercé dell'invasore. È tutta qui la sua *Art of the Deal*, cioè quell'arte della trattativa di cui The Donald si considera maestro? Forse siamo di fronte a una svolta?

Quel che abbiamo visto sul sagrato di San Pietro ai funerali di Papa Francesco tra Trump e Zelensky sembra davvero avere del miracoloso. Ma basterà? Ora più che mai l'obiettivo per gli "uomini di buona volontà" deve essere lavorare per una pace onorevole che faccia finalmente finire questa maledetta guerra senza umiliare il popolo ucraino. Doveva essere una "guerra-lampo". Son passati ormai più di tre anni: perché i russi si sono trovati davanti un popolo che ha deciso di resistere all'invasore.

L'Ucraina dovrà poter rimanere un Paese libero, all'interno dell'Unione europea e saldamente ancorato all'Occidente, se i suoi cittadini lo vorranno, riducendo la perdita di territori, in parte probabilmente inevitabile. Ma l'Ucraina dovrà poter continuare, grazie alle armi occidentali, e all'aiuto americano, a opporre all'esercito russo una resistenza capace di "consigliare" allo zar di trattare.

Trattare, non imporre la pace alle sue condizioni, che sarebbe una resa per il popolo ucraino. Purtroppo è illusorio pensare che possa esserci una sorta di equilibrio, almeno tendenziale, delle forze in campo. Il duello tra Davide-Ucraina e Golia-Russia non finirà come nella Bibbia. Ma non per questo Davide può essere abbandonato al suo destino. Perché ne va anche del nostro, non dimentichiamolo. Proprio per questo non c'è contraddizione tra continuare ad aiutare militarmente gli ucraini e aspirare a una pace «giusta e duratura». Ed è dovere morale di tutti quegli "uomini di buona volontà" adoperarsi per questo fine, contrastando un'opinione pubblica "pacifista", come in Italia, ma spesso più "paciosa" che davvero amante della pace, quella vera, impossibile senza che siano rispettate la domanda di giustizia e l'anelito alla libertà. —

Friuli Venezia Giulia

Il piano in caso di blackout elettrico Volontari pronti con 300 generatori

L'assessore Riccardi: intervento già sperimentato dalla Protezione civile per la tempesta Vaia

Cristian Rigo

Da una parte le sospensioni di energia «in maniera selettiva e programmata, con un sistema di rotazione per gruppi di clienti», previste dal Piano di emergenza per la sicurezza del sistema elettrico (Pesse) dall'altro il supporto puntuale garantito dalla Protezione civile che, con i suoi volontari, può disporre di circa 300 generatori di taglio medio (3kw) alimentando piccole attività essenziali come farmacie o ambulatori medici. Sono queste le principali "armi" sulle quali fare affidamento nel caso in cui in Friuli Venezia Giulia si verifichi un blackout come quello che ha colpito buona parte della Spagna e del Portogallo. A sottolinearlo è l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi che ricorda che ricorda come «l'intervento dei generatori sia già stato sperimentato in occasione della tempesta Vaia» che nel 2018 ha devastato le montagne del Nordest sradicando interi boschi.

«Le strutture sensibili – sottolinea Riccardi – sono tutte dotate di gruppo elettrogeno, mentre la Protezione civile, come successo durante Vaia, è in grado di dare supporto alimentando piccole attività essenziali. Il coordinamento in questi casi fa ovviamente riferimento al prefetto e le azioni sono stabilite dai piani di emergenza».

Il Pesse è studiato per prevenire ed evitare blackout incontrollati, nel caso in cui si verifichi una grave situazione di carenza di elettricità. Esattamente quello che è accaduto in Spagna per cause ancora in fase di accertamento.

Il piano salva blackout prevede una riduzione dei prelievi di energia con sospensioni programmate dell'erogazione. Sono previsti cinque livelli di severità, in funzione dei quali viene incrementato il numero di clienti coinvolti e la frequenza dei distacchi.

L'applicazione dei distacchi programmati dal Pesse viene richiesta da Terna, società proprietaria della rete di trasmissione nazionale ai singoli distributori con un preavviso di almeno 30 minuti. Ciascun cliente - si legge nel dispositivo -, in caso di attivazione del Piano, potrà essere disalimentato per un numero massimo di 3 turni giornalieri non consecutivi, ciascuno della durata di 90 minuti. —

L'assessore Riccardo Riccardi

NELLA PENISOLA IBERICA

Una commissione per scoprire le cause

Il primo ministro Pedro Sanchez ha annunciato la costituzione di una commissione speciale per capre le cause del blackout che lunedì alle 12:32, in 5 secondi, ha fatto cessare l'immissione di 15 gigawatt di elettricità nella rete lasciando al buio buona parte di Spagna e Portogallo.

IL RACCONTO DI CHI SI TROVAVA IN SPAGNA E PORTOGALLO

Bloccati per 24 ore nell'aeroporto Nazionale costretta a dormire a terra

Due friulani tra gli atleti di Cheerleading fermati a Lisbona
Semafori spenti e disagi anche a Valencia e Malaga

LA TESTIMONIANZA

«Città buia e atmosfera surreale»

Valentina Volpe Andreazza, (qui accanto) è rimasta intrappolata 48 ore a Valencia, Daniele Tria (a destra) ha dovuto dormire a terra nell'aeroporto di Lisbona (foto in alto) con la nazionale di Cheerleading, per Alessandra Mion (a sinistra) check in al buio.

L'incubo peggiore, probabilmente, lo ha vissuto chi è rimasto intrappolato in ascensore. Ma anche chi era in viaggio durante il blackout ha dovuto fare i conti con disagi e ritardi. Tra i friulani rimasti bloccati in aeroporto c'erano anche Daniele Tria, 28enne di Cervignano e Sofia Batauz 21enne di Romans d'Isonzo, impegnati con la nazionale di Cheerleading di ritorno dagli Stati Uniti dove, a Orlando, ha partecipato al campionato mondiale della specialità. Tutta la squadra, 46 atleti in tutto, hanno dovuto trascorrere la scorsa notte dormendo per terra all'interno dell'aeroporto di Lisbona. «Dovevamo rientrare il 28 - racconta Tria che di mestiere fa il termoidraulico ma fin da bambino ha coltivato la passione per la ginnastica - e invece potremmo farlo soltanto il 2 e solo grazie all'intervento dell'ambasciata siamo riusciti a trovare un hotel. All'inizio nessuno ci ha dato indicazioni - continua il 28enne di Cervignano - e se fossimo usciti dall'aeroporto c'era il rischio di non poter rientrare, di fatto eravamo prigionieri. Solo grazie a dei dipendenti dell'aeroporto siamo riusciti a mangiare qualcosa: salame di cioccolato, biscotti e dell'acqua. Abbiamo dormito per terra».

Valentina Volpe Andreazza, mezzosoprano di Sacile diretta a Manfra, in Portogallo è rimasta "intrappolata" a Valencia per quasi 48 ore. «C'è un'atmosfera surreale – ha spiegato ieri al telefono Valentina -. Lunedì verso le 12.30 è sparita improvvisamente la luce elettrica e alle 14 si sono bloccate le linee internet e telefoniche. Ho avvisato appena in tempo mia madre a Sacile e poi i contatti online sono saltati fino a ieri». La prima notte di black-out l'ha passata in hotel: cellulari. tablet e telefoni in tilt, tra il caos delle voci allarmistiche, prima del ritorno lento alla normalità. «Sembrava una catastrofe e mi ha colpito la coda di auto davanti alle pompe di benzina: non funzionavano – ha ripreso il mezzosoprano -. Dopo una decina di ore la situazione si è gradualmente stabilizzata. Ma non sono ancora riuscita a partire per Lisbona».

Alessandra Mion 57enne di Mortegliano, insieme al marito Roberto Grinami era in viaggio da Tarifa a Malaga: «Ci trovavamo all'interno di un negozio e all'improvviso non funzionava più niente. Non potevamo fare pagamenti, i telefoni era inutili, non c'era accesso a internet e non era possibile nemmeno telefonare. Abituati a usare google maps abbiamo dovuto chiedere più volte indicazioni per raggiungere Malaga dove dovevamo lasciare l'auto presa a noleggio e siamo stati fortunati perché abbiamo potuto fare benzina approfittando di un attimo in cui era tornata la corrente, altrimenti era tutto bloccato. Abbiamo visto diverse persone a piedi con una tanica.. Anche a Malaga era tutto fermo, semafori spenti, negozi chiusi (qualcuno era disperato perché non riusciva a chiudere la saracinesca) per fare il check-in abbiamo usato un pila salendo le scale al buio. Siamo rimasti senza pranzo e cena ma almeno avevamo un letto e dell'acqua, molti non sapevano dove andare. Anche la mattina dopo non c'era la colazione. In stazione la croce rossa aveva sistemato delle brandine ma noi per fortuna abbiamo preso il bus e proseguiamo verso l'Andalusia sperando non manchi più la luce».

Stefano Cauzer, originario di Monfalcone, da vent'anni vive a Valencia e anche lui, insieme alla compagna e ai figli di 12 e 10 anni, è rimasto senza elettricità dalle 12.30 fino alle 23.15. «Abbiamo cenato con le candele e di giorno si sono create lunghe code al market che poi hanno chiuso anche perché non era possibile fare i pagamenti, anche i semafori erano spenti, ma noi fortunatamente eravamo a casa». —

C.RI. E C.B.

Friuli Venezia Giulia

Enti locali, polemica in Consiglio su progetti fermi e legge di riforma

Moretuzzo: «Bloccati nelle casse dei Comuni 839 milioni». Roberti: «Colpa di Covid, guerre e rincari»

Piero Tallandini

Scoppia la polemica in Consiglio regionale dopo la bocciatura in V Commissione da parte della maggioranza della proposta degli esponenti del Patto per l'autonomia di inserire una clausola valutativa alla legge 21 del 2019 (la riforma degli enti locali firmata dall'assessore alla Autonomie Pierpaolo Roberti) e dopo la risposta data dallo stesso Roberti all'interrogazione in cui il capogruppo Massimo Moretuzzo chiedeva a che punto fosse la rendicontazione dei progetti finanziati ai Comuni attraverso la concertazione per il periodo 2018-2023.

Per Moretuzzo, «è sconcertante la risposta di Roberti a proposito della mancanza di un monitoraggio dei finanziamenti erogati con la concertazione. Davanti alla cifra enorme – ha continuato il capogruppo del Patto – di 839 milioni fermi nelle casse dei Comuni per investimenti che le amministrazioni non riescono a spendere per la condizione drammatica in cui si trovano gli uffici municipali, senza dipendenti e in difficoltà anche a garantire i servizi di base, di fronte all'evidente fallimento del percorso di aggregazione delle Comunità volontarie, a sei anni dall'approvazione della sua riforma, Roberti ha avuto la faccia tosta di negare la necessità di fare una valutazione della stessa e, cosa ancora più preoccupante, ha ammesso candidamente che la struttura regionale non sta facendo alcun monitoraggio specifico su come e in quali tempi le risorse date ai Comuni vengono spese». «Un atteggiamento irresponsabile – ha aggiunto Moretuzzo – e che non trova spiegazione, se non nel fatto che evidentemente alla giunta Fedriga conviene mantenere lo status quo, almeno fino a che le risorse economiche a disposizione saranno così cospicue. Non interessa che il prossimo anno potrebbero esserci quasi mille milioni fermi nelle casse dei Comuni. Evidentemente l'obiettivo non è risolvere i problemi, ma continuare a distribuire generosamente risorse ai Comuni amici».

La riunione di ieri della V Commissione consiliare presieduta da Diego Bernardis

No della maggioranza alla clausola valutativa sulla legge di riforma degli enti locali

Roberti ha chiesto ai proponenti il ritiro del documento in vista delle modifiche legislative in arrivo anche a livello nazionale: «Per i Comuni l'idea è di attribuire nuovi servizi, con un cambiamento radicale». Richiesta non accolta da Moretuzzo. Poi a margine della Commissione, l'assessore ha ribattuto alle critiche del capogruppo del Patto: «Moretuzzo banalizza la situazione, non tenendo conto del fatto che in questi anni si sono aggiunti tutti i progetti del Pnrr, che hanno priorità visto che vanno conclusi entro il 2026; abbiamo dovuto affrontare una pandemia; poi una situazione internazionale fortemente condizionata dalla guerra tra Russia e Ucraina a cui si sono aggiunti gli aumenti dei costi delle materie prime, fattori che hanno reso impossibile portare avanti e completare molte opere». «E poi, ovvio, c'è anche la carenza degli organici – ha proseguito Roberti – che è un problema che non dipende da noi, ma è fisiologico in tutte le amministrazioni pubbliche. Quanto alla clausola valutativa ho semplicemente invitato Moretuzzo ad attendere l'autunno, quando sarà modificata la legge e a quel punto potremmo anche pensare di inserirla».

Contrari alla richiesta dell'assessore anche Manuela Celotti (Pd) e Furio Honsell (Open). «La scelta di non introdurre la clausola valutativa alla controriforma degli enti locali, oltre a essere molto grave, è indice della difficoltà in cui si trova la giunta Fedriga, nel sostenere le scelte fallimentari fatte sugli enti locali», ha attaccato Celotti. —

Friuli Venezia Giulia

LA RIUNIONE TRA GOVERNATORE E SEGRETARI

Terzo mandato in Regione Il centrodestra si riattiva

Vertice di maggioranza lampo con il presidente Fedriga collegato dal Giappone
Il confronto riguarderà anche seggio sloveno, premio e preferenza di genere

Marco Ballico

Un vertice di maggioranza rapido, digitale, senza tensioni, minimizzano i protagonisti. Ma, con Massimiliano Fedriga a 9.300 chilometri da Trieste, a Osaka, lì dove ha concluso ieri la missione di primavera in Giappone, il centrodestra, in collegamento online, ha dato il via libera alla convocazione del tavolo politico per ragionare sulla riforma della legge elettorale, compreso il terzo mandato del presidente della Regione.

Nessuna dichiarazione ufficiale. I tre segretari di partito, Marco Dreosto per la Lega, Walter Rizzetto per Fratelli d'Italia e Sandra Savino per Forza Italia, confermano però che sì, incrociando gli orari con quelli del governatore, impegnato nel Padiglione Italia di Expo 2025 a un evento organizzato dal ministero della Cultura, si è parlato anche di tempistiche della riforma elettorale. Di più: si è fissata a breve, sicuramente entro metà a maggio, la partenza del confronto sul pacchetto di modifiche alle regole del voto in Friuli Venezia Giulia, un impegno peraltro condiviso prima delle recenti elezioni amministrative.

Al tavolo dei segretari di maggioranza (che però, impegnati spesso a Roma, delegheranno qualche esponente del Consiglio) siederanno anche il presidente dell'aula Mauro Bordin e l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, i cui uffici saranno coinvolti nella stesura di un testo.

Una bozza vera e propria non c'è ancora. Esiste invece quello che si potrebbe definire un canovaccio, messo a punto da FdI lo scorso Natale, quando i segretari presero in mano la questione, per quanto con atteggiamento all'epoca molto diverso: Dreosto intenzionato ad accelerare, Rizzetto a prendere tempo, Savino a restare alla finestra. Oggi chissà.

Se mai il centrodestra troverà un accordo sulla proposta di portare da due a tre il tetto dei mandati consecutivi per il presidente Fvg, così da consentire a Fedriga nel 2028 di riproporre eventualmente la propria candidatura, al netto di chiamate ai piani alti del Governo dopo le elezioni politiche del 2027, si ragionerà comunque su altri ritocchi alla norma vigente: dall'estensione del terzo mandato pure per gli assessori regionali all'abolizione del limite dei tre mandati per i consiglieri di piazza Oberdan.

Non mancano, nelle intenzioni della maggioranza, altri passaggi significativi. Si tratterà infatti di trovare un modo per garantire, come da consolidata tradizione, la rappresentanza in aula della minoranza slovena e di dare risposta sulla questione della doppia preferenza di genere, istanza del dem Francesco Russo bocciata alla fine della scorsa legislatura, ma che il centrodestra, in un quadro complessivo, accetterà di ridiscutere. Di sicuro, preme molto anche il ragionamento sull'assegnazione del premio di maggioranza, in particolare nella parte della cosiddetta garanzia per le minoranze, in virtù della quale almeno il 40% dei seggi del Consiglio è attribuito al gruppo o ai gruppi di liste non collegate al candidato presidente vincente. Un paletto che ha penalizzato i partiti di governo alle regionali del 2023, soprattutto in provincia di Gorizia.

In cantiere, a quanto pare, c'è poi l'ipotesi di assegnare un seggio al terzo classificato nella corsa alla presidenza, una proposta che il Pd potrebbe leggere come un tentativo di tenere lontano qualche piccolo partito dalla prospettiva del campo largo.

Approfondimenti in vista, ma che sull'asse Trieste-Osaka non sono stati fatti, si affrettano a far sapere Dreosto, Rizzetto e Savino. Il collegamento video è durato un quarto d'ora ed è servito anche ad archiviare con soddisfazione l'esito delle recenti amministrative e a fare un punto sulle prossime scadenze di Git, Lisagest e Finest, società prossime alle assemblee. —

Il palazzo del Consiglio regionale a Trieste dove si potrebbe presto parlare di legge elettorale

LA MISSIONE IN GIAPPONE

All'Expo di Osaka sfilano gli abiti di dieci visionari della Fondazione Its

La sfilata organizzata all'Expo di Osaka da Fondazione Its

Giulia Basso

Una passerella d'eccezione, allestita nel giardino del Padiglione Italia all'Expo 2025 di Osaka, dove dieci visionari della moda hanno instaurato un dialogo sartoriale senza confini, dando vita, con i loro abiti-sculture, a una narrazione collettiva carica di suggestioni e soluzioni sorprendenti. È "Born to Create", la sfilata-evento promossa dal sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni e organizzata da Cinecittà e Fondazione Its nella settimana dedicata al Friuli Venezia Giulia.

Dalla gonna-tazza di Karisia Paponi, che sembra uscita dalla favola di Alice, ai maglioni postapocalittici di Ryota Murakami, dalle stampe surreali di Daniele Controversio ai "giocattoli da indossare" del duo Yudai e Anna Tanaka, l'evento ha portato in passerella dieci designer selezionati tra i partecipanti alle 22 edizioni di Its Contest, la piattaforma triestina fucina internazionale di talenti.

«Se c'è una cosa su cui l'Italia è imbattibile – ha affermato il sottosegretario Borgonzoni – è la sua capacità di declinare e veicolare bellezza in forme ed espressioni artistiche e culturali originali di straordinaria qualità, che affondano le proprie radici in storie arrivate da lontano».

A completare la sfilata, il video di due studenti del Centro sperimentale di cinematografia con immagini dell'Archivio luce Cinecittà che mostrano la moda italiana dagli anni Venti ai Settanta.

«Il Friuli Venezia Giulia custodisce nel cuore di Trieste la straordinaria creatività della Fondazione Its, una delle eccellenze che rendono il made in Italy riconoscibile in tutto il mondo», ha dichiarato il governatore Massimiliano Fedriga. Mentre Barbara Franchin, presidente della Fondazione Its, ha sottolineato come le opere di questi designer siano presenti «nella collezione di Its Arcademy, il primo museo della moda contemporanea in Italia, nato per raccogliere un patrimonio unico: opere prime di giovani creativi, tra cui oltre 15 mila tra abiti, accessori, gioielli e progetti innovativi. La collaborazione con le scuole e i designer del Giappone prosegue una tradizione di scambio che è il cuore pulsante dei nostri progetti». —

Presente all'evento la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni

I Ris di Catania sul luogo dell'omicidio (Ansa)

Un imprenditore 62enne fermato con l'accusa di omicidio volontario
Ha esploso alcuni colpi in aria e ha centrato accidentalmente il 23enne

Tragedia nel Catanese Voleva sedare una rissa spara e uccide il figlio

L'INCIDENTE

Mimmo Trovato / CATANIA

Lunedì sarebbe intervenuto per sedare, prima della mezzanotte, una rissa in una villa di San Gregorio di Catania, saltuariamente adibita a eventi privati, in cui si stava festeggiando un compleanno, esplodendo alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Quando il figlio e alcuni suoi amici hanno provato a disarmarlo è nata una colluttazione durante la quale sono stati sparati altri 2 colpi. È la dinamica, secondo la ricostruzione dei carabinieri e della Procura di Catania, del ferimento mortale del 23enne Carlo La Verde, figlio unico, colpito da un proiettile esploso dalla pistola del padre Natale, imprenditore 62enne, fermato per omicidio volontario. Nella sparatoria un colpo ha ferito al tallone un 31enne che è stato medicato e dimesso all'ospedale Cannizzaro.

LA VILLA

Teatro della tragedia una villa sulle colline di Catania che era del nonno del 23enne che si occupava di organizzarvi eventi, come il compleanno di lunedì sera dove, secondo una prima ricostruzione, si sarebbero «imbucati» giovani non invitati. Ne sarebbe nata una lite tra alcuni di loro e Natale La Verde avrebbe preso una delle pistole che suo padre, cacciatore appassionato di armi, scomparso da tempo ed ex proprietario della villa, teneva legalmente nella struttura. Avrebbe esploso alcuni colpi in aria con una rivoltella 357 Magnum a scopo intimidatorio, nel tentativo di riportare la calma.

Durante quei concitati momenti, Carlo La Verde, che era all'interno della sala, sarebbe intervenuto insieme ad altri per bloccare il padre, ma nella confusione l'uomo avrebbe esploso altri colpi di pistola, uno dei quali ha ferito mortalmente il figlio 23enne, mentre un altro proiettile ha colpito a un arto inferiore il 31enne. Nonostante il tempestivo intervento del 118, che hanno immediatamente praticato tutte le manovre possibili per rianimarlo, il giovane è deceduto poco dopo. Sul posto i militari del nucleo radiomobile della compagnia di Gravina di Catania, che hanno fermato il 62enne.

REATO

Il provvedimento, che ipotizza l'omicidio volontario, è stato eseguito dai carabinieri che indagano coordinati dal sostituto procuratore Liguori del pool di magistrati diretto dall'aggiunto Scavone. Il dolore della famiglia è immenso. Carlo La Verde era interessato ai viaggi: uno studente universitario iscritto alla facoltà di Economia e impresa dell'università di Catania con la passione per sci, tennis e, soprattutto, il padel, sport che praticava. I suoi amici lo ricordano come «un ragazzo perbene e pulito».

Il sindaco di San Gregorio di Catania, Sebastiano Sgroi, si dice «sconvolto», e parla di «tragedia che ci ha lasciati senza parole, e che ha colpito una «famiglia nota e perbene». L'inchiesta si baserà anche su accertamenti eseguiti da carabinieri. —

PER GLI INQUIRENTI ERA AL CELLULARE IN AUTO

Giovane donna travolta Un sacerdote arrestato

Distratto dal cellulare che stava usando mentre guidava a una velocità non adeguata alla strada che stava percorrendo, il 2 aprile don Nicola D'Onghia avrebbe travolto e trascinato per metri la 32enne Fabiana Chiarappa che era a terra, viva, dopo aver perso il controllo della moto, sulla Statale 172, nel Barese. È la tesi degli inquirenti che hanno arrestato il sacerdote dopo averlo iscritto nel registro degli indagati per omicidio stradale aggravato e omissione di soccorso. A far supporre agli investigatori che la 32enne, soccorritrice del 118, fosse ancora viva, i suoi guanti sull'asfalto. Nei 20" a disposizione per rendersi conto dell'accaduto, se li sarebbe sfilati tentando di rialzarsi. In quel momento sarebbe stata travolta dalla Bravo del prete 54enne, riportando ferite gravi e poi mortali alla testa. —

SAMSON, REO CONFESSO DEL DELITTO DI ILARIA

Comprò le sigarette col cadavere nell'auto

Con il cadavere in auto, chiuso in una valigia nel portabagagli, Mark Samson si è fermato ad una tabaccheria per comprare sigarette e accendino. È l'ennesimo particolare legato al femminicidio di Ilaria Sula, uccisa con 3 coltellate alla gola.

Un elemento che emerge da una lettera che il giovane, reoconfesso e attualmente detenuto nel carcere di Regina Coeli, ha inviato nei giorni scorsi ai pm di Roma che gli contestano l'omicidio volontario e l'occultamento di cadavere per avere gettato il corpo della ragazza in un burrone nella zona di Capranica Prenestina, a circa 40 km da Roma. Nella missiva l'indagato fornisce una sua versione su cosa è accaduto la sera del 25 marzo e la mattina del 26, giorno in cui Samson colloca l'accoltellamento. Il 23enne parla della sera prima dell'omicidio soffermandosi sulle parole che si sono scambiati i 2 nell'appartamento di via Homs. —

IL MAGISTRATO DELLA DNA

Prestipino è indagato Rivelazione di segreto

Il procuratore aggiunto della Dna, Michele Prestipino, è indagato a Caltanissetta per rivelazione di segreto d'ufficio aggravata dall'agevolazione mafiosa. Nei giorni scorsi il magistrato, ex procuratore della Capitale, ha ricevuto un avviso di garanzia. Ieri si è presentato dai colleghi nisseni che l'avevano invitato a comparire per interrogarlo e, consigliato dal suo legale, si è avvalso della facoltà di non rispondere. L'ex capo dei pm romani, cui era stata assegnata anche la delega sul coordinamento delle indagini su possibili infiltrazioni mafiose nella realizzazione del Ponte sullo Stretto, avrebbe riferito particolari riservati sugli accertamenti in corso sulle 'ndrine a Gianni De Gennaro, ora presidente di Eurolink, e a Francesco Gratteri. Secondo quanto si apprende sarebbe stato lo stesso procuratore aggiunto a chiedere di essere sollevato dal coordinamento delle indagini fino a che la vicenda non sarà chiarita. —

LA MADRE DELLA VITTIMA PROTESTA

Morto per una scarpa sporcata Quasi 19 anni a chi fece fuoco

NAPOLI

Dopo il verdetto, l'ira e le minacce. A Napoli è stato condannato a 18 anni e 8 mesi, per l'omicidio aggravato dai futili motivi di Santo Romano, il 17enne che la notte a cavallo tra il primo e il 2 novembre 2024, in una lite scattata solo per un scarpa sporcata, ha ucciso con un colpo di pistola al petto un 19enne. Una pena che, sebbene superiore alla richiesta del pubblico ministero (17 anni di carcere) e molto vicina al massimo che il tribunale avrebbe potuto infliggere tenuto conto dello «sconto» per la scelta dell'abbreviato, ha lasciato con l'amaro in bocca chi ha perso un figlio, un fratello, un fidanzato. Una «sensazione di impotenza», come qualcuno l'ha definita, che in breve si è trasformata in rabbia. Un'ira poi sfogata anche in malo modo, con parole pesanti e anche minacce di morte. «La giustizia ha fallito di nuovo, è uno schifo: per questo i minorenni continuano ad ammazzare», ha urlato Filomena Di Mare, la madre della vittima, una volta all'esterno del tribunale dove una folla di amici e parenti - «L'Esercito di Santo» - la stava attendendo. Il fratello della vittima, Antonio, non ha saputo trattenersi: alla lettura del dispositivo ha rivolto parole violente sia al 17enne, sia alla sua famiglia. Frasi pesantemente minacciose («Ti uccido, ti spezzo a te e la famiglia tua... ti devo decapitare») pronunciate anche fuori dal tribunale. La dinamica di quello che è accaduto quella drammatica notte a San Sebastiano al Vesuvio, in provincia di Napoli, è stata ricostruita dai carabinieri e dalla procura dei minorenni: la rissa sfociata in omicidio è scattata solo per un paio di scarpe sporcate, i cosiddetti futili motivi, così come accadde sul lungomare di Napoli in occasione dell'omicidio del pizzaiolo Francesco Pio Maimone. —

Familiari e amici di Santo Romano in attesa della sentenza ANSA

16-17 MAGGIO 2025

CONVEGNO NAZIONALE

VALORI SMARRITI E VALORI RITROVATI NELLA CRISI D'IMPRESA

PER ASPERA AD ASTRA

VENERDÌ 16 MAGGIO 2025 (8.30 – 18.00)

8.30 - Registrazione

(8.45 – 9.15) Saluti

NOTAIO GEA ARCELLA, ASSESSORE AL COMUNE DI UDINE
DOTT. GIOVANNI DA POZZO, PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE-UDINE
DOTT.SSA MARINA CAPARELLI, PRESIDENTE F.F. DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE
DOTT. PAOLO CORDER, PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI UDINE
DOTT. FRANCESCO SAVERIO MOSCATO, COORDINATORE DELLA SEZIONE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE
PROF. AVV. ALFREDO ANTONINI, ASSOCIAZIONE UNIJURIS
NOTAIO GUIDO SPANÒ DI SAN GIULIANO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NOTARILE DEI DISTRETTI RIUNITI DI UDINE E TOLMEZZO
DOTT.SSA MICAELA SETTE, PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI UDINE
AVV. RAFFAELLA SARTORI, PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI UDINE
AVV. MARIA CRISTINA URBANI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE IVG

Presentazione e coordinamento delle varie sessioni
dott. Andrea Zuliani, Consigliere della Corte di Cassazione

Parte I – VALORI GIURIDICI (9.15 – 13.00)

(9.15 – 9.45) Relazione introduttiva
"Par condicio creditorum e privilegio dei crediti garantiti da SACE e MCC: problemi applicativi e dubbi sulla coerenza sistematica"
prof. avv. Stefano Delle Monache, Ordinario di Diritto civile nell'Università di Padova

(9.45 – 12.15) Tavola rotonda
"La realizzazione della responsabilità nella conduzione dell'impresa in crisi"

Introduce e coordina
dott.ssa Alida Paluchoswki, già Presidente di Sezione del Tribunale di Milano

Intervengono
prof. avv. Marina Spiotta, Associata di Diritto commerciale nell'Università del Piemonte orientale"I doveri dell'organo gestorio"
prof. avv. Marco Speranzin, Ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Padova "I doveri dei sindaci"
dott. Pier Giorgio Cecchini, Commercialista in Modena "L'azione di responsabilità nei concordati"
dott. Giuseppe Limitone, Presidente di Sezione del Tribunale di Vicenza "L'azione di responsabilità del curatore della liquidazione giudiziale"

(12.15 – 13.00) Intervista a
Susanne Kosesnik-Wehrle LL.M., *Kosesnik-Wehrle & Langer Rechtsanwälte*
"Austria e Italia: sistemi di liquidazione a confronto"

Buffet presso VIP CLUB (Bluenergy Stadium)

Parte II – VALORI ECONOMICI (14.30 – 18.00)

(14.30 – 15.00) Dialogo
"Pubblicità e migliore realizzazione. Dal PVP ai delegati alla vendita: strumenti efficaci cercasi"
dott.ssa Antonella Gallotta, *Commercialista in Ancona*
Alessandro Cunta, *Amministratore Coveg S.r.l.*

(15.00 – 17.15) Tavola rotonda
"Le liquidazioni concorsuali"

Introduce e coordina
dott. Andrea Zuliani, *Consigliere della Corte di Cassazione*

Intervengono
dott.ssa Angela Randazzo, *Giudice del Tribunale di Bergamo* "Il programma di liquidazione nella liquidazione giudiziale"

dott. Alberto Crivelli, *Consigliere della Corte di Cassazione* "Interferenze tra liquidazioni concorsuali ed esecuzioni individuali"

dott.ssa Anna Ghedini, *Giudice del Tribunale di Ferrara* "Peculiarità della liquidazione dei beni nelle procedure di sovraindebitamento"

(17.15 – 18.00) Relazione
prof.ssa avv. Ilaria Pagni, *Ordinario di Diritto processuale civile nell'Università di Firenze*
"Il principio del contraddittorio nelle misure protettive e cautelari"

SABATO 17 MAGGIO 2025 (9.00 – 13.00)

Parte III – VALORI SOCIALI (9.00 – 13.00)

(9.00 – 10.00) Una seconda possibilità per i soggetti meritevoli
a) "L'esdebitazione"
dott. Federico Rolfi, *Consigliere della Corte di Cassazione*
b) "La cartolarizzazione sociale"
dott. Alberto Valcarenghi, *Commercialista in Crema*

(10.00 – 12.00) Tavola rotonda
"Un'impresa migliore dopo la crisi"

Introduce e coordina
prof. avv. Massimo Bianca, *Ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Trieste*

Intervengono
dott. Matteo Mattioni, *Notaio in Udine e San Daniele del Friuli*
"Uno "statuto adeguato" per la società riemersa dalla crisi d'impresa"

dott.ssa Giulia Ballerini, *Ricercatrice di Diritto commerciale nell'Università di Padova*
"La sostenibilità nel diritto della crisi"

prof. Vittorio Giorgi, *Ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Udine*
"Quale controllo sull'esecuzione del concordato in continuità diretta?"

(12.00 – 12.30) Relazione
prof. avv. Giovanni Maria Flick, *Presidente emerito della Corte costituzionale*
"Il valore della legalità nella cultura d'impresa"

(12.30 – 13.00) Considerazioni finali e chiusura dei lavori

Informazioni
L'evento è accreditato ai fini della Formazione Professionale Continua degli Avvocati per n. 3 crediti formativi non obbligatori per ogni sessione di mezza giornata. È in fase di accreditamento per i Dottori Commercialisti e gli Esperti Contabili e altresì per i Notai.

La quota di iscrizione è di:

€ 150,00 + iva per la partecipazione in presenza presso il Bluenergy Stadium

€ 140,00 + iva per la partecipazione mediante piattaforma da remoto - *indicazioni dopo l'iscrizione*

€ 130,00 (iva inclusa) cena di gala presso Ristorante President Club - Bluenergy Stadium - *indicazioni, programma e menù visionabile da QR code*

La richiesta di iscrizione deve essere effettuata sul sito: www.convegnoivgudine.it

Segreteria organizzativa
Alessandro Cunta
cell. 329-0974618
convegno@coveg.it

In collaborazione con

UJ Associazione Unijuris Osservatorio sulla Giurisprudenza Fallimentare
www.unijuris.it

Con il sostegno di

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Con il patrocinio di

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

COMUNE di UDINE

CISILINO & PARTNERS notartel ARKIMEDE CONSULTING GALLERINI HOTELS AGCI FVG

Riconoscimento al Ct della nazionale di volley femminile

Julio Velasco laurea ad honorem

Maestro del volley e di vita: cerimonia il 12 maggio all'Università di Trieste

FABRIZIO BRANCOLI

Pur avendo vinto tantissimo Julio Velasco non è un "albo d'oro" vivente. È molto di più: è una figura che ispira. Questa capacità di superare i suoi stessi eccezionali risultati è probabilmente la forza più grande che esprime. Un punto di riferimento che ha superato i confini della sua competenza tecnica. Oggi è ascoltato, studiato, citato non solo da allenatori e sportivi, ma da manager, formatori, docenti, educatori. Continua ad allenare e a vincere ma è anche una sorta di navigatore satellitare morale: non si limita a spiegare come muoversi sul campo e fuori, ma aiuta a capire dove andare. Indica direzioni, suggerisce significati, apre visioni.

C'è una notizia speciale, carica di rilevanza per chi, come noi, è convinto che lo sport sia una narrazione profonda con la quale interpretare l'esistenza e il nostro ruolo nel mondo. Lunedì 12 maggio alle 11, nell'Aula Magna dell'Università di Trieste, Julio Velasco riceverà dal Magnifico Rettore Roberto Di Lenarda la Laurea Honoris Causa in Psicologia, promossa dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, dove da 25 anni è attivo il Laboratorio di Psicologia dello Sport. E una delle *laudatio* – i discorsi con cui si motiva pubblicamente il conferimento di una laurea honoris causa – sarà curata dal Gruppo Nem. Velasco terrà una *lectio magistralis*. Il nostro giornale partecipa a questo bellissimo percorso, con il suggerimento e la prima scintilla di un'idea che poi UniTs ha sviluppato e soprattutto concretizzato.

Sì, Velasco ha collezionato trofei, titoli, medaglie. Ma il suo successo più grande è la trasversalità del messaggio, che diventa applicabile in altre situazioni, nelle dinamiche di lavoro o di studio, nelle logiche relazionali e nel rapporto con noi stessi. È qualcosa che non si misura con le statistiche.

E tutto questo parte da molto lontano. Julio Velasco (padre peruviano, agronomo, e madre argentina di origine inglese) nasce a La Plata, in Argentina, nel 1952. Arriva in Italia negli anni Ottanta e si inserisce, quasi in silenzio, nel mondo della pallavolo. Da subito si capisce che ha qualcosa di diverso. Non è solo preparato: è uno che osserva, ascolta, riflette. Parla poco, ma quando parla, lascia il segno. Studia e impara. Per insegnare.

Nel 1989 diventa commissario tecnico della Nazionale italiana maschile. E lì comincia la sua leggenda sportiva. Con lui in panchina, l'Italia cambia pelle: non è più una squadra promettente, è un dispositivo umano collettivo che centra risultati. Vince due Mondiali, un argento olimpico ad Atlanta 1996, tre Campionati Europei, cinque World League e tanto altro. In quegli anni, l'Italia non è solo forte: è dominante. E il mondo se ne accorge.

Eppure, ancora una volta, il cardine di questa storia non è quello che si vince, ma come lo si vince. Velasco costruisce un gruppo compatto, capace di affrontare ogni sfida. Vorremmo dire con umanità, una dote clamorosamente minimizzata e trascurata, e invece puntualmente risolutiva nelle storie di grande sport. Il coach introduce una cultura della responsabilità che diventa modello. «Ho conosciuto centinaia di atleti – dice –. Alcuni vincenti, altri perdenti. La differenza? I vincenti trovano soluzioni. I perdenti cercano alibi».

Su un'approfondita trama tecnica e tattica, si insedia una lezione esistenziale. Vuol dire: smetti di cercare fuori ciò che puoi cambiare dentro. Smetti di dare la colpa al sorteggio, all'arbitro, alla sfortuna, alle circostanze. Assumiti le tue scelte, migliora. Cresci.

Con questo tipo di impostazione Velasco è un maestro di mentalità e di psicologia. Il mondo ha alzato la palla e lui l'ha schiacciata. Ha intercettato prima di molti altri che lo sport è fatto con la testa. Ma (come probabilmente direbbe lui, correggendoci severamente) non si è limitato a una constatazione: su quell'arma, sulla testa, ha lavorato. Ha educato generazioni di atleti alla tecnica, ma anche alla consapevolezza. Ha insegnato che l'errore non è una vergogna o uno stigma, ma una tappa. In questo senso quest'uomo è un patrimonio culturale condiviso.

La sua leadership risiede nella coerenza, nella chiarezza. Concetti come laser, ma anche azioni concrete, a volte anche sofferte o dure, ma sempre imperniate sull'idea di gruppo.

Quando tutti pensavano che il meglio fosse già stato scritto, nel 2023 è tornato alla guida della Nazionale italiana femminile. Un'altra sfida, con diverse implicazioni di gestione tecnica, tattica e psicologica. Ma con lo stesso spirito. Nel 2024, ha portato le azzurre a un traguardo memorabile: l'oro alle Olimpiadi di Parigi dopo una cavalcata di vittorie senza precedenti. Un'impresa attesa e sognata da sempre.

Dal punto di vista del rapporto tormentato tra le nostre nazionali nello sport della rete e i Giochi Olimpici, è stato un riscatto. Costruito in pochi mesi, con lavoro, ascolto, disciplina e ispirazione. Velasco ha assunto la guida di una squadra parcellizzata nei suoi interessi, nelle rivendicazioni personali e nei grandi talenti non sufficientemente compattati nel gioco; e l'ha resa unita. L'ha fatta maturare, diventare un corpo unico. Ha saputo parlare alle atlete, entrare in una relazione ancestrale con quel gruppo. Ha dato una direzione. Il navigatore satellitare, ancora.

Non si limita a costruire squadre: costruisce coscienze. Non si limita a preparare partite: prepara persone. Non cerca solo la vittoria sul campo: cerca quella nella testa e nel cuore. Oggi le sue parole vengono studiate nei corsi di formazione aziendale, nei seminari universitari, nei percorsi educativi. È uno di quei rari casi in cui la competenza specifica – la pallavolo – diventa una rampa per investigare su ciò che riguarda tutti: il coraggio, la condivisione della responsabilità, la fatica, la dignità, la capacità di reagire nei segmenti negativi del proprio percorso.

È un Maestro. Per questo è giusto che diventi Dottore. —

Dottore in Psicologia
L'approfondita competenza tecnica e tattica, la capacità di ispirare e una lezione esistenziale

Il vero risultato
Ha vinto tanto ma il suo talento più brillante è la capacità di attraversare interessi e passioni

La sede principale dell'Università di Trieste e Roberto Di Lenarda, Magnifico Rettore

ECONOMIA

AUSSA CORNO

Sì ai conti del consorzio Cosef In cantiere opere per 40 milioni

A San Giorgio di Nogaro inaugurato l'ingresso totalmente rinnovato allo scalo portuale

Maura Delle Case / SAN GIORGIO DI NOGARO

Una visione di sviluppo industriale che guarda lontano, puntando su infrastrutture, logistica e servizi alle imprese, ha consentito al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (Cosef) di chiudere il bilancio 2024, approvato lunedì dall'assemblea consortile, con risultati solidi: 7,8 milioni di valore della produzione, 1,2 milioni di Ebitda e 793 mila euro di utile netto.

«Un risultato estremamente importante» sottolinea il direttore generale Roberto Tomè, che evidenzia come dietro alla solidità del dato economico ci siano un rigoroso controllo dei costi, «invariati da Covid», e soprattutto un'espansione dei servizi rivolti alle imprese.

«Non viviamo solo di compravendita di terreni – spiega Tomè – anche se siamo tra i pochi consorzi ad averne ancora disponibili. Oggi siamo un riferimento per una serie di servizi che vanno dalla depurazione ai raccordi ferroviari, porto e manutenzioni aree, reti e impianti». Attività che rendono particolarmente attrattive le zone industriali gestite dal Cosef, come dimostra «l'assenza di aree dismesse nelle realtà di competenza del consorzio» sottolinea ancora il Dg alla luce di un recente monitoraggio sulle superfici, che cubano (con le ultime disponibilità di terreni per nuovi insediamenti) a 22 mila metri quadrati, divisi tra sei zone industriali (Ziu, Aussa-Corno, Alto Friuli, Cividalese, Manzanese e Mereto di Tomba), aree che ospitano 582 aziende, danno lavoro a 11.206 addetti e generano un valore della produzione di circa 7,5 miliardi di euro.

Sopra il taglio del nastro di ieri al nuovo ingresso portuale, sotto una veduta aerea dell'area dell'intervento

Per il Consorzio, la fine di aprile è stata particolarmente significativa. Oltre all'approvazione del bilancio, ieri l'ente ha inaugurato il nuovo ingresso a Porto Margreth, nell'Aussa Corno, un intervento del valore complessivo di 3 milioni, finanziato durante la scorsa legislatura regionale, in piena pandemia, e terminato quest'anno. «Si tratta di un'opera attesa da tempo – ha detto il presidente del Cosef, Marco Bruseschi, che proprio ieri ha festeggiato il suo primo anno al vertice del consorzio –, un'opera che migliora la sicurezza e la funzionalità dell'accesso portuale, potenziando l'attrattività dell'area».

Tre i lotti funzionali: una rotatoria su via Fermi (ex SP 80), all'altezza di via Meucci, che risolve il problema dell'accessibilità in sicurezza all'area portuale da parte di tutti i veicoli in transito; un'ampia zona di sosta per i camion in arrivo e in uscita, dotata di uno spazio per l'atterraggio dell'elicottero del pronto soccorso e di un secondo per le ispezioni doganali; infine il rifacimento del varco d'ingresso al recinto doganale del porto.

Folta la presenza istituzionale. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, ha tagliato il nastro dell'opera, ereditata dalla precedente amministrazione, rappresentata ieri dal suo predecessore, oggi deputato della Repubblica, Graziano Pizzimenti, e salutata con grande favore dal sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate.

Amirante ha colto l'occasione per ribadire la volontà della giunta regionale di continuare a investire sulla piattaforma logistica, in particolare sul nuovo raccordo ferroviario dell'Aussa-Corno: «Un'opera molto costosa, ma indispensabile, che vale 100 milioni di euro».

Tornando al Cosef, il consorzio prosegue nel frattempo con tutta una serie di cantieri per un valore complessivo di oltre 40 milioni di euro tra lavori avviati (14 milioni) e in fase di progettazione (26,5 milioni). In via di realizzazione ci sono, tra gli altri, i lavori relativi al terzo lotto del nuovo scalo ferroviario nella zona industriale di Udine (3 milioni) quelli per il nuovo centro direzionale a servizio dei consorziati (6,3 milioni), sempre nella Ziu. Quanto a San Giorgio di Nogaro, il prossimo investimento riguarderà l'ex Sp80, la principale arteria della zona industriale, nell'ambito di un pacchetto di nuove opere che vale complessivamente 20 milioni di euro. —

ACEGASAPSAMGA

Gasparetto presidente Fuccaro nel Cda

Massimo Fuccaro

UDINE

La multiutility AcegasApsAmga ha rinnovato i propri vertici. La guida della società è stata affidata a Carlo Andriolo, nuovo amministratore delegato, mentre Roberto Gasparetto assume il ruolo di presidente. L'assemblea dei soci di AcegasApsAmga ha rinnovato il Cda puntando su una leadership con esperienza consolidata e un forte legame con il territorio, elementi chiave per affrontare le sfide future. Carlo Andriolo, già dg della società, ha una profonda conoscenza del business e un'esperienza maturata nel corso degli anni come manager del Gruppo Hera. Roberto Gasparetto, che ha guidato l'azienda negli ultimi dodici anni come ad, prende il ruolo di presidente, confermando l'impegno nel percorso di sviluppo intrapreso. Tomaso Tommasi di Vignano assume la carica di vice presidente, mentre il cda si completa con la nomina dei consiglieri Alessandro Baroncini (direttore centrale reti del Gruppo Hera), Massimo Fuccaro (nominato dal Comune di Udine), Daniele Mosetti (confermato dal Comune di Trieste) e Antonino Pipitone (nominato dal Comune di Padova). —

L'ASSEMBLEA

A2a dice no al nucleare «Più fonti rinnovabili»

BRESCIA

A2a punta sulle rinnovabili ed esclude il nucleare dopo un 2024 «estremamente positivo». È il messaggio lanciato ieri dall'amministratore delegato Renato Mazzoncini nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio del 2024, con un utile netto in crescita del 29% a 816 milioni e un dividendo in crescita del 4,4% a 0,1 euro per azione.

Via libera anche al piano di azionariato diffuso 2025-2027 per i dipendenti e alle politiche di remunerazione. «La base clienti continua crescere - ha spiegato Mazzoncini - così come la Rab (attività regolata, ndr) e i nuovi impianti per l'ambiente».

Ma il terreno su cui A2a sta accelerando con decisione è quello delle rinnovabili, con 4,7 miliardi di investimenti in programma. —

IL RISIKO FINANZIARIO

Mediobanca-Banca Generali l'approvazione della Borsa

Il titolo dell'istituto milanese che ha lanciato l'Ops ieri in crescita del 5,27%
Intanto l'assemblea di Intesa Sanpaolo conferma Messina e Gros-Pietro

Luigi dell'Olio / MILANO

I soci di Intesa Sanpaolo hanno confermato Carlo Messina e Gian Maria Gros-Pietro rispettivamente Ceo e presidente della banca. Questo è l'esito dell'assemblea che si è tenuta ieri da remoto, che ha visto anche l'approvazione del bilancio e della politica dei dividendi.

Intanto, dal mercato è arrivata una generale approvazione per l'Offerta pubblica di scambio (Ops) avanzata da Mediobanca all'indirizzo di Banca Generali. Piazzetta Cuccia ha chiuso la seduta di ieri in progresso del 5,27%, con gli investitori che evidentemente vedono con interesse le prospettive di integrazione, dalle quali dovrebbe scaturire un incremento nell'ordine del 15% tanto sul fronte dei ricavi, quanto degli utili. Se l'operazione andrà in porto, Mediobanca conquisterà la leadership nel mercato nazionale del wealth management, vale a dire la gestione dei grandi patrimoni, un segmento della finanza che conserva ancora buoni margini e nel quale le dimensioni sono cruciali per ammortizzare i costi necessari per adeguarsi alla continua evoluzione in campo normativo e tecnologico.

Carlo Messina e Gian Maria Gros-Pietro, rispettivamente Ceo e presidente di Intesa Sanpaolo

La banca milanese ha convocato per il 16 giugno l'assemblea chiamata a esprimersi sull'Ops. Se arriverà il disco verde, la palla passerà agli azionisti di Banca Generali, che a sua volta ieri ha guadagnato l'1,75%, dopo essere già cresciuta del 5,1% nella seduta di lunedì, mentre Generali - i cui titoli Mediobanca vuole scambiare con quelli Banca Generali - è salita dell'1,61%. Intanto Mps fa sapere che l'ultima novità non fermerà l'Ops lanciata su Mediobanca, mentre gli analisti sono divisi sugli impatti derivanti dalla contromossa di Piazzetta Cuccia. Per Deutsche Bank, si rafforza il valore industriale di un'aggregazione che ha nella gestione dei patrimoni uno dei capisaldi, mentre Barclays non esclude che, aumentando il valore di Mediobanca, l'acquisizione diventi più costosa.

Il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, ha sempre sottolineato che la partecipazione in Generali non è essenziale per il progetto di aggregazione: «Quello che vogliamo è diventare il terzo polo bancario per asset in gestione e depositi, con una forte base di capitale e sostenibilità finanziaria». Resta da capire se sono della medesima opinione Delfin e Francesco Gaetano Caltagirone, che nei mesi precedenti all'Ops su Mediobanca hanno acquistato pacchetti importanti dell'istituto senese e che sono azionisti forti anche in Generali.

Se l'offerta presentata lunedì andrà in porto, Mediobanca uscirà da Generali e a quel punto le due famiglie imprenditoriali potrebbero avere la strada spianata per prendere il controllo del gruppo triestino. Anche se non a breve, dato che Donnet è appena stato confermato Group Ceo e può contare su dieci persone nel board contro i tre degli oppositori. Sempre nell'ipotesi di successo di questa Ops, e quindi dell'uscita di Mediobanca dal suo azionariato, Generali potrebbe cercare un partner industriale. A questo proposito da tempo si guarda a UniCredit, che ha rastrellato quote della compagnia e all'ultima assemblea si è presentata con un 6,5% del capitale, che ha votato per la lista Caltagirone.

Per chiudere, oggi si svolge l'assemblea ordinaria di Banco Bpm, a sua volta destinatario di un'Ops da parte di UniCredit. Nel secondo giorno di adesione all'Offerta, che si concluderà il 23 giugno, ieri sono state apportate 3.061 azioni, che portano il totale dei primi due giorni a 3.859 azioni, pari allo 0,000255% del capitale di Banco Bpm. —

L'ALTRO FRONTE

Opas su Illimity la Bce dà via libera a Banca Ifis

Banca Ifis ha ricevuto l'autorizzazione della Banca centrale europea all'acquisizione diretta e indiretta di una partecipazione di controllo in Illimity. Lo rende noto Banca Ifis con riferimento all'Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Illimity Bank annunciata l'8 gennaio scorso. «Tenuto conto della natura non concordata dell'operazione e del fatto che Banca Ifis non ha condotto due diligence su Illimity, Bce ha prescritto che in caso di perfezionamento dell'offerta Banca Ifis conduca una due diligence per la determinazione del badwill, a seconda della consistenza effettiva del patrimonio netto di Illimity», aggiunge in un comunicato l'offerente.

LO SCALO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Trieste Airport via libera ai conti risultato record a quota 4,8 milioni

I soci hanno approvato il bilancio 2024 e confermato il Cda Consalvo: «Primi tre mesi, passeggeri in crescita del 41,6%»

Un'immagine dell'ingresso al Trieste Airport a Ronchi dei Legionari

Marco Ballico
/ RONCHI DEI LEGIONARI

Trieste Airport approva il bilancio del 2024, rinnova il consiglio di amministrazione confermando tutti gli uscenti e vede ribadito anche in avvio di 2025 il trend all'insù delle presenze: +41,6% nel primo trimestre. L'assemblea dei soci – la Regione per il 45%, 2i Aeroporti per il 55% –, rappresentati dall'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, e dalla Senior Partner dell'Area Investimenti Equity della holding aeroportuale, Laura Pascotto, ha dato il via libera a un documento che registra un utile mai prima così alto, 4,8 milioni (3,2 milioni nel 2023), un Ebitda di 9,8 milioni (6,5 milioni l'anno scorso), investimenti lordi per 12 milioni, di cui 7,7 autofinanziati (11,8 milioni, di cui 7,7 autofinanziati, nel 2023). Contestualmente, l'assemblea ha destinato il 5% dell'attivo a riserva legale e 4,5 milioni come utili "portati a nuovo".

MARCO CONSALVO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI TRIESTE AIRPORT

Come da recente indicazione della giunta regionale, sono stati quindi riconfermati i cinque consiglieri uscenti: nel triennio 2025-27 Antonio Marano lavorerà ancora da presidente, Marco Consalvo da amministratore delegato, Rita Cozzi, Roberta Neri e Laura Pascotto completeranno il cda.

Zilli parla di Trieste Airport come di «un modello virtuoso di gestione in partnership tra pubblico e privato», sottolinea la «strategia vincente che valorizza la collaborazione, punta su competenze elevate e su una visione condivisa di sviluppo, competitività e attrattività del territorio» e anticipa che la Regione «intende incentivare ulteriormente l'andamento positivo degli ultimi anni, continuando a investire sulla competitività dello scalo, sia attraverso la presenza di PromoTurismoFvg nella sua nuova sede proprio in aeroporto, sia attraverso lo sviluppo dell'intermodalità».

Quanto agli investimenti della società, all'interno del Contratto di programma da 26,6 milioni sottoscritto con Enac per il 2024-27, è l'ad Consalvo a precisare che l'anno scorso si sono spesi 3,4 milioni per la riqualificazione dei piazzali di sosta degli aeromobili, 3 milioni per le manutenzioni straordinarie di impianti e immobili vari, 3 milioni per i nuovi mezzi rampa elettrici, 1,9 milioni per il completamento dell'impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, 300 mila euro per ottimizzazioni dell'autostazione e di altri edifici, 250 mila euro per la progettazione di una nuova pista ciclabile e per la riconfigurazione dei parcheggi. Al +41,6% sui passeggeri nel periodo gennaio-marzo, fa sapere ancora Consalvo, si è aggiunto «un ottimo aprile da 145 mila presenze, +27% rispetto aprile 2024». Numeri in linea con le previsioni di chiudere il 2025 a oltre 1,6 milioni di passeggeri, quasi 300 mila in più del 2024 che fu già da record. Da inizio aprile, con la stagione estiva, da Ronchi si viaggia su 27 destinazioni. —

I CONTI DEL PRIMO TRIMESTRE/1

Electrolux chiude in utile ma rivede le stime sugli Usa

Francesco Dal Mas
/ PORDENONE

Sull'elettrodomestico pesano le incertezze dei consumi dell'Occidente, Stati Uniti in particolare e una parte consistente dell'Europa. Vanno meglio i mercati sudamericano ed asiatico (in parte anche l'Est europeo). È quanto si ricava dal bilancio del primo trimestre di Electrolux, che ha gli stabilimenti di Porcia, Forlì e Solaro in solidarietà, mentre lavora normalmente Susegana. Nei primi tre mesi dell'anno, il "gigante del freddo" ha registrato un utile operativo di 452 milioni di corone svedesi contro una perdita di 720 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso, restando tuttavia al di sotto delle attese degli analisti che in media puntavano a 610 milioni di corone. L'utile ammonta a 42 milioni contro il rosso di 1,23 miliardi, ma resta lontano dalle stime che in media erano di 193,6 milioni. I ricavi sono saliti del 5% a 32,5 miliardi di corone da 31,1 miliardi, con una crescita organica del 7,9% contro il meno 3,9% dello scorso anno.

La produzione all'interno dello stabilimento Electrolux di Porcia

Da Stoccolma si precisa che il risultato operativo beneficia di «un aumento dei volumi e da mix favorevole», in parte «controbilanciato dall'impatto leggermente negativo dell'evoluzione dei prezzi». Inoltre, «le iniziative di riduzione dei costi hanno contribuito a un impatto positivo per 1,4 miliardi di corone nell'efficienza dei costi». Ma il presidente e ceo Yannick Fierling evidenzia con preoccupazione, «il rapido cambiamento del contesto di mercato», caratterizzato «da un aumento dell'incertezza nel corso del trimestre, sia in Nord America che in Europa, ma sui consumatori cominciano a pesare le preoccupazioni per ciò che potrebbero comportare i dazi; negli Usa, come si sa, la multinazionale svedese ha produzioni sul territorio. I consumatori, però, «si sono orientati verso fasce di prezzo più basse» ammette il ceo, e stanno riprogrammando l'acquisto di beni di consumo voluttuari. «In questo secondo trimestre 2025, le prospettive della domanda per elettrodomestici sono sempre più incerte – confermano dall'azienda –. Per questo abbiamo adeguato le nostre previsioni di mercato per il 2025 per il Nord America da neutrali a negative».

Per quanto riguarda gli stabilimenti italiani se ne saprà di più il 14 maggio, quando a Mestre si terrà il Coordinamento italiano del gruppo, azienda e sindacati insieme. «La preoccupazione ovviamente c'è tutta – ammette Gianni Piccinin, segretario della Fim Cisl Fvg –. Nello stabilimento di Porcia da metà marzo si lavora col contratto di solidarietà che riguarda 140 lavoratori su 750. Il turno di lavoro è unico, a giornata, la rotazione quindicinale». —

I CONTI DEL PRIMO TRIMESTRE/2

Professional, vendite stabili redditività in miglioramento

PORDENONE

Di tutt'altro segno il primo trimestre di Electrolux Professional Group. Le vendite sono rimaste allo stesso livello dell'anno scorso, ma l'Ebita è aumentato. Vendite nette, infatti, 3.073 milioni di corone svedesi (3.055), con un aumento dello 0,6% (l'acquisizione di Adventys ha contribuito per lo 0,7%). L'Ebita ha cubato 363 milioni (326), corrispondente a un margine dell'11,8% (10,7). Il reddito operativo è ammontato a 306 milioni (271), corrispondente a un margine del 9,9% (8,9). L'utile del periodo è stato di 199 milioni di corone (171) , l'utile per azione di 0,69 corone (0,60).

Il quartier generale di Electrolux Professional

Alberto Zanata, presidente e amministratore delegato del Gruppo, si dichiara soddisfatto perché il primo trimestre di quest'anno ha rappresentato «un altro passo nella giusta direzione». «Al momento stiamo registrando buoni progressi commerciali in tutto il gruppo – ammette l'ad –, ma i nuovi dazi statunitensi annunciati ad aprile hanno creato una notevole incertezza macroeconomica a livello globale». Le conseguenze di queste misure? «Sono attualmente difficili da valutare - dichiara Zanata –, ma finora non hanno avuto alcun impatto sulla domanda». In ogni caso, «abbiamo avviato iniziative per mitigare gran parte dell'impatto delle tariffe attuali. Ciò mi rende fiducioso – afferma ancora l'ad - che riusciremo a gestire anche questa situazione». Dettagliando, il settore Food & Beverage ha registrato un calo organico dell'1,2% (per uno sviluppo debole in Medio Oriente). Migliora, invece, il comparto della lavanderia: le vendite sono cresciute dello 0,9%, nonostante un calo negli Stati Uniti. Il margine Ebita è migliorato al 17,3%.

«I nuovi dazi statunitensi avranno un certo impatto sulla nostra attività», ammettono ai piani alti del Gruppo, poiché i prodotti importati negli Stati Uniti rappresentano circa il 12% delle vendite. Tuttavia, la maggior parte dei prodotti alimentari venduti negli Stati Uniti sono realizzati negli stessi Usa, mentre le bevande vengono importate negli Stati Uniti, principalmente dalla Thailandia. Questo significa che per il settore Food & Beverage i prodotti importati negli Stati Uniti rappresentano circa il 10% del segmento totale. Per il settore Lavanderia, i prodotti vengono importati negli Stati Uniti dalla Svezia e dalla Thailandia e questa attività rappresenta circa il 15% delle vendite totali del segmento. Nel 2024, il gruppo Electrolux Professional ha registrato un fatturato globale di 12,5 miliardi di corone svedesi e occupato circa 4.300 dipendenti. Le azioni B di Electrolux Professional sono quotate al Nasdaq di Stoccolma. —

F.D.M.

Il cda del gruppo triestino rafforzato dall'ingresso di tre top manager. Andrea Illy: «Focus sul mercato Usa fuori casa»

Illycaffè recluta Tondato, Bizzarri e Tod «Pronti a raddoppiare in cinque anni»

L'INTERVISTA

GIORGIA PACINO

Tre nuovi ingressi per accelerare la crescita e raddoppiare il valore in cinque anni, puntando sul mercato americano, sul valore del marchio e sulle attrezzature domestiche professionali. Nelle parole del suo presidente Andrea Illy, grazie ai numeri del bilancio 2024 – 630 milioni di ricavi (+6%) ed Ebitda in crescita del 19% – Illycaffè è «fit for fight», pronta a combattere sia il rischio di volatilità della materia prima, con i prezzi del chicco alle stelle, sia il rischio geopolitico, con l'ombra dei dazi statunitensi. E per essere meglio attrezzata alla battaglia, ieri ha assoldato nel Cda tre nuovi consiglieri: Marco Bizzarri, l'uomo del rilancio di Gucci che ha portato la griffe ai 10 miliardi di fatturato; Gianmario Tondato Da Ruos, ex ad di Autogrill e profondo conoscitore del mercato statunitense; l'austriaca Michaela Tod, per 20 anni presidente della divisione Asia di Dyson.

Tre nomi di peso che affiancheranno l'ad Cristina Scocchia, confermata «con speciale apprezzamento per il valore creato». Il rafforzamento dei profili di competenza, spiega Illy, ha un obiettivo chiaro: attraversare la crisi per uscirne più forti nell'arco di due anni. «Intendiamo cogliere appieno l'enorme potenziale di crescita e accelerare. Bisogna mettere in campo azioni che ci consentano di raggiungere l'obiettivo».

Quali?

«Per mitigare la volatilità della materia prima l'idea è aumentare il valore aggiunto con prodotti a più elevato contenuto di servizio, in particolare l'integrazione dei sistemi di preparazione con i consumabili. Un altro modo è coltivare la relazione diretta con il consumatore ed esaltare l'esperienza nei pubblici esercizi. La nostra formula è sviluppare la marca a partire da bar e coffe house e migliorare la penetrazione in questo canale».

Andrea Illy, presidente della triestina Illycaffè

Che apporto può dare un manager che arriva dal mondo della moda, come Bizzarri?

«Ci aiuterà a rendere più esperienziale il consumo del caffè. Marco ha una competenza nel marketing dei beni di alta gamma, quale Illycaffè è, e ci porta la capacità di aumentare la brand equity, la notorietà e l'immagine di marca».

E sul fronte del rischio geopolitico?

«Siamo presenti in 140 Paesi e gli Stati Uniti sono il nostro secondo mercato dopo l'Italia. Negli Usa bisogna continuare a crescere, ma con prudenza: se il profilo istituzionale di Paese garante della stabilità mondiale non è più lo stesso e vengono esercitate minacce e ritorsioni anche contro l'Europa, noi dobbiamo essere cauti. Pensiamo però che ci siano le premesse per un approccio fondato su una partnership istituzionale. Una collaborazione pubblico-privato per un'economia del caffè più prospera e più sicura e per creare quell'ombrello istituzionale che vogliono gli Stati Uniti».

Cristina Scocchia ha ipotizzato di avviare la produzione negli Usa, pur confermando i nuovi investimenti a Trieste. Tondato potrà aiutare a concretizzare quest'idea?

«Forse, ma il vero focus è lo sviluppo del mercato fuori casa negli Stati Uniti. La produzione negli Stati Uniti non sarebbe una scelta contingente legata alla nuova amministrazione Usa, ma una necessità strategica: in particolare nel mercato del caffè in casa, le catene del valore europea e americana sono completamente diverse».

Tondato conosce bene anche la Borsa. La quotazione resta tra i vostri obiettivi?

«Rimane un impegno, non tanto finalizzato alla transazione in sé, quanto al modello di impresa che si viene a creare, il migliore per un family business che vuole essere competitivo. Però priorità alla qualità della quotazione, non ai tempi: si potrà pensare a riprendere in mano il dossier a partire dal 2027 non prima. E bisognerà vedere cosa succede nel frattempo».

Che obiettivi vi siete dati nel breve termine?

«L'obiettivo è il raddoppio del valore di impresa nell'arco di cinque anni. Per farlo serve ottenere un aumento del valore medio ponderato del 15% all'anno». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,656	-3,89	1,656	1,656	-45,93	-
A						
A2A	2,197	0,55	2,175	2,201	1,71	6.826,32
Abitare in	3,225	0,16	3,075	3,225	-24,51	84,53
Accenture Plc	260,55	-	264,05	264,05	0,00	-
Acea	20,36	1,80	19,99	20,36	7,15	4.244,50
Acinque	2,06	-	2,06	2,1	1,29	405,54
Acm Research Inc-Class A	15,575	-	18,355	20,14	0,00	-
Adidas	211,4	-2,45	210,6	218,5	-11,83	-
Adobe	326,9	1,18	323,2	327,15	-23,66	-
Advanced Micro Devic	84,14	1,13	83,76	85,3	-28,84	-
Aedes	0,1735	-	0,168	0,1735	1,75	5,35
Aeffe	0,594	-1,00	0,594	0,613	-30,08	64,83
Aeroporto di Bologna	8,22	-0,48	8,14	8,28	11,14	297,46
Ageas	54,85	0,37	54,65	54,95	16,17	-
Agilent Technologies	84,2	-	84,2	84,2	-35,33	-
Air France-Klm	7,52	-2,59	7,4	7,62	-5,29	-
Airbnb	108,8	0,57	106,46	109,26	-16,77	-
Airbus Group	144,1	-0,39	143,54	145,9	-6,06	-
Alerion Cleanpwr	15,9	6,00	15,28	16	-5,85	822,04
Alkemy	11,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Allianz	362,2	0,58	358,5	362,4	22,66	-
Alphabet Classe A	139,58	-0,48	138,26	141,82	-22,30	-
Alphabet Classe C	141,48	-0,31	139,9	143,32	-21,91	-
Altea Green Power	7,08	-0,14	6,99	7,18	12,21	129,89
Altria Group	51,54	0,39	49,68	51,79	2,97	-
Amadeus It Group	69,12	-0,37	69,78	69,78	5,23	-
Amazon	163,12	-0,42	160,6	166,06	-21,66	-
American Airlines Group	8,612	0,37	8,311	8,727	-48,01	-
American Express	233	0,52	231,4	233,15	-19,24	-
American Tower Reit	193,54	-	181,88	185,02	11,10	-
American Water Works Company	127,1	-	127,5	127,5	7,30	-
Amgen	251,25	0,90	249,05	251,25	-1,47	-
Amplifon	16,79	-0,12	16,65	16,975	-31,93	3.828,78
Anheuser-Busch	56,8	-0,91	56,88	56,88	18,82	-
Anima Holding	6,105	1,75	6	6,105	-9,19	1.952,46
Antares Vision	3,5	2,64	3,415	3,52	10,01	242,42
Apple	184,7	1,16	183	186,32	-24,12	-
Applied Materials	131,2	0,88	131,2	133,38	-11,17	-
Applovin Corp	250,95	-	256,3	256,3	0,00	-
Aquafil	1,252	0,48	1,248	1,268	-13,15	91,00
Ariston Holding	3,966	-2,03	3,946	4,074	17,56	507,51
Ascopiave	3,255	0,31	3,22	3,26	18,58	764,37
Asml	585,1	-0,15	581,7	592,3	-12,68	-
At&T	24,045	1,39	23,96	24,01	8,63	-
Autodesk	239,05	0,27	237,4	237,45	-15,85	-
Autostrade M.	2,88	-0,69	2,815	2,88	8,83	12,36
Avio	19	1,06	18,78	19,32	35,84	499,77
Axa	41,42	1,20	40,9	41,5	19,91	-
Azimut H.	24,39	0,37	24,23	24,55	1,82	3.488,85
B						
B&C Speakers	15,25	-0,33	15,1	15,5	-9,33	167,80
B. Cucinelli	100,3	0,89	99	100,3	-5,49	6.796,45
B. Desio	7,63	0,26	7,48	7,79	15,62	1.039,65
B. Generali	52,2	1,75	51,3	52,95	15,83	6.072,75
B. Ifis	22,3	1,09	22	22,36	3,87	1.182,24
B. Profilo	0,1845	1,37	0,179	0,187	-2,58	122,93
B.Co Santander	6,445	-1,32	6,395	6,55	49,29	105.119,30
B.F.	4,39	-	4,35	4,39	0,57	1.146,11
B.P. Sondrio	11,135	0,50	11,025	11,175	36,32	5.017,97
Banca Mediolanum	13,28	0,08	13,23	13,37	15,73	9.887,73
Banca Sistema	1,672	3,85	1,612	1,76	27,52	128,61
Banco BPM	9,98	1,01	9,87	10	26,77	14.974,11
Banco De Sabadell	2,611	-	2,621	2,665	37,16	-
Bank Of America	34,99	0,36	35,105	35,105	-17,15	-
Basf	45,24	-0,48	45,13	45,64	6,93	-
BasicNet	7,87	-2,36	7,85	8,24	2,61	436,15
Bastogi	0,654	-2,39	0,626	0,668	37,16	82,57
Bayer	23,275	1,20	23	23,275	18,49	-
Bbva	12,04	-4,29	12,04	12,75	36,06	40.195,83
Beewize	-	-	-	-	-	-
Berkshire Hathaway	466	-0,27	464	469,45	7,63	-
Bestbe Holding	0,1801	-18,10	0,1801	0,2236	-42,93	1,04
Broadcom	168,1	1,52	167,2	169,58	-26,78	-
Buzzi	46,16	0,74	45,64	46,68	28,92	8.841,78
C						
Cairo Comm.	2,875	0,17	2,86	2,88	17,94	386,23
Chevron	122,36	-0,18	122	122,94	-12,16	-
Cir	0,569	1,25	0,562	0,571	-6,30	788,36
Cisco Systems	50,15	0,67	49,535	49,535	-12,74	-
Citigroup	60,35	0,82	59,86	59,86	-11,30	-
Class	0,0754	-0,53	0,0742	0,0782	-11,13	23,93
Cleveland-Cliffs	7,198	1,82	7,096	7,096	-21,54	-
Cnh Industrial	10,22	-0,78	10	10,42	-3,92	13.972,27
Coinbase Global	179,24	1,30	179	182,64	-24,61	-
Comcast	29,76	-	29,68	29,68	-21,89	-
Comer Industries	28,9	0,35	28,6	28,9	-7,96	826,32
Commerzbank	23,89	3,96	23,33	24,02	49,60	-
Constellation Brands	162,55	-	162,05	163,6	-22,24	-
Continental	68,04	0,74	68,02	68,44	4,92	-
Costco Wholesale	868,2	1,02	859	859	-3,58	-
Credem	12,16	1,33	12,04	12,16	10,78	4.089,46
Credit Agricole	17,295	0,99	17,25	17,33	28,24	-
Csp Int.	0,282	-	0,275	0,282	-12,82	10,99
Curevac	3,24	10,28	3,072	3,156	-2,87	-
Cvs Health	56,85	-0,44	56,58	56,85	32,96	-
Cy4Gate	3,815	-2,93	3,77	4	-20,82	92,09
D						
Daimlerchrysler	54,09	-1,80	53,54	54,62	2,43	-
D'Amico	3,286	1,17	3,23	3,3	-18,26	407,99
Danieli	29,85	0,67	29,5	30	23,43	1.215,24
Danieli r nc	23,5	1,03	23,16	23,6	21,38	936,80
Datalogic	4,405	0,80	4,36	4,48	-14,73	254,43
De' Longhi	26,8	0,68	26,56	27,98	-11,86	4.026,83
Deutsche Bank	23,635	5,35	22,715	23,615	37,16	-
Deutsche Lufthansa	6,194	-5,06	6,14	6,57	4,79	-
Deutsche Post	37,02	-0,24	36,89	37,2	9,49	-
Deutsche Telekom	31,02	0,58	30,88	31,1	7,49	-
Deutz	6,685	-1,26	6,745	6,915	56,67	-
Devon Energy	27,485	-0,22	27,06	27,9	-6,50	-
Dexelance	8,16	0,49	8,02	8,18	-8,50	219,75
Diasorin	99,34	0,63	98,54	99,54	-0,52	5.539,68
Digital Bros	11,54	12,48	10,34	11,72	-9,43	147,22
Digital Value	17,72	0,91	17,5	17,98	-29,26	181,27
doValue	1,826	0,77	1,803	1,864	26,79	347,67
E						
E.On .	15,165	0,86	14,9	15,21	33,69	-
E.P.H.	0,0756	-	0,075	0,0758	-45,42	0,28
Ebay	58,52	-	57,49	57,49	-0,38	-
Edison r nc	1,81	1,69	1,784	1,824	-1,95	197,93
Eems	0,1389	-0,43	0,1351	0,1389	-26,40	1,55
El.En	8,635	-0,75	8,57	8,8	-25,09	696,59
Eli Lilly & Company	778,4	1,91	762	780,9	3,63	-
Elica	1,325	3,11	1,29	1,34	-23,03	82,13
Emak	0,795	2,32	0,776	0,795	-12,88	126,92
Enagas	13,59	1,42	13,46	13,46	14,38	-
Enav	3,894	0,62	3,874	3,91	-5,05	2.100,35
Enel	7,64	1,19	7,57	7,66	9,73	76.756,10
Enervit	3,32	-	3,3	3,32	4,72	60,20
Eni	12,686	-0,25	12,602	12,774	-2,22	40.144,45
Equita Group	4,25	-0,23	4,21	4,27	4,93	224,10
Erg	17,9	-	17,9	18,12	-8,75	2.700,07
Esprinet	5,28	0,19	5,24	5,37	20,77	262,79
Essilorluxottica	250,4	0,12	245	251,8	7,28	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	24,9	0,20	24,9	24,9	10,20	1.364,56
EuroGroup Laminations	2,418	-0,58	2,35	2,536	-11,04	232,05
Eurotech	0,744	-3,00	0,742	0,769	-0,01	27,32
Evotec	7,506	-	7,384	7,384	-9,84	-
Exelon	40,82	-	41,07	41,07	14,67	-
Expedia Group	140,54	-	141,78	142,66	-23,11	-
F						
Facebook	481,4	0,99	476,5	486,65	-14,72	-
Faurecia	6,898	0,12	6,776	7,198	-18,33	-
Fedex	184,56	-	186	186	-30,46	-
Ferrari	404	1,05	398,8	405,3	-2,69	77.776,53
Ferretti	2,594	-0,46	2,576	2,624	-6,89	885,42
Fidia	0,0039	-4,88	0,0036	0,004	-91,22	1,21
Fiera Milano	5,31	1,14	5,23	5,33	18,08	379,81
Fila	11,26	-1,40	11,26	11,5	10,84	490,44
Fincantieri	11,54	2,67	11,3	11,54	63,93	3.638,71
Fine Foods & Ph.Ntm	7,24	1,97	7,04	7,24	-4,30	157,28
FinecoBank	17,55	0,54	17,375	17,73	3,87	10.656,89
First Solar	121,94	-1,01	122,1	125,68	-25,99	-
Fiserv	151,26	-	151,26	151,26	-17,64	-
FNM	0,395	-	0,392	0,397	-8,38	173,47
Ford Motor	8,822	0,33	8,783	8,901	-6,34	-
Fortinet Inc	90,93	-	91,85	91,85	0,00	-
Fraport	59,35	-	59,6	59,6	23,57	-
Fresenius	40,98	-	40,85	40,85	23,28	-
Fresenius Medical Ca	43,81	0,16	44,02	44,02	-0,81	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,592	2,78	0,564	0,592	2,29	34,36
Gamestop Corp	24,19	-	23,975	23,975	-21,29	-
Garofalo Health Care	5,37	0,94	5,29	5,37	-2,92	477,09
Gasplus	3,3	-1,49	3,3	3,38	10,74	148,99
Gaz De France	17,88	1,94	17,645	17,905	15,94	-
Gefran	9,1	0,66	9	9,1	-1,76	130,02
General Dynamics	238,4	-0,29	239,1	239,1	-4,34	-
General Electric	176,6	0,68	178	179	5,40	-
General Motors	40,64	-1,51	40,5	42,025	-20,87	-
Generalfinance	15	0,33	14,75	15	18,95	188,88
Generali	32,11	1,61	31,48	32,11	15,45	49.416,75
Geox	0,3685	-0,81	0,364	0,385	-30,17	97,71
Giglio Group	0,362	1,40	0,35	0,366	-1,24	9,54
Gilead Sciences	93,46	-	93,26	93,26	0,55	-
Goldman Sachs Group	480,45	0,46	479,45	482,45	-12,74	-
GPI	9,06	-	8,93	9,08	-13,89	261,84
Grandi Viaggi	1,585	-3,94	1,54	1,645	49,57	79,22
GVS	4,235	0,71	4,18	4,245	-13,89	794,86
H						
Heidelberg Cement	173,6	-0,66	173,5	176	46,90	-
Hellofresh	8,9	-	8,888	9,32	-33,02	-
Henkel	61,25	-2,16	61,45	61,45	-13,60	-
Hensoldt	65,9	3,13	66	66,2	85,81	-
Hera	4,126	0,68	4,082	4,14	19,50	6.093,76
Hilton Worldwide Holdings	197,3	-	195,95	196,2	-23,45	-
Howmet Aerospace	120,45	-	123,3	123,3	0,00	-
Hugo Boss	36,19	-	36,62	36,62	-17,46	-
I						
Iberdrola	15,715	1,16	15,56	15,675	18,85	-
Ibm	209,65	2,44	207,55	209,7	-2,74	-
Igd - Siiq	3,04	-0,65	3,04	3,12	23,84	338,96
Illimity bank	3,5	0,23	3,446	3,54	4,55	292,78
Immsi	0,4995	-	0,4965	0,502	-4,22	170,35
Indel B	19,2	-2,29	19,35	19,5	-13,91	112,56
Inditex	46,76	-	46,9	46,99	-3,27	-
Indra Sistemas	26,92	-0,74	24,58	28,34	8,10	-
Industrie De Nora	6,22	-1,43	6,22	6,42	-17,63	320,16
Infineon Technologie	29,21	-2,26	29,07	30,135	-4,18	-
Ing Groep	17,262	1,84	17,2	17,352	13,68	-
Intel	18,1	1,80	17,732	18,28	-5,69	-
Intercos	13,06	0,31	12,78	13,2	-6,65	1.248,50
International Consolidated Air	3,071	-	3,117	3,117	-20,45	-
Interpump	30,02	-0,92	29,78	30,56	-28,62	3.314,25
Intesa Sanpaolo	4,755	1,33	4,7065	4,769	21,52	83.644,14
Investor Ab Class B	25,55	-	25,64	25,64	-2,71	-
Inwit	10,43	1,46	10,3	10,49	4,82	9.571,85
Irce	1,98	0,76	1,98	1,99	-1,47	55,27
Iren	2,466	-0,16	2,454	2,488	27,97	3.191,21
Irobot	2,076	-2,72	2,093	2,093	-74,66	-
It Way	1,1	2,80	1,07	1,1	-1,43	11,46
Italgas	7,19	0,77	7,085	7,2	31,80	5.782,82
Italian Exhibition Gr.	7,5	-	7,34	7,54	15,80	230,48
Italmobiliare	24,65	-0,40	24,55	24,95	-4,07	1.052,98
Iveco Group	14,145	0,11	14,045	14,485	51,39	3.830,10
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	214,85	1,11	213,65	214,55	-6,56	-
Johnson & Johnson	137,24	0,56	136,4	137,6	-2,05	-
Juventus FC	3,028	-0,39	3,02	3,1	3,29	788,93
K						
K+S	14,92	-	14,4	15,1	34,38	-
Kering	178,8	0,27	177	180,7	-24,82	-
KME Group	0,912	0,88	0,884	0,912	-1,03	243,15
KME Group r nc	1,31	-	1,31	1,31	-0,61	18,48
L						
Landi Renzo	1,1	-2,50	1,1	1,1446	-36,10	48,98
Lanxess	26,58	-0,23	26,4	26,84	11,92	-
Lazio	0,85	-3,41	0,836	0,858	-15,53	59,29
Leonardo	45,2	3,08	44,03	45,29	70,66	25.531,30
Linde Plc	395,4	0,15	387	394,8	-2,56	-
Lottomatica Group	20,06	-0,10	19,97	20,44	55,88	5.031,97
Lowes Companies	195,06	-	195,96	195,96	-19,77	-
Lumen Technologies	3,084	1,58	3,154	3,154	-42,03	-
Lumentum Holdings	52,78	-	49,76	49,76	-41,59	-
LU-VE	28,55	-0,70	28,25	29,15	5,02	646,83
Lvmh	490,25	-2,32	490	518,7	-20,46	-
Lyft	10,842	1,42	10,712	10,72	-15,27	-
M						
Maire	9,415	11,55	8,44	9,66	2,84	2.787,61
Marr	9,64	0,63	9,51	9,69	-4,53	638,43
Marvell Technology	51,39	2,27	51,24	52	-51,38	-
Mcdonald's	277	-	278,5	278,5	-1,03	-
Mediobanca	18,37	5,27	17,53	18,405	24,89	14.675,09
Medtronic	73,99	-0,11	73,9	73,9	-7,55	-
Merck	122,05	-0,49	122,7	122,7	-10,89	-
Merck & Co.	74,3	1,36	72,8	73,7	-23,23	-
Met.Extra Group	1,47	-	1,47	1,47	-33,90	0,85
Mfe A	3,218	1,32	3,168	3,228	8,01	1.054,99
Mfe B	4,288	0,66	4,204	4,316	3,38	1.004,96
Micron Technology	67,22	-0,86	67,18	69,3	-15,84	-
Microsoft Corp	344,35	0,98	341,2	347	-15,77	-
Microstrategy	331,8	5,57	322,4	332,4	6,15	-
Mtu Aero Engines	300,3	-	301,7	301,7	-8,55	-
N						
Naturgy Energy Group	26,34	-	26,1	26,14	17,71	-
Neodecortech	2,82	-	2,8	2,82	-1,87	40,09
Neste	8,676	7,78	8,2	8,98	-30,05	-
Netflix	974	1,47	964,8	980	11,52	-
Netweek	0,035	3,55	0,033	0,036	435,35	0,80
Newlat Food	16,84	-2,43	16,64	17,28	42,11	760,51
Newmont	46,535	-1,06	46,615	46,615	28,26	-
Nexi	5,188	0,54	5,142	5,232	-3,17	6.385,74
Next Re Siiq	2,96	0,68	2,96	2,98	-5,77	32,38
Nike	50,45	0,10	50,16	50,97	-30,25	-
Nokia Corporation	4,36	0,16	4,328	4,362	1,27	-
Nordea Bank	12,005	-0,04	12,265	12,27	16,18	-
Nvidia Corp	95,27	1,36	94,17	96,2	-26,75	-
Nxp Semiconductors	159,5	-	161,5	161,5	-25,08	-
O						
Occidental Petroleum	35,38	-0,30	35,38	35,595	-23,95	-
Olidata	2,02	-0,25	1,99	2,0595	-37,57	39,26
On Semiconductor	34,02	-	33,86	33,86	-43,47	-
Oracle	123,28	1,41	123	123,44	-23,91	-
Orange	12,555	1,17	12,37	12,465	30,45	-
Orsero	12,96	-	12,82	13,08	3,18	230,44
OVS	3,17	-0,13	3,158	3,218	-6,77	806,90
P						
Paccar Inc	76,15	-	80,05	80,05	0,00	-
Palantir Technologies	100,44	3,95	99,5	101,5	33,54	-
Parker Hannifin	526	-	527,2	527,2	-17,39	-
Paypal	57,63	1,46	55	59,8	-30,31	-
Pbb	5,44	-1,00	5,44	5,44	4,10	-
Pepsico	117,24	-1,05	116,78	117,02	-19,50	-
Pfizer	20,96	3,35	19,842	21,04	-20,20	-
Pharmanutra	52,7	-	51,8	53,1	-3,54	507,03
Philip Morris International	149,78	0,79	148,18	148,18	25,77	-
Philips	22,05	-0,81	22,07	22,38	-8,77	-
Philogen	21,8	-	21,5	21,8	12,14	632,83
Piaggio	1,72	-0,92	1,716	1,749	-19,81	618,84
Pininfarina	0,764	-0,78	0,762	0,788	9,65	60,37
Piquadro	1,985	-	1,985	2	-2,08	99,25
Pirelli & C.	5,372	0,15	5,352	5,398	-1,38	5.398,76
PLC	1,845	2,79	1,82	1,85	2,55	46,95
Plug Power	0,8548	-8,48	0,85	1,06	-59,51	-
Porsche Automobil Holding Pref	36,79	-0,19	36,34	36,87	2,42	-
Porsche Pref	45,1	-4,75	43,69	45,67	-18,60	-
Poste Italiane	17,61	0,28	17,52	17,7	29,11	22.973,43
Procter & Gamble	141,86	-0,76	141,4	143,48	-12,50	-
Prosiebensat1 Media	6,085	0,16	6,085	6,085	31,83	-
Prysmian	47,48	-1,19	47,07	48,5	-21,94	14.228,70
Puma	22,84	-0,13	22,9	23,66	-47,20	-
Q						
Qorvo Inc	55,27	-	56,01	56,01	0,00	-
Qualcomm	128,68	0,47	128,94	130,18	-12,70	-
R						
Rai Way	5,91	0,85	5,86	5,94	7,32	1.590,36
Ratti	1,95	-2,50	1,95	1,95	-4,17	54,45
RCS Mediagroup	0,992	1,02	0,981	0,992	13,62	512,59
Recordati	50,15	2,26	48,92	50,15	-2,95	10.288,03
Reddit Inc	106,4	3,02	104,6	106,72	-35,06	-
Regeneron Pharmaceuticals	498,7	-6,85	493,9	497,6	-22,08	-
Renault	47,41	1,85	46,88	47,5	-0,18	-
Reply	153,6	1,12	151,9	155,1	-1,19	5.695,74
Repsol	10,78	0,05	10,71	10,81	-6,20	-
Revo Insurance	13,78	0,44	13,62	13,86	11,97	361,23
Rheinmetall	1445	7,88	1363	1445	120,77	-
Risanamento	0,027	1,89	0,026	0,0278	-10,61	47,34
Robinhood Markets	42,8	0,47	42,75	44,905	20,03	-
Roku	60,62	-	59,82	59,82	-26,93	-
Rwe	34,17	-	34,1	34,2	19,21	-
S						
S. Ferragamo	5,555	0,73	5,5	5,625	-18,63	937,84
Saab Ab	39,645	2,06	38,245	40,495	19,47	-
Sabaf	14,55	-0,34	14,5	14,7	-3,57	184,11
Safilo Group	0,727	0,97	0,712	0,733	-22,42	299,19
Saipem	2,05	0,20	2,027	2,07	-18,19	4.089,90
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	234,35	0,67	235	235	-26,69	-
Sanlorenzo	28,45	-0,18	28,1	28,95	-12,73	1.012,85
Sanofi	94,27	1,30	92,74	93,58	-0,75	-
Sap	255,2	2,61	250,45	255,35	5,47	-
Seco	1,872	-0,11	1,862	1,906	4,64	250,66
Seri Industrial	2,11	5,24	2,01	2,19	-21,96	109,12
Sesa	74,4	-1,65	73,8	77,05	20,12	1.170,83
Sherwin-Williams	305,15	-	286,85	286,85	-11,95	-
Siemens	202,15	-1,44	201,8	205,3	8,26	-
Siemens Energy	69,86	2,40	69,4	70,02	38,04	-
Siemens Healthineers	46,87	-	47,23	47,23	-14,10	-
SIT	1,315	3,14	1,25	1,315	35,14	31,38
Skandinaviska Enskilda Banken	13,5	-	13,615	13,615	-12,37	-
Snam	5,018	0,93	4,949	5,034	16,03	16.687,57
Snap - Classe A	7,912	2,54	7,842	7,842	-27,55	-
Societe Generale	44,05	1,66	44	44,32	60,06	-
Softlab	0,57	-3,06	0,55	0,63	-25,39	2,86
Sogefi	2,04	1,75	2	2,1	2,20	244,88
Sol	40,1	7,08	37	40,4	1,01	3.389,83
Sole 24 Ore	1,085	-	1,085	1,09	78,85	61,09
Somec	11,3	0,44	11,1	11,35	-1,92	77,73
Spotify Technology	493,1	-6,40	480	500,1	24,21	-
Starbucks Corp	73,57	-0,34	74,32	74,32	-16,05	-
Steico	23,35	-	23,8	23,85	24,31	-
Stellantis	8,301	0,97	8,184	8,574	-34,15	24.031,27
STMicroelectr.	20,145	0,02	19,85	20,395	-15,27	18.625,38
Stryker	325	-	322,7	322,7	-13,44	-
Super Micro C	31,8	-0,56	31,65	33	8,85	-
Symrise	100,2	-	94,2	94,2	-0,39	-
SYS-DAT	6,9	-1,71	6,9	7	37,18	219,80
T						
Tamburi Inv.	7,52	0,13	7,5	7,6	-9,93	1.392,28
Technogym	11,72	0,77	11,59	11,75	11,02	2.337,20
Technoprobe	5,675	-0,09	5,645	5,75	-0,49	3.722,70
Telecom It. r nc	0,3964	1,88	0,3872	0,3964	34,56	2.344,03
Telecom Italia	0,3483	2,05	0,3407	0,3485	38,76	5.225,82
Telefonica	4,484	0,65	4,466	4,469	12,45	-
Tenaris	14,75	-0,37	14,655	14,9	-17,97	17.502,46
Teradyne Inc	66,65	-	67,48	67,48	0,00	-
Terna	8,676	0,79	8,552	8,704	12,73	17.268,06
Tesla	246,4	1,44	245,3	254,15	-37,60	-
Tesmec	0,06	1,35	0,0591	0,0615	-9,50	36,29
Tessellis	0,1554	-3,36	0,155	0,1618	-27,45	46,49
The Coca-Cola Company	63,46	0,36	62	64	6,11	-
The Italian Sea Group	5,59	0,18	5,54	5,65	-24,32	297,83
The Kraft Heinz	25,32	-1,27	25,135	25,48	-16,20	-
The Walt Disney	79,8	0,71	79,24	79,6	-25,68	-
Thermo Fisher Scientific	370,8	-0,70	372,8	372,8	-25,82	-
Thyssenkrupp	9,846	-3,89	9,818	10,235	160,92	-
Tinexta	9,475	1,12	9,365	9,75	19,86	446,96
T-Mobile Us	209,45	1,04	208,8	208,8	-6,90	-
Toscana Aeroporti	15,7	0,64	15,6	15,9	9,65	292,29
Traton	29,08	-	29,2	29,74	-17,27	-
Trevi	0,2595	0,58	0,2555	0,2645	-6,53	80,89
Triboo	0,381	-	0,37	0,408	-34,44	11,07
Tripadvisor	11,135	-	11,225	11,225	-19,15	-
Tui	6,824	-	6,932	6,95	-21,63	-
Txt e-solutions	31,85	0,47	31,7	32,45	-7,78	418,64
U						
Uber Technologies	68,95	1,49	68,86	68,86	17,39	-
Unicredit	52,45	1,37	51,61	52,48	34,18	80.449,20
Unidata	2,9	1,75	2,85	2,9	-5,29	87,37
Union Pacific	187,16	-0,04	185,76	188,96	-17,37	-
Unipol	15,61	0,94	15,425	15,615	28,42	11.059,38
Unitedhealth Group	362,3	-1,19	363	370	-24,57	-
Us Bancorp	35,315	-	35,33	35,33	-32,14	-
V						
V.F.	10,29	3,53	10,266	10,266	-51,37	-
Valsoia	10,85	2,36	10,7	11,1	3,27	113,63
Verizon Communications	37,48	0,97	37,195	37,53	-3,34	-
Viatris Inc	7,314	-	7,296	7,296	-42,90	-
Visa - Classe A	297,9	0,69	296	299,15	-2,34	-
Volkswagen	97,98	-0,53	97,32	98,68	11,21	-
Volvo Car	24,25	-2,49	24,51	24,51	7,49	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,647	-	9,61	9,61	0,60	-
Walmart	83,83	0,26	83,75	84,16	-4,08	-
Waste Management	199,42	-0,49	199,42	199,42	3,14	-
Webuild	3,178	0,76	3,14	3,23	11,22	3.206,66
Webuild r nc	12,6	-	12,4	12,6	25,90	20,32
WIIT	15,68	-0,76	15,68	16	-16,98	447,28
Z						
Zalando	33,72	-0,91	33,5	34,19	5,23	-
Zest	0,1745	-0,29	0,1695	0,1755	5,07	27,80
Zignago Vetro	8,72	-0,91	8,72	8,87	-5,81	786,32
Zucchi	1,135	-0,44	1,08	1,15	-25,09	4,43

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	874.74	0.23
Cac 40	7555.87	-0.24
Dax (Xetra)	22449.71	0.80
FTSE 100	8463.46	0.55
Ibex 35	13366.90	-0.66
Indice Gen	61221.62	0.40
Nikkei 500	3173.77	0.60
Swiss Market In.	12066.69	0.32

EURIBOR 28-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,136	2,166
1 Mese	2,16	2,19
3 Mesi	2,176	2,206
6 Mesi	2,131	2,161
1 Anno	2,076	2,105

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 29/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	90.1	93.6
Argento (per kg.)	873.35	933.31
Platino p.m.	990.00	0.0000
Palladio p.m.	955.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1373	0,13	9,47
Giappone	162,28	-0,32	-0,48
G. Bretagna	0,8498	-0,19	2,49
Svizzera	0,9392	-0,30	-0,21
Australia	1,7754	-0,03	5,85
Brasile	6,4326	-0,56	0,11
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5746	0,01	5,34
Danimarca	7,4636	-0,01	0,08
Filippine	63,802	-0,33	5,81
Hong Kong	8,8237	0,15	9,36
India	96,8227	0,26	8,87
Indonesia	19059,27	-0,19	13,31
Islanda	146,1	0,41	1,53
Israele	4,1189	-0,16	8,72
Malaysia	4,9217	-0,68	5,95
Messico	22,2948	0,56	3,45
N. Zelanda	1,9106	0,06	3,10
Norvegia	11,8045	-0,48	0,08
Polonia	4,2708	-0,11	-0,10
Rep. Ceca	24,922	-0,19	-1,04
Rep.Pop.Cina	8,2715	-0,21	9,08
Romania	4,9777	-0,00	0,07
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4894	-0,19	5,15
Sud Corea	1632,79	-0,47	6,57
Sudafrica	21,0942	-0,30	7,52
Svezia	10,962	-0,32	-4,34
Thailandia	38,031	-0,32	6,60
Turchia	43,7159	0,12	19,00
Ungheria	404,04	-0,11	-1,78

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	2259	99,93	0,00
30.05.25	1141	99,84	0,00
13.06.25	1557	99,77	1,56
14.07.25	952	99,59	1,61
31.07.25	619	99,50	1,70
14.08.25	351	99,42	1,66
12.09.25	2841	99,24	1,73
30.09.25	5781	99,15	1,78
14.10.25	1981	99,11	1,63
14.11.25	1786	98,98	1,58
12.12.25	2454	98,84	1,61
14.01.26	361	98,64	1,63
13.02.26	347	98,48	1,67
13.03.26	997	98,33	1,67
14.04.26	9639	98,15	1,71

MONETE AUREE

QUOTE AL 29/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	532,58	565,19
Sterlina	671,58	712,7
4 Ducati	1.263,16	1.340,49
20 $ Liberty	2.760,91	2.929,94
Krugerrand	2.853,57	3.028,28
50 Pesos	3.440,47	3.651,11

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.25	99,933	99,918	0,00
30.05.25	99,836	99,824	0,00
13.06.25	99,77	99,775	1,56
14.07.25	99,593	99,592	1,61
31.07.25	99,504	99,489	1,70
14.08.25	99,419	99,401	1,66
12.09.25	99,244	99,237	1,73
30.09.25	99,15	99,137	1,78
14.10.25	99,11	99,1	1,63
14.11.25	98,98	98,958	1,58
12.12.25	98,838	98,83	1,61
14.01.26	98,643	99,14	1,63
13.02.26	98,477	98,475	1,67
13.03.26	98,327	98,326	1,67
14.04.26	98,15	98,215	1,71
BTP			
15.05.2025	99,975	99,973	0,00
01.06.2025	99,936	99,939	2,02
01.07.2025	99,953	99,957	1,90
15.08.2025	99,758	99,746	1,83
29.09.2025	100,604	100,618	1,63
15.11.2025	100,294	100,304	1,60
01.12.2025	100,07	100,057	1,63
15.01.2026	101,038	101,057	1,57
28.01.2026	100,861	100,875	1,60
01.02.2026	98,932	98,945	1,86
01.03.2026	102,078	102,071	1,41
01.04.2026	98,283	98,284	1,90
15.04.2026	101,73	101,745	1,50
01.06.2026	99,72	99,75	1,67
15.07.2026	100,23	100,23	1,65
01.08.2026	97,76	97,77	1,82
28.08.2026	101,46	101,54	1,60
15.09.2026	102,51	102,55	1,51
01.11.2026	107,96	108,02	0,97
01.12.2026	99,04	99,06	1,72
15.01.2027	98,33	98,32	1,74
15.02.2027	101,7	101,74	1,61
25.02.2027	100,96	101,01	1,69
01.04.2027	98,45	98,48	1,80
01.06.2027	100,57	100,6	1,64
15.07.2027	103,07	103,09	1,60
01.08.2027	100,2	100,25	1,70
15.09.2027	97,64	97,66	1,86
15.10.2027	101,46	101,55	1,76
01.11.2027	110,87	110,91	1,25
01.12.2027	101,43	101,52	1,75
01.02.2028	99,85	99,87	1,81
15.03.2028	94,85	94,89	2,08
01.04.2028	103,51	103,53	1,72
15.06.2028	101,23	101,24	1,91
15.07.2028	94,92	94,85	2,07
01.08.2028	104,84	104,9	1,79
01.09.2028	107,98	108,07	1,69
01.12.2028	101,9	102	1,90
01.09.2029	106,13	106,21	1,87
15.02.2029	93,2	93,3	2,27
15.06.2029	101,49	101,34	2,08
01.07.2029	103,35	103,43	2,09
01.08.2029	102,28	102,35	2,07
01.10.2029	101,85	101,94	2,19
01.11.2029	111,83	111,93	1,85
15.12.2029	105,63	105,65	2,09
01.03.2030	104,4	104,46	2,11
01.04.2030	94,32	94,33	2,43
15.06.2030	104,78	104,82	2,23
01.07.2030	101,02	101,02	2,38
01.08.2030	91,57	91,54	2,57
15.11.2030	106,17	106,19	2,30
01.12.2030	94,25	94,24	2,56
15.02.2031	103,39	103,46	2,44
01.04.2031	89,44	89,49	2,75
01.05.2031	117,53	117,51	2,13
15.07.2031	102,79	102,85	2,54
01.08.2031	86,91	86,88	2,84
15.11.2031	100,72	100,8	2,65
01.12.2031	88	88	2,86
01.03.2032	91,64	91,68	2,81
01.06.2032	86,67	86,6	2,94
15.07.2032	100,69	100,61	2,75
01.12.2032	95,73	95,65	2,81
01.02.2033	117,36	117,4	2,56
01.05.2033	108,19	108,25	2,72
01.09.2033	94,18	94,13	2,95
01.11.2033	107,6	107,61	2,81
01.03.2034	106,33	106,33	2,88
01.07.2034	103,29	103,34	2,97
01.08.2034	112,64	112,65	2,83
01.02.2035	102,77	102,81	3,06
01.03.2035	99,01	98,96	3,07
01.08.2035	100,71	100,63	3,13
01.03.2036	80,71	80,66	3,44
01.09.2036	87,16	87,17	3,36
01.02.2037	103,35	103,31	3,18
01.03.2037	73,85	73,81	3,58
01.03.2038	94,31	94,41	3,42
01.09.2038	90,84	90,9	3,47
01.08.2039	111,87	111,96	3,35
01.10.2039	102,21	102,27	3,46
01.03.2040	90,61	90,67	3,56
01.09.2040	111,65	111,68	3,42
01.10.2040	97,84	97,95	3,58
01.03.2041	74,33	74,37	3,77
01.09.2043	104,11	104,23	3,61
01.09.2044	108,41	108,57	3,58
01.09.2046	87,29	87,33	3,74
01.03.2047	79,38	79,42	3,79
01.03.2048	89,16	89,28	3,76
01.09.2049	94,38	94,49	3,75
01.09.2050	72,64	72,8	3,88

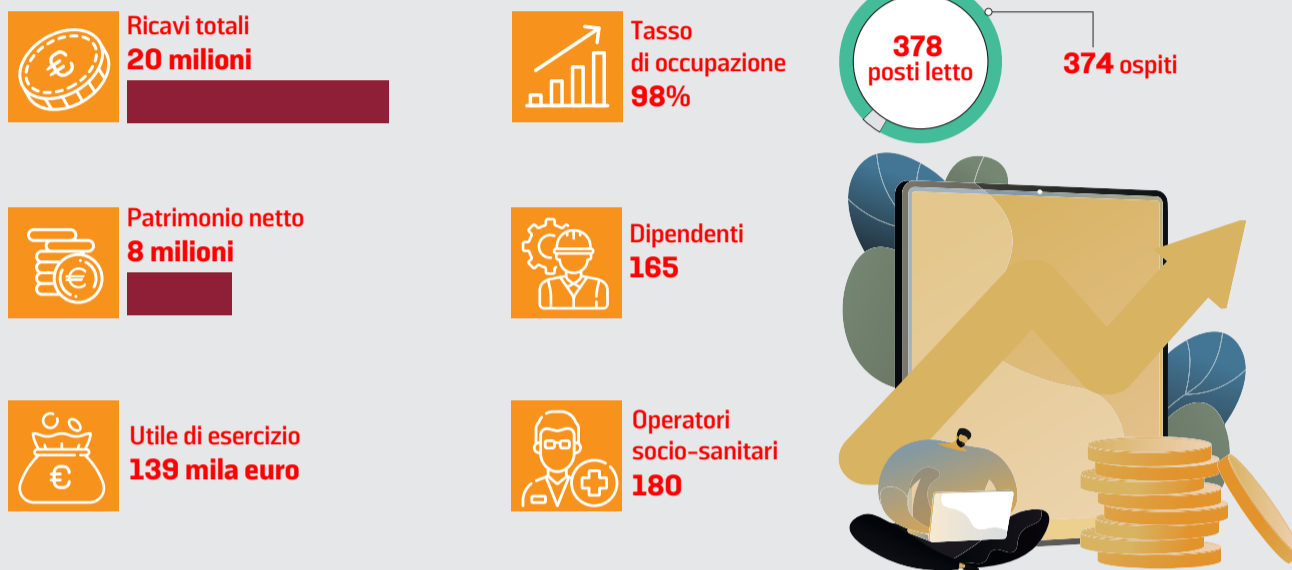
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.16
La Luna Sorge alle 7.11 e tramonta alle 00.23
Il Santo San Pio V
Il Proverbio L'omp che si fâs piore, il lôf lu mangje.

Servizi alla persona

IL BILANCIO DELL'ASP LA QUIETE

378 posti letto
374 ospiti

Bilancio de La Quiete Ricavi a 20 milioni e utile di 140 mila euro

I conti dell'Asp udinese sono positivi nonostante il taglio dei fondi comunali
Tra nuovi assunti e stabilizzazioni il personale è cresciuto di dodici unità

Mattia Pertoldi

Il bilancio 2024 de La Quiete, l'ultimo della gestione targata Alberto Bertossi che concluderà il suo mandato a dicembre, va in archivio con numeri molto positivi sia per quanto riguarda il conto economico sia per il personale. «Il tutto nonostante i poco meno di 200 mila euro – spiega il presidente – che il Comune ci ha tagliato alla fine del 2023». Cifra, questa, che palazzo D'Aronco garantiva per consentire alle associazioni cittadine di utilizzare il centro Micesio.

I NUMERI DEL BILANCIO

Il Cda dell'Asp udinese ha approvato all'unanimità, una manciata di giorni fa, il bilancio dello scorso anno che, come accennato, si è chiuso con il segno positivo. La Quiete, in particolare, ha concluso il 2024 con ricavi in aumento rispetto ai dodici mesi precedenti – e saliti a una cifra attorno ai 20 milioni –, un patrimonio netto pari a 8 milioni e, soprattutto, un utile di esercizio da 139 mila euro «in un quadro di equilibrio economico e finanziario consolidato» sostiene Bertossi. Il tutto, tra l'altro, all'interno di uno scenario che parla di un'occupazione delle strutture sostanzialmente totale. Se per i 60 posti riservati alle Rsa il tasso di presenze degli ospiti è stato superiore al 98%, il discorso è identico pure per la parte residenziale dove la media di occupazione è stata di 374 anziani su 378 posti-letto. Le liste d'attesa, inoltre, superano il centinaio di persone.

TARIFFE INVARIATE

Vale anche la pena di sottolineare come i risultati ottenuti si muovano in parallelo alla decisione di mantenere inalterate, da più di un anno, le tariffe. L'ultima volta che il Cda de La Quiete ha deliberato un ritocco all'insù delle tariffe, infatti, è stato alla fine del 2023, con un incremento medio dell'8% (circa 5 euro al giorno) a partire da gennaio 2024. Le rette, al netto dei contributi per l'abbattimento delle rette, oscillano tra i 71,60 euro giornalieri per una stanza con due letti ai 78,70 euro per quelle con un letto. I costi mensili, pertanto, variano dai 2 mila 148 euro ai 2 mila 361 euro a ospite. È previsto un abbassamento di ulteriori 2,50 euro e di 1,50 euro in base alle fasce Isee. Fuori dalla convenzione con il sistema sanitario i costi salgono assestandosi sui 119,50 euro al giorno per una stanza con un letto, sui 103 per una con due letti e 100 per una con tre letti.

ALBERTO BERTOSSI
PRESIDENTE DE LA QUIETE
NOMINATO DAL CENTRODESTRA

PERSONALE DIPENDENTE

Pollice alto, proseguendo, anche per quanto riguarda il personale, in crescita nel rapporto con l'anno precedente. Attualmente, La Quiete possiede un organico di 165 persone tra cui sei medici direttamente dipendenti dell'Asp,

PRESENTAZIONI DI ANPI E APO

Petri racconta il padre internato Cozianin le missioni alleate

Nel capoluogo friulano proseguono le iniziative per l'80° anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Oggi, alle 17, all'Università della Terza Età Naliato (in via Piemonte, 82) Maurizio Petri presenterà il suo libro "Stalag IX C. Mio padre... prigioniero 44892", in dialogo con Carlo Baldassi dell'Anpi di Udine. L'autore ricostruisce la storia del padre Guido, internato militare friulano, attraverso gli appunti che scrisse durante la prigionia e portò a casa dalla Germania. L'incontro è organizzato dalla sezione Anpi di Udine "Fidalma Garosi Lizzero – Gianna" e dal comitato provinciale in collaborazione con Aned, Biblioteca Joppi e Ute.

Il giornalista e ricercatore storico Jurij Cozianin presenta, sempre oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Centro culturale delle Grazie (via Pracchiuso 21), il suo libro dedicato alla storia delle missioni italiane e alleate aggregate alla Osoppo o con lei venute in contatto. Alla presentazione della preziosa ricerca, pubblicata dall'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, interverranno l'autore, la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din e Roberto Volpetti, presidente dell'Apo. —

LA PROTESTA

«I rialzi annullano il contributo Fvg»

«Il rincaro della retta, da gennaio, ha annullato l'aumento del contributo regionale dello scorso settembre». La protesta arriva da una professionista friulana che ha un parente ospite della Caris, struttura privata di Paderno, in via Montello, e che nel suo caso si ritroverà a pagare «quasi 1.300 euro in più l'anno». «Nel 2024 – spiega – la retta era di 100,50 euro al giorno, che con il contributo regionale di 21,50 arrivava a 79. A settembre il contributo Fvg era stato aumentato a 23 euro e il costo giornaliero era sceso a 77. Ma da gennaio 2025 la retta è salita a 104 euro per un costo finale di 80,50. Un aumento di 3,5 euro che annulla il contributo». Alberto Toneatto, presidente del consorzio di cooperative @Nord che gestisce la Caris, riferisce che «il contratto nazionale 2024-25 delle cooperative ha portato a un rialzo del costo del personale del 12%. Abbiamo assorbito il più possibile gli aumenti, ma siamo stati costretti a un rialzo delle rette di circa il 3%. È un problema grosso, ci rendiamo conto dei disagi per le famiglie». —

In via Sant'Agostino lavorano in totale 165 dipendenti oltre ai 180 Oss forniti dalla Fondazione Morpurgo-Hoffman

L'occupazione dei posti letto supera il 98% e c'è sempre almeno un centinaio di persone iscritto alle liste d'attesa

caso quasi unico nel panorama locale. Oltre a questi, lavorano anche più o meno 180 operatori socio-sanitari forniti per la maggior parte dalla fondazione Morpurgo-Hoffman. Nel 2024, andando oltre, sono stati assunte a tempo indeterminato altri nove infermieri tra stabilizzazioni di personale a tempo (quattro) e nuovi ingressi (cinque). Via libera, poi, anche a due fisioterapisti, un neurologo, all'introduzione della figura dell'assistente sociale e alla progressione interna di 36 dipendenti. Tutte operazioni, queste, che hanno consentito di ridurre dell'81% il ricorso al lavoro interinale.

LAVORI DI MIGLIORAMENTO

Il comparto dei lavori interni comprende, per lo scorso anno, l'aggiudicazione del progetto di installazione di un impianto fotovoltaico da 60 kw grazie al contributo dell'assessorato regionale all'Energia. Allo stesso tempo, è stato aperto il cantiere per il recupero del padiglione chiamato "Ex infettivi" destinato ad accogliere l'area amministrativa dell'Asp all'interno del piano di rigenerazione urbana dell'area di Borgo Pracchiuso. Sempre nel 2024, infine, sono stati rinnovati gli impianti termici nelle residenze con l'obiettivo di migliorare la vivibilità degli spazi occupati dagli ospiti de La Quiete. —

Il presidente lascerà l'incarico alla scadenza naturale di dicembre
«Vorrei affrontare il problema dei Faggi entro la fine dell'anno»

Bertossi: «Poco aiuto dai servizi sociali Così la casa di riposo non è più per tutti»

LA PROSPETTIVA

Alberto Bertossi ha davanti a sè ancora otto mesi di mandato alla guida de La Quiete dopodichè dovrà passare la mano a chi verrà scelto da palazzo D'Aronco. E questa, siamo chiari, non è una possibilità, ma una certezza perchè l'avvocato udinese è stato nominato dal centrodestra, quando in Comune governava Pietro Fontanini, e Alberto Felice De Toni ha tutte le intenzioni di scegliere un management di sua assoluta fiducia. De Toni, o sarebbe meglio dire l'assessore Stefano Gasparin, che punta sull'ex segretario cittadino del Pd Enrico Leoncini, per quanto tra i dem si faccia anche il nome dell'ex assessore comunale Cinzia Del Torre.

Si vedrà, visto come alla scadenza naturale della presidenza Bertossi manchi più di metà anno e dunque il tempo per i bilanci finali non sia ancora arrivato. Anche perchè l'attuale presidente, prima di salutare via Sant'Agostino, vorrebbe sciogliere almeno un paio di nodi. «Mi piacerebbe affrontare il problema della residenza I Faggi, anche per la soddisfazione della cittadinanza – spiega – e avviare il secondo step della progettualità dell'ex ospedale militare. Oggi è tutto fermo visto che mancano le risorse, ma cercheremo di trovarle».

A La Quiete sono ospitate poco meno di 400 persone / FOTO PETRUSSI

«Un ospite costa 3 mila euro al mese, un terzo è coperto dalla Regione e più di qualcuno non può permettersi la retta»

«Abbiamo inviato una lettera agli uffici del Comune chiedendo maggiore collaborazione e interventi puntuali»

Un discorso diverso, invece, merita il rapporto con le istituzioni pubbliche del territorio. «Sono molto soddisfatto della collaborazione con l'assessorato regionale alla Salute e con l'Azienda sanitaria – continua Bertossi –, così come sono buone le relazioni sindacali, mentre, onestamente, possono essere migliorate quelle con il Comune di Udine».

Bertossi si riferisce soprattutto a due aspetti con il primo che ricorda «il taglio di quasi 200 mila euro deciso dall'assessore Gasparin che ci avrebbe potuto mettere in seria difficoltà, ma che invece abbiamo superato, come dimostrano i numeri del bilancio, senza ritoccare le tariffe per gli ospiti». Più impattanti, invece, sono i problemi «con gli uffici dell'assistenza sociale» del Comune che «peraltro si ripetono da anni», almeno secondo il presidente. «Il costo per un ospite è di circa 3 mila euro al mese – spiega Bertossi – di cui più o meno un terzo è garantito dai contributi della Regione. Restano circa 2 mila euro che non tutti possono coprire in autonomia. A quel punto dovrebbe intervenire il Comune, in favore degli ospiti a basso reddito, attraverso gli assistenti sociali, ma questo avviene raramente. Al punto tale che abbiamo inviato una lettera a palazzo D'Aronco chiedendo maggiore collaborazione e interventi più puntuali».

Anche perchè, sostiene Bertossi, la conseguenza di questa sorta di corto circuito è inevitabile. «Abbiamo l'obbligo di chiudere i bilanci se non in attivo, almeno in parità – conclude il presidente nella sua analisi – e non possiamo certamente pensare di coprire la retta di una persona utilizzando il reddito di altri. Così diventa inevitabile il fatto di accogliere a La Quiete soprattutto chi è in grado di sostenere i costi di ospitalità». Ma in questo modo il risultato è che «la casa di riposo diventa una struttura d'élite e non più aperta a tutti». —

M.P.

CANDIDATURE ENTRO L'8 MAGGIO

Pronto soccorso in sofferenza Ora si punta sui medici interni

Avviso dell'Asufc per trovare altro personale anche con diverse specializzazioni
L'obiettivo è garantire supporto ai colleghi ed evitare l'esternalizzazione di servizi

Lisa Zancaner

Alle porte delle ferie estive e con una carenza ormai cronica di personale specializzato in emergenza e urgenza al Pronto soccorso di Udine, soprattutto ma non solo quello, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale ha pubblicato un avviso per trovare personale dipendente inquadrato nel profilo di dirigente medico disponibile a prestare la propria attività nell'ambito delle strutture operative complesse di Pronto soccorso e medicina d'urgenza aziendali. Come riporta l'avviso, purtroppo le numerose e continue procedure selettive attivate per reclutare personale con rapporto di lavoro subordinato hanno consentito finora di inserire in servizio numeri molto limitati di risorse rispetto alle effettive esigenze, per carenza o scarsa numerosità di candidature in graduatoria, ovvero per rinuncia da parte degli interessati in fase di chiamata per l'assunzione.

L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale

Bisognerà attendere l'8 maggio, termine di scadenza per le candidature, per capire se i medici dell'ospedale saranno disponibili a dare man forte ai colleghi del Pronto soccorso. Medici che non devono essere specializzati in emergenza e urgenza, ma possono provenire da altre discipline e sarebbero pagati 100 euro all'ora per i turni aggiuntivi. «Si tratta di specialisti che arrivano da altre strutture mediche – spiega il direttore generale di Asufc, Denis Caporale – che si presterebbero per fare turni aggiuntivi in Ps. Questa è un'operazione che si aggiunge ad altre messe già in piedi, per poter fare consulenze e dare supporto, appunto, a quegli operatori. Un'azione – precisa Caporale – che abbiamo attuato per fronteggiare un'area critica, dove anche le risorse interne ci possono aiutare a mantenere i servizi».

Servizi che, alle porte delle vacanze estive, possono rivelarsi ancora più complessi proprio per la carenza del personale attuale. All'avviso possono partecipare sia medici specialisti, sia quelli in corso di formazione specialistica in medicina d'emergenza urgenza. L'avviso arriva dopo aver rilevato che anche le risorse fino a ora reclutate dalla procedura, peraltro attiva per tutto il 2025, sono minime rispetto al fabbisogno aziendale. E l'obiettivo non è solo quello di garantire i servizi e i giusti riposi per il personale, ma anche di evitare l'ulteriore ricorso alle esternalizzazioni che in questo periodo stanno scatenando numerose polemiche. Dai cardiologi ai geriatri, dai nefrologi ai neurologi, si attende una risposa che possa arginare le attuali difficoltà e coprire la fuga degli operatori dal Pronto soccorso. —

FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

Addio a Migliardi giudice della Fin Fvg

Addio a Roberto Migliardi conosciuto in Friuli per il suo ruolo di giudice di gara del Comitato regionale della Fin, la Federazione italiana nuoto. Lavorava in tribunale a Trieste. «Non era solo un ufficiale di gara appassionato e instancabile – ricordano gli amici del Gruppo ufficiali di gara –, ma una presenza costante e preziosa per tutti noi. Il suo amore per il nuoto, la sua dedizione e il suo spirito generoso hanno lasciato un segno profondo». —

Roberto Migliardi

IN BREVE

Paderno
Domenica la Plasticfree per raccogliere i rifiuti

Giornata ecologica, questa domenica, a Paderno. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare alla raccolta di rifiuti promossa dal gruppo giovani della pro loco Paderno, in collaborazione con Plasticfree e con il patrocinio di Net. Ritrovo alle 10 in piazza Paderno 4, la raccolta che avrà luogo fra le 10.30 e le 12.30. Il pranzo, offerto a tutti i partecipanti, è previsto invece per le 13.

Auditorium Zanon
Violenza di genere Progetto per le scuole

Un progetto volto a prevenire la violenza di genere, l'incontro, per le scuole, che avverrà questo sabato, dalle 8.30, all'Auditorium Zanon. "Mai più barbablu": questo il nome dell'iniziativa che coinvolgerà per l'intera mattinata gli studenti della città fra presentazioni e interventi da parte degli esperti e degli educatori che interverranno per l'occasione.

A TRIESTE

Sette Maestri del lavoro premiati in prefettura

Verrà consegnata domani nella sala dei ricevimenti della Prefettura di Trieste l'onorificenza della "Stella al Merito del Lavoro" a sette nuovi Maestri del lavoro udinesi che si distinguono per la loro professionalità nell'affrontare il lavoro con amore, tenacia, disciplina, dedizione e buona condotta morale, assumendo un ruolo di riferimento comportamentale riconosciuto dai colleghi e dalla società.

Giorgio Barzazi

La cerimonia, che inizierà alle 10, sarà presieduta dal prefetto di Trieste Pietro Signorello, da una rappresentanza della Giunta regionale e del Comune di Trieste, da Daniela Florio dell'ispettorato del lavoro di Trieste e dal console regionale dei Maestri del Lavoro Andrea Peressutti.

Quest'ultimo, alla presenza del viceprefetto di Udine Giovanni Maria Leo, dei prefetti di Pordenone Michele Lastella, di Gorizia Ester Fedullo e del presidente regionale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda Giovanni Denise, accoglierà i sette neo Maestri udinesi (24 quelli regionali): Giorgio Barzazi (Samma sas, Osoppo), Barbara Borgo (Ceccarelli Finanziaria srl, Udine), Maurizio Forni (Safilo Industrial srl, Santa Maria di Sala), Roberto Malisan (Caffaro Industrie spa, Torviscosa), Elisa Nannetti (Trenitalia spa), Patrizia Petris (Poste Italiane spa), Walter Vuerich (Safilo Industrial srl, Santa Maria di Sala). —

Barbara Borgo

Maurizio Forni

Roberto Malisan

Elisa Nannetti

Patrizia Petris

Walter Wuerich

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Sigillo della città a Corder De Toni: «Ha amato Udine»

La giunta ha voluto rendere omaggio al presidente del Tribunale, Paolo Corder, con un gesto simbolico e sentito: la consegna del Sigillo della città. Il riconoscimento arriva in vista del trasferimento del magistrato, recentemente designato alla presidenza del Tribunale di Parma, dopo otto anni alla guida del foro udinese.

Il sindaco Alberto Felice De Toni ha espresso gratitudine e stima per il lavoro svolto: «A Paolo Corder va il nostro più sincero ringraziamento per lo straordinario impegno profuso in questi anni. Ha saputo incarnare con competenza e umanità il ruolo di presidente del Tribunale, contribuendo in modo concreto al benessere della nostra comunità. La sua dedizione e il suo amore per la città di Udine sono stati evidenti e profondi».

Corder ha accolto con gratitudine il riconoscimento: «Sono onorato ed emozionato per questo gesto, che sento profondamente. Udine è per me uno dei luoghi migliori in Italia dove mettere radici. Ringrazio la giunta per aver voluto riconoscere il mio lavoro con un simbolo tanto significativo. Questo premio lo condivido con tutto il personale amministrativo, i magistrati e gli avvocati che hanno lavorato quotidianamente per una giustizia più umana, rapida e comprensibile».

La consegna del sigillo della città a Corder da parte della giunta e del consigliere comunale Scalettaris

Presente alla cerimonia anche il consigliere Pierenrico Scalettaris, promotore dell'incontro: «Ho conosciuto Corder all'inizio del mio mandato e sin da subito ho potuto apprezzarne la disponibilità e lo spirito di collaborazione. La sua presenza a Udine ha portato a un significativo cambio di passo per il sistema giudiziario, con effetti positivi che dureranno nel tempo».

LA REPLICA

La maggioranza al centrodestra «Siete stati voi a essere bocciati»

I capigruppo di centrosinistra rispondono alle critiche «Si ricordino il loro scarto elettorale rispetto a Fedriga»

I capigruppo di Pd e lista De Toni, Iacopo Cainero e Lorenzo Croattini

«La destra in Consiglio comunale sarebbe da bocciare per scarso rendimento e per ripetute assenze ingiustificate, se volessimo stare alla metafora scolastica utilizzata dall'opposizione. Di fatto, il nulla assoluto in termini di proposte è arrivato dai banchi di una minoranza incastrata in una contestazione sterile dell'operato della giunta. Ricordino che lavoriamo nel rispetto di un risultato elettorale che, senza appello e con uno scarto impressionante rispetto ai voti raccolti da Massimiliano Fedriga in città, ha sonoramente bocciato il mandato amministrativo targato Loris Michelini, Francesca Laudicina, Fiulia Manzan, Luca Vidoni e Giovanni Barillari».

> «Stiamo cercando di arginare i danni prodotti da Regione e Governo dove governano i loro compagni di partito»

Parole, queste, del capogruppo Pd a palazzo D'Aronco, Iacopo Cainero, assieme ai colleghi Lorenzo Croattini (lista De Toni), Pierenrico Scalettaris (Azione), Antonella Fiore (Spazio Udine), Andrea Di Lenardo (Alleanza Verdi Sinistra), replicando alle critiche espresse dai consiglieri del centrodestra udinese che avevano bocciato la prima (quasi) metà di mandato targato Alberto Felice De Toni.

«In questi due anni – ribattono gli esponenti della maggioranza di centrosinistra – abbiamo perso ormai il conto dei Consigli comunali disertati dalla minoranza, latitante persino in quelli che aveva richiesto di convocare. Un esempio eclatante, tra molti, è il Consiglio comunale straordinario sulla sicurezza in città. Sono stati capaci solo di contestare qualsiasi cosa a suon di slogan populisti, senza accorgersi che se la prendono con il livello nazionale e regionale dove loro governano mentre tocca all'amministrazione di Udine arginare i danni» provocati.

> «Noi siamo impegnati a costruire una città diversa da quella grigia, spenta e chiusa che l'opposizione ci ha lasciato in eredità»

«Opere, sociale, commercio e turismo, ambiente, sport, sicurezza e quartieri partecipati, rigenerazione urbana e un attento uso delle risorse – elencano i capigruppo – stanno impegnando la giunta e la maggioranza a costruire una città diversa da quella grigia, spenta e chiusa che la destra ha disegnato nei cinque anni in cui ha tentato di governare, senza capacità, senza visione e soprattutto senza risultati».

La destra, conclude il centrosinistra udinese «sale in cattedra a dare i voti, confonde i ruoli e fraintende il contesto, ma i voti finali li danno soprattutto le cittadine e i cittadini udinesi: la minoranza si occupi di recuperare le sue gravi insufficienze». —

FIORE (SPAZIO UDINE)

«Contrastare i femminicidi senza fini strumentali»

Durante il Consiglio di lunedì è stata approvata una manifestazione di sentimenti in memoria di Samia Kedim, vittima di femminicidio a Udine. Antonella Fiore, capogruppo di Spazio Udine ha voluto «ringraziare la consigliera Anna Paola Peratoner per aver portato in aula un testo condiviso e serio, elaborato insieme alla commissione Pari Opportunità».

Fiore, invece, ha trovato «profondamente inopportuno l'intervento del consigliere Giovanni Barillari, che ha strumentalizzato un momento di cordoglio condiviso per lanciare un attacco ideologico, parlando di una Udine pericolosa, puntando il dito contro alcune culture e definendo "animali" gli uomini autori di femminicidio: ricordiamo che la stragrande maggioranza dei femminicidi avviene tra le mura domestiche, all'interno di relazioni affettive, e che si tratta di un fenomeno sistemico e trasversale, che riguarda tutte le classi sociali e tutte le comunità. Non è il momento della strumentalizzazione». —

LA VISITA

L'Apu promossa in serie A ricevuta a palazzo D'Aronco

Il sindaco Alberto Felice De Toni, accompagnato dal vicesindaco Alessandro Venanzi e dall'assessore allo Sport Chiara Dazzan ha accolto l'Apu Old Wild West, neopromossa in Lega basket serie A. Ricevendo nella sala di palazzo D'Aronco la delegazione guidata dal presidente della società Alessandro Pedone e composta da dirigenza, squadra, e staff tecnico, il sindaco ha espresso il ringraziamento di tutta la città nei confronti dei bianconeri della pallacanestro udinese. Al termine dell'incontro, il sindaco De Toni, il vicesindaco Venanzi e l'assessore Dazzan hanno consegnato una targa commemorativa al presidente Pedone per celebrare la vittoria del campionato di A2. La società udinese ha donato ai rappresentanti dell'amministrazione udinese tre maglie personalizzate in ricordo della stagione del trionfo nella seconda serie di basket a livello nazionale.

L'IMPRENDITORE COINVOLTO IN QUANTO EX CONSIGLIERE DELLA BANCA

Continuità aziendale: il patto è inscindibile Fantoni vince la causa

In Cassazione respinto il ricorso della Popolare di Vicenza
L'avvocato Ponti: «Accordi delle imprese familiari tutelati»

Un patto di famiglia stipulato per dare continuità al trasferimento generazionale di un'azienda non può essere revocato in maniera parziale, scindendo, in tal modo, «un atto complesso con causa unitaria». È il convincimento espresso dalla Corte Suprema di Cassazione con l'ordinanza emessa dalla Terza sezione civile che ha confermato una sentenza della Corte d'Appello di Trieste (quest'ultima riformava il pronunciamento in primo grado del tribunale di Udine).

La questione coinvolge l'imprenditore friulano Giovanni Fantoni, che nella veste di ex consigliere di amministrazione della Banca popolare di Vicenza (Spa in liquidazione coatta amministrativa) è stato citato dallo stesso istituto di credito per ottenere la dichiarazione di inefficacia del patto di famiglia stipulato nel febbraio 2016. Accordo che, a detta della banca, ha dato modo all'imprenditore di «spogliarsi del bene più prezioso del suo patrimonio». Il patto, che ha trasferito agli eredi le quote della società di famiglia Samma (per un valore di 8,6 milioni di euro), è stato sottoscritto non solo da Giovanni, ma anche da Paolo Fantoni, da Alessandra De Antoni e da Maria Grazia Leone. La Banca popolare di Vicenza, però, ha chiesto di dichiarare l'inefficacia della sola parte di accordo sottoscritto da Giovanni Fantoni. Come sollevato dall'avvocato dell'imprenditore, Luca Ponti, e condiviso dalla Corte d'Appello prima, dalla Cassazione poi, in casi di questo tipo deve prevalere l'inscindibilità del patto. Così riporta l'ordinanza della Suprema Corte, condividendo le conclusioni a cui sono giunti i giudici di secondo grado di Trieste: «Il patto unitariamente considerato ben avrebbe potuto essere oggetto di revocatoria ove ve ne fossero stati i presupposti, ma avendo la parte ricorrente (Banca Popolare di Vicenza ndr) chiesto la revocatoria solo di una parte del complessivo accordo di famiglia dei fratelli Fantoni, si è trovata dinanzi a una risposta negativa che ha trovato giustificazione nella ritenuta sua inscindibilità».

Per l'avvocato Ponti, oltre a rappresentare un motivo di soddisfazione, «questo verdetto rappresenta una significativa affermazione per la tutela delle imprese familiari italiane e dei patti di famiglia che le riguardano». L'accordo, infatti, è finalizzato alla salvaguardia dell'unitarietà dell'azienda e alla prevenzione del rischio di disgregazione nel contesto del passaggio generazionale.

Da parte sua, la Cassazione, rigettando la possibilità di una revocatoria parziale del patto, ha sottolineato l'importanza del rispetto dell'autonomia negoziale delle parti e la preservazione dell'integrità dei patti di famiglia come strumenti essenziali per la continuità e la stabilità delle imprese familiari. «Oltre a trattarsi di una pronuncia in una materia nella quale non si riscontrano precedenti significativi – è la chiosa del legale di Fantoni – è senz'altro fondamentale andando a rafforzare la fiducia degli imprenditori nella possibilità di pianificare il futuro delle loro aziende attraverso strumenti giuridici sicuri ed efficaci».—

A.C.

FEMMINICIDIO DI VIA JOPPI

Autopsie eseguite Attese conferme sull'arma del delitto

Sono state completate ieri pomeriggio le autopsie sui corpi di Samia Bent Rejab Kedi, la donna di 46 anni uccisa il 17 aprile in via Joppi, e di Mohamed Naceur Saa, 59 anni, l'ex marito accusato di femminicidio, morto poco dopo in un incidente stradale. A procedere, su incarico della Procura di Udine, è stato il medico legale Carlo Moreschi. L'autopsia su Samia fugherà ogni dubbio sull'arma utilizzata per il femminicidio. La donna è stata trovata nell'appartamento di via Joppi consegni di accoltellamento e ferite da lama sul corpo. Per l'uomo, invece, l'esame autoptico insieme alla dinamica dell'incidente farà luce sulla volontarietà o meno dello schianto.—

A PROCESSO 4 TIFOSI NAPOLETANI

L'invasione di campo al Friuli il 4 maggio 2023 dopo Udinese-Napoli

Invasione di campo per la festa scudetto Daspo e condanne

Alessandro Cesare

«Siamo entrati in campo seguendo la scia di tifosi. Non volevamo fare nulla di male, soltanto festeggiare dopo un'attesa lunga 33 anni». Così Salvatore Iammarino, napoletano di 52 anni, ha tentato di giustificare il suo ingresso sul terreno dello stadio Friuli al termine della sfida tra Udinese e Napoli del 4 maggio 2023.

Migliaia di tifosi partenopei si riversarono sul campo per festeggiare lo scudetto, scatenando la reazione degli ultrà friulani. Ne scaturì una mega rissa a colpi di cinghiate sedata dalla polizia.

Ieri, nel tribunale di Udine, sono arrivate le condanne per quattro tifosi napoletani, finiti a processo con l'accusa di scavalcamento e invasione di campo in occasione di manifestazioni sportive e (per il solo Iammarino) di rissa. Il giudice Camilla Del Tore ha condannato Iammarino, difeso dall'avvocato Emilio Coppola, a 1 mese di carcere con sospensione della pena e a 170 euro di ammenda, Antonio Malafronte, 24 anni di Gragnano, Michelangelo Carano, 28 anni di Napoli, e Salvatore Ippolito, 32 anni di Visciano, a 1 mese e 15 giorni di reclusione (pena non sospesa per il solo Ippolito) e a mille euro di ammenda.

Per i quattro tifosi è scattato pure il divieto di accesso a tutte le partite di calcio per i prossimi due anni, con l'obbligo di firma in questura in concomitanza con i match del Napoli.

Il giudice, infine, ha assolto Iammarino dall'accusa di rissa «perché il fatto non sussiste». L'imputato si era difeso assicurando di essere entrato in campo per consegnare un maxi scudetto al capitano del Napoli, indossando un cappellino giallo. «Ero facilmente individuabile – ha raccontato – non avevo il volto travisato e non tenevo in mano cinture. Inoltre non ho mai superato la metà campo e non mi sono diretto verso la curva dell'Udinese, quindi non mi sono reso protagonista né di offese né di provocazioni. Da parte mia – ha chiuso Iammarino – c'è stata solo la volontà di festeggiare».—

VIA DEL POZZO

Le responsabili del bar "Al Pozzo" e la vetrata rotta (e poi coperta provvisoriamente con un cartone)

Spaccata in un bar a colpi di mazza Arrestato un uomo

Spaccata all'alba di ieri al bar Al Pozzo, che si trova nell'omonima via, in centro, a due passi da via Aquileia. Qualcuno attorno alle 5.30, ha rotto la vetrata superiore della porta d'emergenza con una mazza, è entrato e ha rubato due computer, il cassetto del registratore di cassa e un borsellino con delle monete. E poi è scappato. Il sistema di videosorveglianza cittadino, in quei momenti, ha ripreso i movimenti di un individuo incappucciato che si stava allontanando in bicicletta.

La polizia, allertata da un testimone che ha sentito i colpi, è arrivata in poco tempo: una pattuglia della Squadra volante si trovava già delle vicinanze. Gli agenti, poco distante, nella zona di viale Trieste, hanno bloccato un sospettato. Si tratta di un 32enne originario dell'Algeria, una persona già conosciuta dalle forze dell'ordine. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di furto aggravato. I poliziotti sono riusciti a recuperare tutta la refurtiva e l'hanno restituita. Tra i vari oggetti, anche quel borsellino di spiccioli che i proprietari hanno subito riconosciuto.

«Una persona addetta alle pulizie che lavora per un negozio qui vicino ha sentito i colpi e ha dato l'allarme – ha raccontato ieri la signora Grazia dal bancone dello storico bar che è aperto fin dagli anni Cinquanta e che, dal 1992, è gestito da Armando Triches – e poi la polizia, che ringraziamo, così come il testimone, è riuscita a recuperare tutto. Restano comunque i danni e il fatto che qui nessuno era mai venuto a rubare prima».—

A.R.

INTERVENTO DEI CARABINIERI LUNGO L'ADIGE

Anche friulani al rave padovano I giovani poi ripuliscono l'area

Nicola Stievano

Musica a tutto volume nel cuore della notte sull'argine dell'Adige, in provincia di Padova: ancora una volta la frazione di Borgoforte è teatro di un rave non autorizzato che ha richiamato oltre un'ottantina di giovani. Tra loro anche alcuni friulani.

A segnalarlo sono stati alcuni residenti svegliati dal ritmo martellante che proveniva dalla riva del fiume. Qualcuno ha cercato di riprendere sonno nella speranza che il rumore finisse, altri invece, verso l'alba di domenica, hanno chiamato i carabinieri. Così i militari una volta arrivati hanno scoperto il nuovo rave abusivo organizzato in fretta nel corso della notte. A Borgoforte, nell'area golenale oltre l'argine, non c'è più il boschetto, teatro di numerosi rave non autorizzati nell'ultimo decennio.

La zona, però, deve aver conservato la sua "fama" visto che nella notte fra sabato e domenica è stata scelta da un nutrito gruppo giovani, intenzionato a fare festa. Come hanno ricostruito i carabinieri di Bagnoli di Sopra il raduno non autorizzato a suon di musica e birra era iniziato altrove, probabilmente nelle campagne del veneziano. Ma il divertimento deve essere durato poco, probabilmente a causa di alcune segnalazioni, visto che nel cuore della notte, intorno alle 2, il gruppo ha raggiunto Borgoforte. Con le loro auto i giovani si sono accampati nel prato di fronte all'Adige e hanno ripreso da dove erano stati interrotti. Di primo mattino, però, si sono trovati "circondati" dalle pattuglie dei carabinieri. I militari hanno identificato almeno 80 giovani alla festa non autorizzata: nessuno di loro è padovano mentre ci sono anche dei residenti in Friuli Venezia Giulia. Gli organizzatori sono un quarantenne residente nel Veneziano e di un 31enne della provincia di Verona, entrambi denunciati per invasione di terreni con pericolo per l'incolumità pubblica. I giovani presenti non hanno opposto resistenza, anzi, prima di andarsene hanno ripulito l'area che avevano occupato. Durante il sopralluogo i carabinieri non hanno trovato tracce di sostanze stupefacenti e nemmeno ingenti quantità di alcolici. Ciascuno si era portato per contro proprio un po' di birra da consumare nel corso del rave, niente di più. Alla fine il lungo serpentone di auto si è allontanato da Borgoforte. L'ultimo raduno abusivo risale a due anni fa, nel luglio 2022 con "appena" una cinquantina di partecipanti.—

Auto e partecipanti al rave party non autorizzato sull'argine dell'Adige

L'inaugurazione in piazza Patriarcato

La benedizione dell'arcivescovo Riccardo Lamba alla chiesa e a quanti hanno presenziato alla riapertura dell'edificio /FOTO PETRUSSI

La rinnovata chiesa di Sant'Antonio abate riapre lo scrigno dell'arte diocesana

L'arcivescovo Lamba: «Bellezza trasmessa ai posteri»
L'edificio ospiterà gli eventi legati al progetto AbitUdine

Simone Narduzzi

Uno scrigno riaperto, i preziosi al suo interno resi alla collettività. Dopo una prima fase di restauro, ha riaperto ieri battenti la chiesa di Sant'Antonio abate. Chiesa "dei patriarchi", chiesa di una città che, da qui in poi, potrà beneficiar d'una visione dell'edificio in tutta la sua maestosità artistica nonché nella sua importante valenza storica. Nell'unica navata da cui è composto il complesso (ancora consacrato) si sono così radunate autorità religiose, civili, militari. Ma non solo: lo stupore di fronte agli antichi affreschi ha infatti coinvolto pure qualche curioso lì di passaggio, la meraviglia per le strutture, la pavimentazione alla veneziana, i dettagli ha colpito invero persino gli addetti ai lavori.

Priva oramai dell'allestimento che, in precedenza, oscurava una visione d'insieme del patrimonio artistico presente in loco, la chiesa è andata pertanto incontro alla benedizione imposta da monsignor Riccardo Lamba. Sullo sfondo, colonna sonora dello speciale appuntamento, l'inno del Giubileo cantato dalla Cappella musicale della cattedrale di Udine. «Sono arrivato quasi un anno fa – il pensiero introduttivo dell'arcivescovo –: in questi mesi, ho apprezzato la grande attenzione rivolta verso il patrimonio artistico e culturale della diocesi e, in generale, di tutto il Friuli. Attraverso la bellezza dell'arte si possono intraprendere percorsi di dialogo e trasmettere valori di generazione in generazione».

La riapertura della chiesa in piazza Patriarcato è concisa col trentennale dell'adiacente Museo diocesano. «Ricordo con gioia l'inaugurazione – le parole del direttore Giuseppe Bergamini –, il 29 aprile del 1995. Grazie a quest'opera continuerà la valorizzazione dei numerosi beni ecclesiastici della nostra provincia».

Il progetto di riqualificazione è stato reso possibile grazie al supporto della Regione: «Una grande emozione – l'intervento dell'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil – poter contemplare la bellezza straordinaria di questo luogo». Luogo che adesso potrà ospitare, già dal mese di maggio, per tutto il 2026, gli eventi legati al progetto "AbitUdine al confronto". Anticipando future mostre e altre iniziative culturali. Successive fasi di restauro riguarderanno sagrato, facciata e statue esterne. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

BAGNARIA ARSA
Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747

BORDANO
Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355

CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

FAEDIS
Pagnucco
P.za I Maggio, 19 Tel. 0432728036

FORNI AVOLTRI
Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111

LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396

MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

MANZANO
Sbuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526

MORTEGLIANO
San Paolo
P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945

PASIAN DI PRATO
Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113

RIVIGNANO TEOR
Braidotti
P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013

SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120

SAN PIETRO AL NATISONE
Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023

TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597

TOLMEZZO
Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128

DOPODOMANI CONCERTO AL TOMADINI

Premio musicale Caraian 2025 Trionfa il trombettista Brusini

I RICONOSCIMENTI

È Cristiano Brusini, 17enne trombettista udinese già premiato in prestigiose competizioni il vincitore della XXXVII edizione del Premio Caraian per la musica, dedicato quest'anno ai solisti di tromba, come sempre organizzato dalla Fondazione Lilian Caraian in collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste, il Conservatorio Tomadini di Udine, con il sostegno inoltre del Rotary Club Trieste e del Soroptimist International d'Italia Club di Trieste e il contributo delle Fondazioni Casali.

In gara anche per questa edizione diversi giovani musicisti italiani e stranieri, la piazza d'onore è andata al 22enne musicista muggesano Luca Bellodi, già vincitore del premio Franco Russo a Trieste Loves Jazz. Nella serata di oggi alle 20.30 nella sala Tartini del Conservatorio di Trieste (via Ghega 12) si esibiranno il vincitore e il secondo classificato, assieme alle pianiste Dafne Comelli e Mizuho Furukubo, per un festoso concerto che siglerà la conclusione del Premio Lilian Caraian 2025. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili, con prenotazione consigliata allo 040 6724911. Dopodomani, venerdì 2 maggio, alle 18, i premiati suoneranno al Conservatorio Tomadini di Udine e un ulteriore appuntamento musicale è previsto nel mese di giugno al Rotary Club Trieste. —

Da sinistra: Brusini e Bellodi

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 29/4/2025

BARI	3	7	32	5	33
CAGLIARI	66	62	27	39	26
FIRENZE	7	41	70	75	53
GENOVA	10	26	64	44	74
MILANO	30	76	66	51	65
NAPOLI	56	80	34	11	29
PALERMO	74	37	48	13	38
ROMA	2	21	18	51	68
TORINO	64	6	32	88	54
VENEZIA	66	1	11	74	54
NAZIONALE	65	63	50	55	33

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	2	3	6	7
10	21	26	27	30
32	37	41	56	62
64	66	74	76	80

Numero Oro 3 — Doppio Oro 3-7

SuperEnalotto

20-31-39-59-60-82

Jolly 57 — Superstar 10

JACKPOT 26.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	142.035,92 €
Ai 307	4	473,72 €
Ai 12.072	3	36,13 €
Ai 212.048	2	6,37 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 71	3	3.613,00 €
Ai 1.375	2	100,00 €
Ai 10.537	1	10,00 €
Ai 26.526	0	5,00 €

La protesta a Tolmezzo

ROBERTO VICENTINI

La condivisione

Il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, si dichiara soddisfatto del confronto con l'assessore regionale Riccardo Riccardi. «Dal mio punto di vista – afferma– è andata bene, soprattutto per la presenza dei sindaci (o loro delegati) della Carnia, di una delegazione di sindaci del Gemonese e del rappresentante della Val Canale col presidente della Comunità di montagna, Ivan Buzzi. E questo era il mio obiettivo: l'unità della montagna sul suo ospedale, che non si può chiudere e neanche depotenziare».(t.a.)

ERICA GONANO

L'insicurezza

Erica Gonano di Prato Carnico, l'unica dei sindaci (a parte Roberto Vicentini) a parlare lunedì all'audizione con l'assessore regionale Riccardo Riccardi, ha evidenziato che le persone della Carnia che stavano manifestando sono «preoccupate perché vedono sempre più servizi tolti all'ospedale di Tolmezzo e portati più lontano». E vivono così l'insicurezza della loro presa in carico. Gonano ha elencato le chirurgie vascolare e senologica, gastroenterologia, oculistica, dermatologia, urologia ed endoscopia».(t.a.)

Il pubblico riunito in municipio per assistere al consiglio comunale di Tolmezzo nel quale si è parlato della situazione del Pronto soccorso nell'ospedale cittadino FOTO PETRUSSI

Consiglio unito sull'ospedale «Al territorio montano serve una sanità potenziata»

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno a tutela del Pronto soccorso
La richiesta: necessari incentivi per garantire l'afflusso di medici e infermieri

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sia valorizzato tutto il personale interno del Pronto Soccorso di Tolmezzo e si lavori al suo potenziamento, per mantenere la piena, efficace ed efficiente operatività della struttura e sia data «massima attenzione rispetto alle peculiarità dell'ospedale di Tolmezzo e della sanità del territorio comprensoriale».

Lo chiede il consiglio comunale di Tolmezzo con l'odg approvato ieri all'unanimità sulla prevista esternalizzazione della gestione dei codici bianchi, verdi e azzurri (a esclusione di fragili e pluripatologici) al Ps dell'Alto Friuli. Il documento chiede inoltre che, sulle difficoltà che l'allontanamento di vari servizi sanitari sta comportando (specie per i più anziani) «la Regione attivi tutte le possibili soluzioni, logistiche e di trasporto, specifiche per il territorio montano, per potenziare la sanità territoriale, al fine di ridurre la pressione sul Pronto soccorso anche cercando di limitare al minimo i disagi legati alle lunghe percorrenze».

Ad Asufc l'assise tolmezzina domanda, se non arretrerà sull'esternalizzazione, «di rendere noti ai sindaci gli esiti del costante monitoraggio dell'andamento della nuova gestione di parte del Pronto soccorso tolmezzino, al fine di fornire garanzie sulla qualità del servizio posto in essere». Sindaco e amministrazione comunale di Tolmezzo dovranno «promuovere tutte le azioni possibili, in sinergia con gli enti superiori, per creare un piano territoriale di agevolazioni residenziali e altri incentivi che possano favorire l'afflusso e la stabilità di personale medico e infermieristico nel territorio locale». Ieri, dopo l'audizione di lunedì dell'assessore regionale Riccardo Riccardi con i sindaci dell'Alto Friuli, il consiglio comunale tolmezzino, che quel confronto aveva promosso, è tornato in aula per approvare un documento condiviso. A sollevare il tema il 3 aprile in aula con un odg era stato il gruppo consiliare Tolmezzo Futura centrosinistra guidato da Marco Craighero, che ieri non ha nascosto che il testo iniziale era ben più deciso contro l'esternalizzazione, «ma responsabilmente – ha spiegato ieri – riteniamo sia meglio e doveroso trovare una posizione più condivisa col consiglio comunale e approvata dall'aula intera piuttosto che una presa di posizione di solo parte del Consiglio».

Craighero ha segnalato alcune domande rimaste senza risposta nell'audizione con Riccardi: sarà dirottato parte del personale del nosocomio tolmezzino altrove? Ci sarà effettiva integrazione tra gestione pubblica e privata? Quali sono le soluzioni per favorire l'afflusso di personale?».

«Ringrazio tutti per la collaborazione e – ha detto Vicentini – per aver capito l'importanza di un documento votato da tutti. Ho visto tanta partecipazione non solo dai sindaci della Carnia. La nostra forza è stare tutti assieme per questo ospedale che è di tutta la montagna. L'impegno nostro di amministratori deve esser monitorare ogni cosa: dal cantiere in atto al fatto che l'ospedale non rimanga poi vuoto ma sia sempre operativo». Lunedì, Riccardi e il direttore generale dell'azienda sanitaria, Denis Caporale, hanno spiegato che il Ps di Tolmezzo non ha in questo momento problemi di operatività, ma è stato inserito nel bando per l'esternalizzazione sui codici minori del Pronto soccorso nell'eventualità che si possa trovare in difficoltà. Entrambi hanno sottolineato il problema della medicina territoriale. Secondo la sindaca di Prato Carnico, Erica Gonano, «sarebbe molto più utile eventualmente impiegare le risorse del privato per implementare i servizi territoriali in modo che le persone si fermino nei punti salute, prima di arrivare all'ospedale». —

L'INTERVENTO

«LA NECESSITÀ DI INVESTIRE SUL TERRITORIO»

FRANCESCO BROLLO

Mentre si svolgeva un incontro tra sindaci carnici e consiglieri del comune di Tolmezzo con l'assessore regionale alla sanità e un contemporaneo sit in di protesta dei cittadini, mi trovavo e mi trovo ancora ricoverato in osservazione in ospedale a Tolmezzo dopo un accesso in codice arancio al pronto soccorso per fortissimi dolori causati dalla cistifellea (dolori risolti e stato di salute buono, in attesa del rientro alla normalità. Grazie e complimenti ai medici e al personale sanitario).

Diciamo quindi che sarei al centro del problema di cui si discute in queste settimane, nell'occhio del ciclone come si suol dire. Rientro in quel 19,6% di accessi al Ps di Tolmezzo per cause importanti mentre i restanti sono codici minori.

E qui sta il punto: perché le persone vanno in pronto soccorso per motivi che spesso non richiederebbero la presa in carico d'emergenza? Semplice: perché spesso i loro mali anche lievi non vengono presi in carico più vicino a loro, sul territorio. Come dare torto a chi va in pronto soccorso cercando una risposta immediata ai suoi mali perché spaventato, perché non c'è sul territorio chi possa rassicurarlo magari con una visita a domicilio o in ambulatorio come faceva un tempo il medico di famiglia?

Se restiamo umani dobbiamo comprendere questo fenomeno per quello che è nella sua pura richiesta di aiuto e bisogno: se non c'è chi mi cura o mi dà risposte a casa io vado in pronto soccorso. Per non dire dei tanti anziani affetti da malattie croniche o casi sociali di solitudine.

Ciò di cui Tolmezzo e la Carnia, (al pari di tutti i territori rurali montani d'Italia) hanno bisogno e devono chiedere con decisione e forza è investire soldi sui servizi di prossimità, sul territorio, lì sì, se serve, attingendo a tutto spiano al privato, per portare più medici e infermieri nei paesi, nelle case, una sanità che risalga la corrente come i salmoni. A questo si deve accompagnare una presenza ambulatoriale nell'ospedale di Tolmezzo per tutte le specialità: nessuna esclusa. Girare come trottole per tutta la regione a fare visite specialistiche partendo dalla montagna è un disagio (e spesso una impossibilità per molte persone indigenti e sole che finiscono per rinunciare) che non ha chi vive al centro.

Lo scandalo non è in sé l'esternalizzazione al privato dei codici non gravi del pronto soccorso, ma se questo servisse solo per prestare medici a Udine senza avere nulla in cambio sulla prossimità. Sono disposto a farmi prendere in carico da un medico di una cooperativa in Ps per mali non gravi solo se nell'ospedale di Tolmezzo saranno aumentate le visite ambulatoriali in tutte le specialità ai miei concittadini carnici e soprattutto se si investirà di più su cure e assistenze nelle valli.

Francesco Brollo

Questi sono i discorsi da affrontare senza farne battaglia di parte politica, assieme, rispondendo per una volta ai cittadini e non agli ordini di scuderia partitica perché il malanno quando capita si disinteressa della tua appartenenza. —

In collaborazione con:

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

Alcune immagini degli spettacoli in scena per la 54esima edizione del Palio studentesco

LE INFO UTILI

400 GIOVANI E 15 SERATE A TEATRO

Il Palio Teatrale Studentesco Città di Udine, manifestazione organizzata dal Teatro Club Udine, compie 54 anni e si attesta così come una delle manifestazioni di teatro giovanile più longeve d'Italia. Un'edizione, quella in programma fino al 22 maggio al Palamostre è ricca di novità, ospiti, attesi ritorni e collaborazioni. Un po' di numeri: 15 serate di teatro tra aprile e maggio con 2 spettacoli a sera, 26 gruppi teatrali partecipanti per un totale di oltre 400 ragazzi e ragazze che tornano a prendersi la scena e farsi sentire, stimolando gli adulti, provocandoli, ma anche emozionandoli e stupendoli. «Non semplicemente un festival – spiega la presidente di Teatro Club, Alessandra Pergolese –, ma un laboratorio di crescita, un luogo di incontro in cui l'arte diventa espressione autentica e strumento di condivisione».

Tutti gli spettacoli andranno in scena alle 20.15, ad eccezione di quelli in programma le domeniche 4 e 18 maggio che inizieranno alle 18. I biglietti possono essere acquistati al Teatro Palamostre in piazzale Paolo Diacono 21 (0432 506925, biglietteria@cssudine.it), dal lunedì al sabato dalle 17:30 alle 19:30, oppure un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. Informazioni possono essere richieste anche al Teatro Club Udine scrivendo a info@teatroclubudine.it o telefonando al 327 001 0477.

La 54esima edizione del Palio, oltre al sostegno di Regione, IoSonoFvg, Comune di Udine, Fondazione Friuli, Banca360 e Calzavara Spa, si avvale del partenariato della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Css Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia, Arteventi Soc. Coop., Mittelfest e Associazione Servi di Scena. —

Tutti in scena
Vi raccontiamo il Palio

La 54esima edizione si è aperta il 14 aprile: il palco diventa un ponte tra scuole, generazioni e sogni

IL DIETRO LE QUINTE

Emma Cottali
LICEO MALIGNANI UDINE

Condivisione, crescita e ascolto: queste sono le parole che descrivono il Palio Teatrale Studentesco secondo Hannah, Santino e Terence, tre ragazzi del gruppo "Postpalio" di quest'anno, che unisce coloro che hanno già concluso gli studi alle scuole superiori ma che mantengono la loro passione per il teatro. «È un'opportunità gigante, specialmente per chi ama il teatro ma non lo fa di professione».

La 54esima edizione del Palio di Udine si è aperta il 12 aprile con i "Cinque Minuti", l'occasione per i gruppi teatrali di ogni scuola di presentare brevemente il loro spettacolo e di invogliare gli altri ad assistervi. Nel mentre, ogni gruppo ha estratto il nome di un'altra scuola con lo scopo di creare una parodia del suo spettacolo da mostrare l'ultima serata di Palio, il 22 maggio.

«È stata una svolta. All'inizio ero convinto che le scuole fossero quasi a sé stanti - ha raccontato Terence, parlando della sua esperienza alle superiori - . Invece, con il Palio e specialmente con i Cinque Minuti cominci a conoscere realtà di scuole diverse dalla tua, e cominci a sentirti parte in qualcosa di importante». L'opportunità che il Palio offre, infatti, rende concreto il lavoro dei gruppi teatrali scolastici, catapultandoli in una realtà che spesso non si immagina: trovarsi su un palco di un teatro di Udine, davanti a un pubblico diverso dai propri compagni di scuola. Secondo Hannah, il Palio è anche un'esperienza di scoperta: «Permette di incontrare persone che non avresti mai conosciuto, dato che nei gruppi scolastici spesso si vive in una specie di bolla». L'iniziativa offre spazio agli studenti (e non solo) di esprimersi e di condividere sia il proprio lavoro che le proprie emozioni, aiuta a crescere come persona, a superare le proprie paure e crea occasione di ascolto reciproco tra chi recita e chi assiste agli spettacoli. L'ambiente rappresenta poi occasione di incontro tra le persone provenienti da realtà diverse che difficilmente si crea al di fuori del mondo della scuola.

"Gli Assetati", il gruppo teatrale postpalio di quest'anno è composto da quattordici tra ragazze e ragazzi che provengono da contesti molto diversi. «C'è chi fa teatro già da qualche anno, sia con questo gruppo che con quelli delle superiori, mentre altri hanno cominciato da uno, due anni - ha commentato Santino, aggiungendo - non c'è però differenza tra chi ha fatto teatro per tanti anni e chi no, per noi non è quello l'importante».

Il secondo spettacolo della prima serata di Palio è stato proprio quello de "Gli Assetati", che ha debuttato sul palco del teatro Palamostre il 24 aprile. Si intitola "The Thin Ice", e, quando è stato chiesto loro di descriverlo brevemente, hanno tentennato definendolo «non un compito facile». Alla fine Hannah è riuscita a trovare le parole che lo riassumessero senza fare spoiler: «Tratta di temi molto interessanti che secondo me non vengono affrontati spesso. Direi che parla della bellezza e dei sogni». Anche il modo in cui il gruppo ha deciso di affrontare questi temi e far nascere questo spettacolo è stato particolare: «Quest'anno, invece di partire da una selezione di copioni il nostro coordinatore, Erik, ci ha domandato di cosa volessimo parlare. È sembrato un metodo mai visto, almeno dalle nostre esperienze nei gruppi delle scuole superiori. La scelta di un tema così personale è stata la spinta a dare il cento per cento ogni volta».

Parlando del gruppo, inteso come i rapporti di amicizia al loro interno, i ragazzi hanno aggiunto: «Nel nostro gruppo c'è la voglia di stare insieme, di lavorare insieme, di creare qualcosa di bello insieme. E' stato importante il contatto inteso sia come fisico dato che tra di noi c'è molto affetto, sia emotivo perché siamo pronti a supportarci a vicenda ogni volta che serve».

In generale, l'esperienza teatrale sia dentro che fuori dal Palio è un portale attraverso il quale si possono allacciare amicizie con persone diverse sia nei gruppi scolastici sia, come dimostrato dal gruppo Postpalio a detta dei tre ragazzi, un luogo accogliente, di rispetto e ascolto.

La visita al Messaggero Scuola

Un pomeriggio con la redazione per capire i giornali

Cosa vuol dire lavorare in un quotidiano. Ecco il racconto dei nostri ospiti

Una foto di gruppo con gli alunni della Garzoni Montessori che sono venuti a trovarci in Fondazione Friuli, durante una riunione del Mv Scuola

Noi alunni della classe 5^C della scuola Garzoni-Montessori di Udine abbiamo visitato la redazione del Messaggero Veneto Scuola dove vengono pensati i giornali e abbiamo svolto un'attività di scrittura sulla cronaca della giornata. Verso le 14:30 siamo arrivati nella Sede della Fondazione Friuli che sostiene questo bellissimo progetto.

Abbiamo visto un video che raccontava come si fanno i giornali. La cosa che ci è rimasta più impressa del video è stata la stampa dei giornali. Oltre a questo, ci è rimasto impresso anche altro. Le interviste dei giornalisti nei luoghi più importanti, la raccolta delle informazioni, le riunioni tra i giornalisti per scegliere le notizie da pubblicare e le correzione delle bozze degli articoli.

E ancora: le tantissime copie di Messaggero Veneto, appena uscite dalla stampa, nuove di zecca, una sopra l'altra legate con una cordicina. La vendita delle copie nelle edicole e tutte le persone che comprano il Messaggero Veneto.

In questa redazione i giornalisti sono dei ragazzi delle scuole medie e superiori che scrivono per il giornale quando non sono a scuola. Secondo noi chi frequenta la scuola e vive nella scuola può raccontare bene quello che succede e quello che serve ai ragazzi oggi.

LE NOSTRE OPINIONI

Quel giorno siamo usciti dalla redazione con qualcosa in più. E qui Zeno, Luka, Riccardo, Beatrice e Ginevra ve lo raccontano. Ad esempio Zeno ha scoperto «quanta fatica e impegno ci mettono i giornalisti per realizzare un giornale che si sfoglia e si legge velocemente». Luka invece ha capito «come si raccolgono le informazioni per far sapere agli altri cosa succede nella nostra regione e nel mondo». Riccardo ha conosciuto «nuove persone, gentili e generose" mentre Beatrice ci ha raccontato: «Mi sono divertita a imparare nuove cose". Infine anche Ginevra ha detto di aver « fatto amicizia con le giovani giornaliste».

CLASSE 5AC
SCUOLA PRIMARIA
GARZONI-MONTESSORI
UDINE

COSA VOGLIO FARE DA GRANDE?

Fotografo o artista I sogni dei bambini nei mestieri del futuro

Siamo andati alla Fondazione Friuli dove c'è la sede del Messaggero Veneto Scuola.

La redazione è moderna e accogliente. Il personale è composto da studenti delle medie e superiori e da una professionista, sono tutti molto simpatici e disponibili.

È stata un'esperienza interessante. Ci aspettavamo solo una visita invece... ci hanno proposto di scrivere un vero articolo! Così abbiamo capito cosa significa fare il giornalista. È un lavoro molto impegnativo: ci si alza alle 4-5 di mattina, poi si scrive l'articolo per mandarlo in stampa e far sapere alle persone quello che succede da altre parti.

I giornalisti non possono scrivere la loro versione dei fatti, sarebbe scorretto nei confronti dei lettori che non capirebbero la situazione. I lettori per informarsi sono interessati alla parte scritta, ma anche alle foto e alle immagini che vanno scelte con cura perché tutto deve corrispondere.

Pensiamo che fare il giornalista sia interessante e laborioso, ma per il momento nessuno di noi pensa di fare questo lavoro.

I NOSTRI SOGNI

E quali sono allora i nostri sogni per il futuro? Ludovico vorrebbe «diventare molto bravo a disegnare, ma in questo periodo non ho molta voglia di farlo perché mi sembra troppo difficile e perciò non sono motivato». Margherita invece sa già che vuole «diventare una maestra dell'asilo perché mi piace fare le attività con i bambini piccoli e stare con loro». Luca invece non ha dubbi: «Il mio sogno è diventare un calciatore perché il calcio mi appassiona». Filippo vuole girare il mondo come fotografo e per Sofia la cosa più importante è «avere un cane tutto mio e prendermi cura di lui. In questi giorni arriverà in famiglia Daisy, un cucciolo di maltese». Infine AnaMaria ha espresso un desiderio: «Il mio sogno è fare l'artista, dipingere quadri e creare opere d'arte».

Grazie per averci accolti in redazione

CLASSE 5C
SCUOLA PRIMARIA
GARZONI-MONTESSORI
UDINE

IL PROFILO DELLA NOSTRA TUTOR

La moda e le diverse culture: viaggio nel mondo di Emma

Lunedì 24 febbraio abbiamo intervistato Emma Pinosio, una ragazza di 17 anni che, molto gentilmente, ha accettato di partecipare alla nostra intervista.

Emma ha risposto con piacere e in modo sincero a tutte le nostre domande.

Emma Pinosio è nata il 20 di aprile a San Daniele del Friuli, vive e studia a Udine, studia al liceo artistico Giovanni Sello dove frequenta il quarto anno dell'inizio design – moda.

Le sue passioni sono tante ma soprattutto una: la moda. Questa sua incredibile passione per la moda è iniziata alle elementari, e l'arte in tutte le sue forme; le piace parlare in pubblico, soprattutto se viene ascoltata!

Non ha origini straniere, ma casa sua è un misto di molte culture poiché suo nonno era un marinaio e sua nonna decise di seguirlo in Venezuela. Per questo la sua casa ha subito influenze sudamericane.

Detto questo ringraziamo Emma e il Messaggero Veneto Scuola per averci fatto fare questo meraviglioso progetto.

ALICE, SAEED, ELIAS STELLA, BEATRICE CLASSE 5C

I progetti scolastici

Verso Pechino
Il viaggio degli studenti

Protagonisti i ragazzi dell'Uccellis partiti per la Cina in uno scambio culturale tra innovazione e storia

Gli studenti del Collegio Uccellis di Udine alla scoperta della Cina: due immagini dal viaggio a Pechino

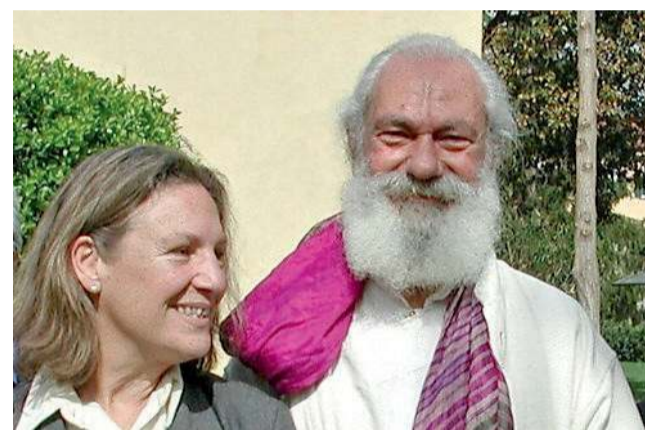
Gli studenti del Collegio Uccellis di Udine alla scoperta della Cina: due settimane tra cultura, innovazione e amicizia alla Tsinghua International School di Pechino. Un viaggio che lascia il segno, non solo nei ricordi, ma anche nella crescita personale e formativa.

Si è da poco conclusa un'intensa e stimolante esperienza per gli studenti delle classi quarte del Liceo Scientifico Internazionale dell'Educandato Statale Collegio Uccellis di Udine, protagonisti di un soggiorno di due settimane presso la prestigiosa Tsinghua International School Daoxiang Lake di Pechino.

L'esperienza, ricca dal punto di vista formativo e culturale, ha permesso ai giovani studenti di immergersi completamente in un contesto internazionale stimolante, potenziando le loro competenze linguistiche attraverso attività didattiche interattive e laboratori appositamente ideati per avvicinarsi alla cultura cinese contemporanea. Non solo studio, ma anche sport e divertimento hanno arricchito il soggiorno. Discipline come scherma, surf e golf hanno favorito il lavoro di squadra e fatto scoprire nuove modalità di espressione e relazione. Oltre all'esperienza vissuta all'interno del campus, i ragazzi hanno avuto la possibilità di esplorare alcune delle meraviglie più iconiche della Cina. Dalla solenne imponenza della Città Proibita alla maestosità della Grande Muraglia, fino allo skyline avveniristico di Shanghai, il viaggio si è trasformato in un vero e proprio percorso tra passato millenario e futuro in corsa, offrendo uno sguardo privilegiato sulla complessità e il fascino di una delle più antiche e allo stesso tempo più moderne civiltà del mondo.

«Un ponte culturale che arricchisce, avvicina e apre nuove prospettive», lo definiscono i docenti di lingua cinese dell'Educandato Uccellis, che da anni investe in progetti internazionali per ampliare gli orizzonti dei propri studenti e prepararli ad affrontare con consapevolezza un mondo sempre più globale. Questa iniziativa conferma ancora una volta l'impegno dell'Uccellis nell'offrire ai propri studenti opportunità educative di alto livello, in grado di arricchire il tradizionale percorso scolastico. Un vero e proprio ponte culturale tra Friuli e Cina, destinato a continuare già dal prossimo ottobre, quando una delegazione di studenti cinesi sarà accolta a Udine per proseguire questo prezioso scambio di conoscenze ed esperienze. —

LE CLASSI QUARTE
LICEO UCCELLIS UDINE

IL PREMIO

Concorso scuole Terzani: L'evento il 10 maggio al Giovanni da Udine

Appuntamento sabato10 maggioal Teatro Nuovo Giovanni da Udine , in via Treppo 4, con la premiazione del Concorso Scuole Tiziano Terzani che si terrà dalle 8.15 alle 12.30.

Ideato da vicino/lontano in collaborazione con la famiglia Terzani, è aperto agli istituti scolastici di ogni ordine e grado della regione Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa, ideata con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale, ed è giunta alla ventesima edizione, ha l'obiettivo di stimolare e promuovere all'interno della scuola la realizzazione di percorsi di riflessione e creatività, attraverso modalità espressive e didattiche differenti. Intende contribuire a sviluppare nei bambini e nei ragazzi il senso di 'cittadinanza attiva' con l'obiettivo di prepararli "ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona" (art. 29 della Convenzione sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite – 1989).

Il tema proposto ai partecipanti quest'anno era sintetizzato dalla frase "Tutto sarà inutile finché gli uni non accetteranno l'esistenza degli altri e il loro essere eguali" di Tiziano Terzani

I vincitori riceveranno una targa, un premio in denaro o un buono da spendere in libreria, gadget, e libri. —

IL SOGNO AMERICANO

Cresce l'importanza dei progetti Ambasciatori di New York Young

Alyssa Fiorido
LICEO LE FILANDIERE SAN VITO AL T.

Il cosiddetto sogno americano sta cadendo a pezzi? Le opinioni su quando sia effettivamente nata questa espressione sono diverse, ma una cosa è certa: per decenni ha incarnato l'idea che chiunque, con impegno e determinazione, possa costruirsi una vita migliore, in un quadro culturale che offre infinite possibilità e opportunità: quello americano. Ad ogni modo, con il passare degli anni, il progresso sociale e lo sviluppo economico hanno impedito la tutela di una distribuzione equa di queste opportunità. Piuttosto, molte delle premesse su cui si fondava il sogno americano sembrano dissolversi nelle disuguaglianze sociali e nella consapevolezza che le possibilità di migliorare la propria condizione sociale siano davvero limitate, generando un diffuso senso di delusione tra i cittadini. Tuttavia non è sempre così: se fino a questo punto si è parlato di popolazione in generale, è bene aprire una parentesi sui gruppi scolastici o realtà seguite da associazioni professionali e qualificate. Riuscire a viaggiare in totale autonomia diventa sempre più difficile, e così la brama di indipendenza si affievolisce nel momento in cui ore e ore di controlli diventano un vero e proprio ostacolo, come dover evadere da una prigione nella quale il trattamento che ricevi sembra dipendere dal colore della tua pelle, dal tuo aspetto fisico, dalla tua provenienza e dal valore degli oggetti che porti con te.

Il memoriale per l'11 settembre a New York

Essere accompagnati da associazioni con una certa esperienza è totalmente diverso: le lunghe attese di controlli diminuiscono, così come le domande poste ai controlli del passaporto. Gruppo numeroso significa brevi attese e godere di certe priorità, che altrimenti non sarebbero affatto garantite. Un programma formativo che si inserisce perfettamente in questo contesto è il "New York Young UN Ambassador of the Future", che consiste in una serie di conferenze che si tengono annualmente a NYC, le più grandi simulazioni diplomatiche del mondo, che godono della partecipazione di 5000 studenti di scuola superiore, provenienti da oltre 100 paesi e 6 continenti. —

Sport e arte

I volontari
L'altra faccia dei tornei

5000 atleti da tutto il mondo a Pordenone, protagonisti anche 100 studenti volontari
Tra sport, amicizia e impegno: in campo anche gli studenti delle scuole pordenonesi

L'EVENTO

Cristian Pase
LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

Il 21 aprile si sono conclusi i tornei internazionali Gallini e Cornacchia con le finali che hanno decretato i vincitori. L'evento è stato un successo come sempre e ha portato 5000 atleti provenienti da tutto il mondo a Pordenone e in provincia. Sono stati riempiti tutti gli hotel della zona e la Fiera di Pordenone è diventata la base di questo evento, dove i ragazzi mangiavano, incontravano altri coetanei di diversi paesi e si divertivano dopo le partite. Alle spalle c'è stata un'organizzazione incredibile che ha visto a capo Tiziano Cornacchia e i figli. Ma non bisogna dimenticare anche la numerosa partecipazione di ragazzi volontari provenienti dalle scuole di Pordenone che si sono messi in gioco per contribuire alla realizzazione di questo evento. Quest'anno i ragazzi erano quasi 100,

Il momento della premiazione dei tornei Gallini e Cornacchia: 5000 atleti da tutto il mondo a Pordenone

un numero enorme che dimostra l'attiva collaborazione all'interno del territorio. Questi avevano svariati compiti: chi restava in fiera ad aggiornare in tempo reale i risultati delle partite, chi accompagnava le squadre e quest'anno era presente anche una nuova figura: il Vrm. La sigla Vrm sta per Venue relations manager ed è stata introdotta per rendere operativi coloro che non avevano una squadra da seguire. «Praticamente, in questi giorni dovevo stare in un determinato campo di gioco e aiutare per qualsiasi cosa. Un giorno, ho sistemato la rete di pallavolo perché si è rotta l'antenna; un altro ho segnato i punti sul tabellone. Insomma, ogni volta che succedeva qualcosa ero sempre lì. Questo è stato molto divertente, ma purtroppo ho avuto minori opportunità di avere contatti diretti con le squadre a differenza dei Tlo» così racconta la propria esperienza uno dei tanti Vrm presenti al torneo. Invece coloro che avevano rapporti diretti con le squadre erano proprio i Tlo, i team liaison officers, ovvero gli accompagnatori. «Essere un Tlo non sembra così semplice all'inizio- esordisce Federico Chin, incaricato di accompagnare il Mantova Calcio e la Red Star -. Ogni giorno dovevamo andare a prendere le squadre in hotel, chiamare l'autista e portarle nei campi di gioco. Il problema era proprio organizzare e combaciare gli orari delle partite con le richieste delle squadre. Fortunatamente, le mie squadre erano molto disponibili e non h anno reso complicato il mio lavoro. La mia esperienza è stata senz'altro positiva: ho avuto la possibilità di vedere partite di calcio di alto livello e di parlare con allenatori che hanno esperienza a livello professionale. Senza dimenticare che ho anche potuto esercitare le mie capacità linguistiche». Infine, bisogna sottolineare anche il lavoro costante di quelli che stavano in Fiera per aggiornare i risultati. «Durante il torneo ricevevo i risultati delle partite di pallavolo e calcio, li inserivo nel portale e aggiornavo le classifiche - spiega Marco Gerolami, che ha speso gran parte del tempo seduto davanti a un computer per rendere possibile tutto questo -. Nonostante dovessi rimanere in fiera, ho comunque conosciuto gente da tutto il mondo e in particolare una sera ho parlato per diverso tempo con una squadra irlandese di calcio. È stato forse il momento più bello della mia avventura insieme alla serata discoteca dove ho condiviso la mia passione della musica con tantissimi miei coetanei da tutto il mondo». —

L'intervista ad Antonio Motta, giovane artista di origini friulane trasferitosi a Milano

Dalla chimica all'incisione per raccontare il mondo

Emma Pinosio
LICEO SELLO UDINE

Antonio Motta è un giovane artista di origini friulane, cresciuto a Udine e trasferitosi a Milano nel 2022. Il suo percorso di studi inizia al liceo classico Stellini, e continua sulla strada della chimica, all'università di Trieste. Solo in seguito a un anno accademico controproducente e disimpegnato, Antonio decide di seguire la via dell'arte, realizzando di non dover esistere e basta, bensì vivere e quindi prendere in mano il suo futuro. Non si tratta però di un interesse improvviso, bensì una passione innata, forse ereditata da una madre altrettanto appassionata. Si iscrive quindi all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 2018, con l'intento di cimentarsi nella grafica, immaginandola come grafica digitale, per scoprire con delusione prima e entusiasmo poi, che si trattava principalmente di calcografia e tecniche manuali, che diventeranno così i suoi principali mezzi di espressione. Si laurea a Venezia nel marzo 2022 senza sentirsi completamente soddisfatto; il desiderio di sperimentazione e di ricevere nuovi stimoli lo porta, nell'ottobre dello stesso anno, all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, dove studia tuttora. Antonio si specializza nella grafica d'arte e fin dagli anni a Venezia, partecipa a numerosi concorsi italiani ma anche esteri, soprattutto nell'ultimo anno, grazie al supporto dei professori a Brera. Antonio racconta di come la soddisfazione per lui arrivi dall'essere selezionato, mentre l'esposizione ha più un ruolo di scambio tra gli artisti, sia questo di tecniche, idee, soggetti.

Tutto ciò lo ha condotto ad oggi. Antonio considera la sua arte figlia della sua curiosità, del suo mettersi in discussione e dei forti valori morali che lo caratterizzano, come l'attenzione al mondo circostante. Dai suoi lavori emergono testardaggine e superficialità, sotto forma di errori che presto vengono trasformati in sperimentazione, in quanto arte e artista non possono essere divisi.

Ruins ne è l'esempio. L'idea parte dalla guerra in Palestina, di cui viene indagata la distruzione del paesaggio, ma strizza spesso l'occhio al periodo storico di tensioni belliche tra le due potenze mondiali, USA e Russia, e alla percezione indiretta che noi spettatori abbiamo della guerra, oramai conosciuta solo attraverso lo smartphone, che crea un velo tra noi e la realtà. Questo velo si crea grazie all'uso del nylon come supporto, che non assorbendo il colore viene usato come matrice a sua volta, le cui stampe mancano di alcuni particolari, creando la sensazione di perdita e lontananza. Anche la condivisione di idee fa parte di Ruins, il cui cambio di prospettiva ottenuto con il monotipo si ispira all'arte di una compagna di Accademia, Cecilia Giovanelli e il suo organo in Gum Print.

Per Antonio l'arte è narrativa e ha lo scopo di ricordare. Nella storia ha rappresentato il rapporto tra l'uomo e il mondo circostante. Ma a essere importante non è cosa l'arte sia, ma cosa non deve essere: politica e propaganda. Può fungere da critica più o meno sottile all'attualità, ma non dovrebbe essere imposta dalla politica stessa, che strumentalizza l'artista e il suo operato per trasmettere un messaggio più o meno positivo. Antonio sottolinea il caso dei fasci littori sparsi per la stazione di Milano, mai eliminati o riqualificati, nonostante il messaggio violento. Qualcuno ha voluto che rimanessero lì e nessuno si è opposto fermamente.

Neanche l'AI è arte, perché usa una sola tecnica, quella digitale, non ha una personalità e le immagini non hanno un significato pensato, ma soprattutto mancano del tempo; quel tempo che un artista impiega a studiare l'arte, apprendere una tecnica e sviluppare un pensiero strutturato sui movimenti interiori.

Alla richiesta di una previsione sul futuro degli artisti, Antonio esprime incertezza. Sottolinea la necessità di una cultura sufficiente a permettere l'apprezzamento dell'arte, sostenuta da professori appassionati che la trasmettono. Non deve essere sfruttata per scopi di lucro ma necessita di finanziamento e rivalutazione come vera professione. Il tutto alleggerito da un pronostico positivo. —

Antonio Motta è un giovane artista friulano: ora vive a Milano

SEDUTA DAI TONI ACCESI A PAGNACCO

Biometano in Aula La minoranza esce e il sindaco critica: «Posizione politica»

Sandruvi: inutili i nostri appelli per una decisione condivisa
L'opposizione replica: «Con noi è mancato un confronto»

Le sedie lasciate vuote dalla minoranza di Pagnacco che è uscita dall'aula del consiglio comunale

Viviana Zamarian / PAGNACCO

L'impianto di biometano approda in Consiglio e lo divide. Da una parte la maggioranza, compatta, che ha votato a favore dell'ordine del giorno con il quale si evidenziavano le criticità e la contrarietà alla sua localizzazione, dall'altra l'opposizione che ha abbandonato l'aula (senza rientrare e quindi decidendo di non votare neanche il bilancio consuntivo). La seduta è stata sospesa una paio di volte. I toni si fanno accesi, il consigliere di minoranza Gabriele Pecile viene richiamato all'ordine dal sindaco Laura Sandruvi («Non mi lasciavano parlare e non sono riuscito a fare la mia dichiarazione di voto» spiega). E poi esce dall'aula seguito dagli altri colleghi. «L'opposizione, ha preferito "scegliere di non scegliere" – riferisce Sandruvi –. Abbiamo cercato di convincere i gruppi di minoranza ad aprire un dibattito per arrivare a una posizione condivisa, ma i ripetuti inviti sono rimasti inascoltati e le opposizioni hanno abbandonato l'aula evitando accuratamente di prendere una posizione dimostrando un evidente disinteresse su una tematica così centrale per Pagnacco». «L'ordine del giorno – precisa il capo gruppo Cristian Del Fabbro –, proposto dai capigruppo delle due liste di maggioranza, era chiaro ed era stato trasmesso a tutti i consiglieri il 18 aprile: nessuna contrarietà alle fonti delle energie rinnovabili, bensì una contrarietà alla localizzazione dell'impianto di biometano. L'abbandono è un'evidente posizione politica». «Nulla di più limpido – aggiunge Sandruvi – ma evidentemente le opposizioni avevano ed hanno altre posizioni sul tema. Uscendo dall'aula hanno palesato la loro posizione».

LAURA SANDRUVI
ALLA GUIDA DEL COMUNE DI PAGNACCO

I due gruppi di minoranza Al centro Pagnacco evolve e Fratelli d'Italia non ci stanno e spiegano la loro posizione. «Ciò che ha negativamente colpito i consiglieri di minoranza sono state le dichiarazioni del sindaco Sandruvi – affermano – in cui riferiva "Confido in una approvazione unanime, mi rendo conto non sia facile per le liste di opposizione, sostenute da uno dei consorziati del biometano, portavoce delle liste a supporto di Anna Freschi. Auspico una responsabilità dei consiglieri oltre ogni schieramento". Affermazioni che costituiscono una lesione alla libera espressione dei rappresentanti dei cittadini in questo caso i consiglieri». «Ci siamo trovati di fronte a un ordine del giorno a firma dei soli capigruppo della maggioranza – proseguono –, senza alcun sereno confronto condiviso con le minoranze, nonostante la paventata riunione di tutti i capigruppo che la sindaca aveva annunciato di indire durante il consiglio del 24 febbraio. Come minoranza sin dal primo giorno, abbiamo fornito il nostro contributo con impegno, attenzione, dedizione e umiltà, nell'interesse generale della comunità. E proprio in tale ottica, tutta la minoranza si è espressa unanimemente a favore di nuove valutazioni logistiche e per una diversa ubicazione dell'impianto del biometano». «Gli interventi dei consiglieri di FdI – concludono – hanno anche posto l'attenzione al tema della trasparenza amministrativa e sulle mancate comunicazioni tempestive dell'amministrazione su un progetto così importante». —

GEMONA

Malore mentre ricarica l'auto Morto il fotografo dei vip

GEMONA

È morto all'improvviso Marco Balsarini, 54 anni, fotografo e paparazzo padovano conosciutissimo nel mondo del gossip e del fotogiornalismo. Ha lavorato anche per questo giornale. Una tragedia che ha lasciato sgomenta non solo la famiglia, ma anche il mondo dell'informazione e dello spettacolo, dove Marco era una figura familiare e stimata. La sua scomparsa è avvenuta ieri pomeriggio, poco dopo le 14.30, a Gemona.

Balsarini si trovava nel piazzale Monsignor Battista Monai, in un'area di sosta con colonnine per la ricarica delle auto elettriche. Stava tornando da Udine, dove aveva scattato alcune fotografie per il Far East Film Festival, evento dedicato al cinema asiatico. Durante una breve sosta per ricaricare la sua auto elettrica, è stato colpito da un malore improvviso. Si è accasciato a terra e non ha più ripreso conoscenza. Alcuni turisti presenti nella zona hanno allertato i soccorsi. Sul posto è giunta un'ambulanza, e i sanitari hanno tentato il possibile per salvargli la vita, praticandogli un massaggio cardiaco e utilizzando anche il defibrillatore. Ma ogni tentativo si è rivelato vano. Marco si è spento lì, nel silenzio improvviso di un pomeriggio di lavoro. I carabinieri del Radiomobile di Tolmezzo, giunti sul posto, hanno confermato che si è trattato di un decesso per cause naturali.

Marco Balsarini aveva 54 anni

La notizia ha raggiunto in breve tempo Padova, dove Marco era molto conosciuto, e in particolare l'Arcella, il quartiere in cui viveva con la compagna Cristiana. È stata proprio lei, insieme alla sorella Maura, ad accorrere a Gemona appreso il tragico fatto.

Balsarini non era solo un fotografo, ma un personaggio a tutto tondo, un vulcano di energia. Appassionato di fotografia fin da giovanissimo, aveva fatto della macchina fotografica il suo passaporto per entrare nel mondo dei vip. La Mostra del Cinema di Venezia, le serate nei locali, le vacanze dei personaggi noti: Marco c'era sempre, con il suo obiettivo puntato e la capacità rara di cogliere il momento perfetto. Le sue foto hanno fatto il giro d'Italia e non solo, pubblicate da testate nazionali e internazionali. Addirittura nel giorno in cui il figlio di Totò Riina arrivò a Padova, Balsarini lo inseguì in tutta la città per scattare le sue foto e proporre il servizio alle agenzie che gliele aveva chieste. Aiutò anche questo giornale a intercettare il figlio del capo dei capi di Cosa Nostra e così, grazie a lui, fu possibile intervistarlo.

Nonostante i successi nel mondo dell'immagine, Marco aveva mantenuto i piedi per terra. Lavorava anche come consulente per una ditta che vende energia, ma la fotografia restava il suo vero amore. In gioventù invece era stato un promettente pilota di Enduro, sport che lo aveva formato nel carattere e nella determinazione. «Marco era una persona speciale», ricorda il cognato Cristian Calzavara. «Io ho tre figli, e lui li adorava. Li portava allo stadio, scherzava con loro. Mi aveva chiamato proprio ieri per dirmi che oggi sarebbe venuto a cena da noi perché voleva stare un po' con loro». Sul corpo di Marco è stata disposta l'autopsia per chiarire le cause del decesso. —

GEMONA

Addio all'alpino Foschiatti Fu capogruppo per 15 anni

Sara Palluello / GEMONA

È "andato avanti" nelle prime ore di lunedì Renato Foschiatti, classe 1944, figura di riferimento per il mondo alpino gemonese.

Era ricoverato da circa una settimana all'ospedale civile di Tolmezzo. Aveva 81 anni. Foschiatti era molto conosciuto e stimato a Gemona, non solo per il suo lungo impegno tra le fila dell'Associazione Nazionale Alpini, dove fu Capogruppo per 15 anni (dal 1998 al 2013), ma anche per la sua generosità e instancabile dedizione al lavoro e alla famiglia. Dopo aver frequentato le scuole tecniche nella sua città, aveva lavorato come muratore, sia prima che dopo il servizio militare. Per molti anni fu dipendente della cartiera di Osoppo, poi passata al Gruppo Pittini diventando sede della Pittarc, dove ha lavorato fino alla pensione.

Chiamato alle armi nel 1965, fu assegnato al 3° Reggimento Artiglieria da Montagna – Gruppo Osoppo, 26° Batteria. Prestò servizio presso la Caserma Tinivella di Moggio Udinese fino a marzo 1966. Nel giugno 1970 sposò Antonietta Blasotti, con cui ha condiviso una vita di affetti e impegno. Dal loro matrimonio sono nati Daniela e Giulio, rispettivamente nel 1971 e nel 1976. La passione per la musica ha segnato profondamente la sua esistenza: nel 1999 fu tra i fondatori del coro Ana di Gemona, e in seguito contribuì anche alla nascita della Banda Alpina.

Renato Foschiatti

L'impossibilità di continuare a cantare, a causa dei problemi di salute che si sono aggravati negli ultimi anni, lo aveva profondamente rattristato ricordano i figli, Daniela e Giulio: «Papà ha lottato a lungo con problemi respiratori e cardiaci, che negli ultimi tempi lo avevano costretto ad abbandonare molte delle sue passioni. È stato curato con grande amore da tutta la famiglia, soprattutto da nostra madre», raccontano. «Era un uomo generoso, sempre pronto ad aiutare chiunque. Un padre straordinario, che ha lavorato duramente per tutta la vita. Non ci ha mai fatto mancare nulla. Oltre al suo lavoro in fabbrica, si occupava anche della campagna. È sempre stato un gran lavoratore, e per noi è stato un esempio costante».

Il capogruppo Ana di Gemona, Gabriele Gubiani, e il presidente della Sezione, Ivo Del Negro, hanno espresso alla famiglia le condoglianze a nome dell'intero sodalizio: «Ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti, raggiungendo il Paradiso di Cantore. Salutiamo Renato con gratitudine per gli anni alla guida del nostro gruppo e per aver fondato il Coro e la Banda Alpina. Riposa in pace, fratello alpino. Mandi, "Rice"».

I funerali si terranno venerdì 2 alle 15.30 nel Duomo di Santa Maria Assunta. Gli alpini lo accoglieranno a Porta Udine per accompagnarlo fino all'ingresso della chiesa. La cerimonia sarà animata dal coro Ana di Gemona e il presidente Ivo Del Negro ne ricorderà la figura. —

LUTTO A SAN DANIELE

Il sorriso di Omar si è spento per sempre

Il 17enne aveva scritto un libro sulla sua malattia. Diceva: «Voglio aiutare chi affronta questo percorso ad avere speranza»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

"Vola alto, dolcissimo angelo". L'Isis Manzini di San Daniele tributa l'ultimo omaggio al suo adorato Omar Dabi, allievo della classe IV A dell'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio, dal 2021 in lotta contro una malattia gravissima (un tumore al cervello) eppure sempre affrontata di petto, con tenacia, coraggio e speranza. Ora Omar non c'è più – si è spento all'alba di lunedì all'ospedale di Udine, dov'era stato appena trasportato per l'aggravarsi delle sue condizioni – e l'intera comunità scolastica ricorda questo specialissimo 17enne portandolo ad esempio, determinata a fare tesoro degli insegnamenti di un guerriero mai piegatosi, nemmeno nei momenti più duri.

Omar Dabi, lo studente di San Daniele morto a 17 anni al termine di una lunga malattia che ha affrontato con coraggio

«Con il cuore colmo di tristezza – dichiara la dirigente Carla Cozzi – salutiamo un giovane straordinario, che ci ha regalato quattro anni di lezioni di vita quotidiane. Omar ci fatto capire cosa significa alzarsi al mattino sapendo di trovare davanti a sé una montagna da scalare; non si è mai lamentato, non ha mai perso il sorriso. Aveva iniziato il suo percorso con noi a distanza, già vittima di un destino crudele, che pian piano gli ha tolto tutto ciò che un adolescente avrebbe il diritto di avere. Eppure non si è arreso, ha lottato strenuamente fintanto che gli è stato concesso; ha scritto perfino un libro per «aiutare – parole sue – chi affronta questo percorso, per evitare di perdere le speranze». Una vera forza della natura. Purtroppo «l'inquilino che occupava la sua testa senza pagare» (così diceva, con un incredibile senso dell'umorismo) ha deciso diversamente, ma non cancella quanto Omar ha fatto per noi, per tutti coloro che lo conoscevano e lo amavano profondamente. È la sua vittoria sul male». Era benvoluto ovunque, Omar Dabi, nato nel 2007 a San Daniele da genitori di nazionalità algerina: ha sparso gioia attorno a sé a scuola, nella squadra di ciclismo, in ospedale. «Era – testimonia la dirigente – una creatura dall'estrema dolcezza, che ringraziava per tutto. Amava lo sport e ogni qualvolta il male glielo permetteva ricominciava a pedalare; era un tifoso del Napoli e sia la sua squadra del cuore che l'Udinese gli sono stati vicini fino all'ultimo», documenta, esprimendo la più sentita vicinanza «alla mamma, al papà e ai fratelli». Strazianti le parole dei familiari, espresse dalla sorella Lina: «Il vuoto che Omar ha lasciato è immenso, il silenzio assordante. Ringraziamo di cuore – dice – tutti gli insegnanti e il personale dell'Isis Manzini per le attenzioni dedicategli, i medici e gli infermieri degli ospedali di San Daniele e di Udine, l'associazione Luca e il Cro di Aviano: hanno fatto veramente tanto». Ancora non è stata fissata la data dei funerali del 17enne, che sarà sepolto – fa sapere la famiglia – nel cimitero di San Daniele. —

LUSEVERA

Polemiche sul discorso del sindaco «Parole dal forte sapore revisionista»

Il sindaco di Lusevera Pinosa durante il suo intervento il 25 aprile

LUSEVERA

Strascichi polemici post 25 aprile, in Comune di Lusevera: Sinistra italiana Fvg «condanna duramente le parole espresse durante la celebrazione dell'anniversario della Liberazione dal sindaco di Lusevera Mauro Pinosa», parole – rileva il partito, tramite una nota diramata dal segretario regionale Sebastiano Badin – che avevano un forte sapore revisionista, accomunando anti-fascisti e fascisti e denigrando la festa della Liberazione e la Costituzione antifascista che il primo cittadino ha firmato quando si è insediato». «Non si tratta poi – aggiunge Sinistra Italiana Fvg – del primo episodio da censura, visti i recenti attacchi alla minoranza slovena tutelata dalla legge 38 del 2001. Sinistra italiana/Alleanza Verdi Sinistra – la conclusione – presenterà le dovute interrogazioni». Nel suo intervento Pinosa aveva contestato il «parassitismo che sta distruggendo la nostra patria e anche la nostra comunità, troppo spesso – aveva puntualizzato – con la pretestuosità di combattere il fascismo». «Ricordo – aveva proseguito – che il fascismo non esiste più, o meglio, esiste un fascismo moderno, di chi va nelle piazze a impedire ad altri di esprimere le proprie opinioni e ritiene di inondare l'Italia di stranieri nullafacenti, che poi vogliono imporre i loro usi e costumi e spesso delinquono». — L.A.

DOPO I DANNI DEL MALTEMPO

Da sinistra il vicesindaco di Attimis Rocco, l'assessore regionale Riccardi, il sindaco Malduca e l'assessore Cescatti durante il sopralluogo sulla frana che si è staccata sulla strada che collega Attimis alla borgata montana di Porzûs; in alto a destra un'altra immagine dello smottamento che ha interrotto il transito e, a destra, il sindaco di Pulfero Melissa davanti all'area colpita dal movimento franoso in località Sosgne

Frane in quattro comuni Dalla Regione 430 mila euro

Sopralluogo dell'assessore Riccardi a Montenars, Attimis, Savogna e Pulfero
Pianificati i lavori: «Garantiremo in ogni località l'accesso a residenti e turisti»

Lucia Aviani / SAVOGNA

Da Montenars ad Attimis, per poi proseguire con una ricognizione nelle Valli del Natisone, tra Savogna e quello di Pulfero: l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha svolto ieri una serie di sopralluoghi nei territori colpiti da importanti smottamenti, provocati, in più fasi, dal maltempo.

RISORSE STANZIATE

Per le quattro municipalità la somma messa a disposizione è di 430 mila euro (60 mila per Montenars, 220 mila per Attimis, 50 mila per Savogna, 100 mila per Pulfero) e fa parte di una disponibilità più vasta, di 860 mila euro tra primo e secondo decreto, che sarà destinata anche ad altre località. Ai sopralluoghi hanno preso parte pure i funzioni della Protezione civile regionale e gli amministratori municipali. «In queste zone – ha riferito Riccardi –, a seguito delle condizioni meteo avverse delle ultime settimane, si sono registrate situazioni di dissesto idrogeologico anche importanti, come sulla viabilità per Porzûs, al momento bloccata, che andremo a ripristinare, garantendo così in tutte le località l'accesso dei residenti e turisti. Dopo i primissimi sopralluoghi tecnici, oggi abbiamo fatto un nuovo punto con i sindaci e messo a disposizione 230 mila euro ai quali potranno aggiungersi altre risorse».

MONTENARS E ATTIMIS

Presa visione della situazione a Montenars (sulla viabilità che da Sant'Elena porta ai roccoli, dove uno smottamento ha interessato un versante, con compromissione parziale della viabilità) l'esponente della giunta Fedriga ha raggiunto la strada che collega Attimis alla borgata montana di Porzûs, interessata da due grossi cedimenti: il primo distacco risale allo scorso 23 marzo e aveva imposto – stante l'instabilità del versante – l'immediata chiusura al transito dell'arteria; nel giorno di Pasqua, poi, si era verificato un nuovo movimento franoso, a circa 100 metri di distanza dal precedente. «L'assessore – informa il sindaco Maurizio Malduca, che ha accompagnato Riccardi sul posto con il vicesindaco Sandro Rocco e l'assessore comunale alla Pc Valter Cescatti – si è reso conto della gravità situazione e della consistenza della frana, catalogando l'intervento da eseguire come il più consistente fra quelli che andranno attuati nei quattro siti cui ha fatto visita. Bisognerà procedere al disgaggio dei materiali pericolanti e al consolidamento del fianco della collina su un ampio tratto. La buona notizia – annuncia esprimendo soddisfazione – è che i lavori partiranno a maggio: il finanziamento è stato erogato (si parla, per il momento, di una somma di 220 mila euro) ed è stata anche individuata l'impresa che si farà carico dell'opera, che si annuncia impegnativa e che comporterà un paio di mesi di attività». «La speranza – conclude – è che per l'inizio di luglio le azioni di messa in sicurezza siano concluse, in modo da salvaguardare la stagione turistica, con tutti gli eventi programmati al santuario mariano di Porzûs e quelli organizzati dalla Pro loco». Nel frattempo la via resta preclusa al passaggio delle auto e pure a quello delle biciclette.

A SAVOGNA

A Savogna, sul Matajur, i punti critici sono quattro: uno è nei pressi di località Stefenigh, frazione abitata da poche persone. «Il tracciato è praticabile, ma per garantire piena sicurezza al transito serve il rifacimento di una banchina», spiega il sindaco Tatiana Bragalini. Gli altri tre ambiti bisognosi di attività di rinforzo si trovano a Stermizza, sulla via per Cepletishcis e a Tercimonte. «Tutti gli interventi – precisa la prima cittadina – sono già finanziati e i lavori, stando a quanto comunicatoci dall'assessore Riccardi, dovrebbero cominciare tra maggio e giugno. Per la frana di Stefenigh, in particolare, si stima un mese circa di cantiere: la via resterà comunque aperta».

A PULFERO

Il tour di verifica si è concluso a Pulfero, in località Sosgne, sulla Tarcetta-Pegliano: «Ho accompagnato l'assessore sul luogo con il presidente della Comunità di montana del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro. Riccardi – comunica il primo cittadino Camillo Melissa – ha confermato che l'intervento di ripristino avverrà nel più breve tempo possibile, essendo state stanziate le risorse necessarie. Ringraziamo l'assessore e la Pc per la costante attenzione verso un territorio fragile come quello delle vallate del Natisone». —

CODROIPO

Meno auto di passaggio in centro Ecco il nuovo piano del traffico

Si punta a ridurre la velocità dei mezzi e a creare isole ambientali. Previsti altri 151 parcheggi

Viviana Zamarian / CODROIPO

Serviva un aggiornamento al piano del traffico approvato nel 1993. Per ridurre i flussi delle auto nel centro di Codroipo e spostarli verso l'esterno, per diminuire la velocità dei mezzi e per aumentare la sicurezza stradale. Uno strumento, dunque, che prevederà una serie di micro interventi (al momento sono stati stralciati quelli più consistenti - non ancora finanziati - come la bretella Ovest o opere sulla Napoleonica in prossimità di Rivolto, considerato il complesso iter burocratico, che resteranno però in previsione nel piano regolatore) da attuare seguendo le linee guida della vivibilità e sostenibilità.

Lunedì sera il consiglio comunale l'ha approvato all'unanimità dopo la sua adozione a novembre (nel frattempo non è pervenuta alcuna osservazione, solo delle comunicazioni dagli Enti preposti, come l'Arpa, da seguire in corso d'opera). Dopo una fase di analisi e di monitoraggio dei flussi del traffico eseguiti in varie zone del capoluogo del Medio Friuli, sia in centro che nelle frazioni, come hanno illustrato in aula il funzionario comunale Ivan Cignola e l'ingegnere Alberto Novarin, l'obiettivo che si punta a perseguire è la moderazione della velocità e la diminuzione del traffico di attraversamento nel centro di Codroipo deviandolo su itinerari più esterni, a Nord, come via Foro Boario e piazza Giardini. Area, quest'ultima, già oggetto di alcuni interventi che le hanno dato una nuova veste: gli ex stalli delle corriere sono stati utilizzati in parte come parcheggi (saranno 151 in più, in totale, quelli previsti dal piano del traffico), in parte ad area pedonale.

Auto in piazza Garibaldi a Codroipo: con il nuovo piano del traffico si punta a ridurre il passaggio in centro

«Si punta a incentivare – hanno illustrato in aula – anche l'utilizzo del trasporto pubblico e per questo è stato instaurato un dialogo con Tpl Fvg per rivedere le direttrici di transito delle corriere e per rendere il loro arrivo più agevole al centro intermodale attraverso via XXIX Ottobre. Altro punto chiave del piano è la messa in sicurezza della statale 13 «che taglia il territorio da Ovest ad Est presentando numerose criticità che devono essere risolte con l'introduzione di rotatorie. Parallelamente alla statale dovrà essere consentita la ciclabilità». Saranno poi previsti dei sensi unici che regolarizzano la sosta, la messa in sicurezza degli incroci, dei sistemi per rallentare il traffico (ancora da definire) in modo tale che si verranno a creare delle "isole ambientali" a 30 km orari «per migliorare la qualità della vita nel centro così come nelle frazioni di Codroipo». —

POZZUOLO

Manovra di bilancio e patto sulle scuole stasera in Consiglio

Il consiglio comunale è stato convocato dal sindaco di Pozzuolo Gabriele Bressan per oggi, alle 18.30. Dieci i punti all'ordine del giorno, tra questi il rendiconto della gestione dell'esercizio 2024 e la variazione al bilancio di previsione 2025-2027 con il primo provvedimento che riguarda la parziale applicazione dell'avanzo del bilancio 2024. La fusione in Cafc spa di Hidrogea Spa (indirizzi e mandati) è un altro argomento che verrà preso in esame. Al punto 6 è in approvazione il conferimento dell'incarico dell'organo di revisione economico-finanziaria per il triennio che va dal primo maggio di quest'anno al 30 aprile 2028. Altra questione per cui l'assemblea civica è chiamata a un confronto è quella che riguarda l'acquisto di un terreno in via Mortegliano per la realizzazione di un parcheggio pubblico. Infine sarà portata in aula la bozza di convenzione tra Campoformido e Pozzuolo e l'Istituto comprensivo di Pozzuolo per l'utilizzo temporaneo di alcuni locali della scuola primaria da parte delle classi della scuola secondaria di Campoformido e per la disciplina dei servizi connessi per l'anno scolastico 2025-2026.

M.C.

IN BREVE

Codroipo
Incontro in ricordo di don Pressacco

È in programma oggi, alle 18, nella sala nuova dietro al duomo di Codroipo, l'incontro in memoria di don Gilberto Pressacco a ottant'anni dalla nascita "Un prete rustico". Ricercatore appassionato e musicologo, ha diretto varie formazioni vocali e strumentali, tra cui il coro Giovambattista Candotti di Codroipo, il gruppo da camera Floriano Candonio e la Schola Aquileiensis di Udine, ottenendo importanti riconoscimenti. Dialogheranno Luca De Clara e Giancarlo Tonutti.

Faedis
Marcia per la pace con gli studenti

Fa tappa a Faedis, stamattina, il Festival della pace, percorso diffuso che toccherà tutte le città e i luoghi d'Italia in cui studenti, associazioni, enti locali e Università decideranno di organizzare volte a promuovere la cultura della pacifica convivenza tra i popoli, proclamando il proprio "no" alle guerre. Le scuole e l'amministrazione hanno organizzato una Marcia per la pace, che partirà alle 9.30 dalla scuola primaria per dirigersi verso il plesso dell'infanzia di Campeglio. Al ritorno a Faedis, alle 15.30, in municipio si terrà un momento di riflessione.

Il racconto della storia di Eligio Zuriatti (a destra) durante l'incontro a Pozzuolo e, a destra, un foto del padre, ex internato militare, e la medaglia d'onore alla memoria

Paola Zuriatti racconta la storia del padre Eligio, ex internato militare
«Non amava parlare di quegli anni, in quelle pagine le sofferenze patite»

A 80 anni dalla Liberazione trova il diario del padre «Così si salvò dai nazisti»

LA TESTIMONIANZA

Una storia di Resistenza, fatta di sofferenze, fame e lotta per la sopravvivenza. Una storia riemersa a distanza di quasi ottant'anni. È quella del cittadino di Pozzuolo Eligio Zuriatti, insignito della Medaglia d'onore alla memoria lo scorso 27 gennaio e la cui storia è stata resa pubblica per la prima volta nel municipio del suo paese, durante la cerimonia organizzata per l'ottantesimo anniversario della Liberazione. Il passato di Eligio, nato il primo marzo 1912 e scomparso a 65 anni, era avvolto nel riserbo. Non parlava volentieri degli anni della Seconda Guerra Mondiale e preferiva non ricordare, nemmeno in famiglia, gli episodi vissuti come soldato del 10° Reggimento Genio 25ª Brigata Artieri. La figlia Paola, oggi 62enne, aveva 14 anni quando perse il padre e di lui sapeva solo che era stato fatto prigioniero di guerra dai nazisti. Tuttavia, una sua frase le risuonava nella mente: «Mi sono salvato perché mi sono buttato dentro un buco nella terra». Una volta liberato e tornato nella sua Pozzuolo, Eligio, dal 1950 al 1960, andò a lavorare in Svizzera poi il rientro in Friuli. Nel 2023, il ritrovamento fortuito di un diario scritto durante la prigionia, ha riacceso nella figlia Paola il desiderio di ricostruire quel puzzle di documenti riemerso dagli archivi di Stato e dell'Esercito italiano. Un lavoro prezioso che ha restituito la memoria e la voce del padre, internato militare non collaborazionista, catturato dai tedeschi l'8 settembre 1943 nel sud della Francia.

«Per anni avevo cercato informazioni sul passato di mio padre, ma la vera svolta alla mia ricerca è arrivata con il ritrovamento dei primi certificati riemersi tra i faldoni dell'Ufficio documentale dell'Esercito», ha raccontato Paola. Eligio fu trasferito tra quattro campi di concentramento e nel suo taccuino descrisse la lunga agonia, il suo peregrinare, il lavoro forzato nei campi e nelle fabbriche, spesso esposte ai bombardamenti. «La sua più grande preoccupazione era che gli portassero via le scarpe», ha riferito Paola, rileggendo alcuni passaggi del diario che si interrompe pochi mesi dopo la liberazione dal campo, il 30 marzo 1945 grazie all'intervento delle truppe americane. Da lì seguirono ulteriori sofferenze e a testimoniarlo ci sono anche le cartoline che inviava ai parenti per chiedere pane, alimenti e sigarette. Il 2 luglio del 1945 che Eligio intraprese il ritorno in patria. Presenti alla serata Marco Chiavon dell'associazione Officina delle memorie, Giuseppe Savani, presidente della sezione Anpi intercomunale "Pietro Bolzicco", l'assessora alla Cultura Lavinia Piani e il sindaco Gabriele Bressan. —

GRADO

Posticipata di una settimana l'assemblea dei soci della Git

Slitta l'attesa decisione sulla presidenza. La Regione non svela ancora le carte
A sostegno dell'uscente Marin arrivano le firme di centinaia di habituè dell'isola

Antonio Boemo / GRADO

Slitta l'attesa assemblea della Git chiamata a rinnovare il Cda e a decidere del destino dell'uscente Roberto Marin. Dopo tre anni di mandato, infatti, pare tutt'altro che scontata la riconferma del forzista. Che, in attesa della riunione chiave – posticipata dal 29 aprile a lunedì 5 maggio alle 14 –, sfodera intanto una nuova freccia al proprio arco: una raccolta di firme a proprio sostegno sottoscritta da centinaia di persone. Sarà in ogni caso il nuovo presidente a fare gli onori di casa in occasione dell'inaugurazione della stagione turistica, tradizionalmente prevista al primo maggio, ma quest'anno rinviata a data da destinarsi anche per l'assenza del governatore Massimiliano Fedriga e dell'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini, in questi giorni in Giappone per l'Expo di Osaka. Proprio Bini, avvisato anche della raccolta di firme a sostegno di Marini, continua a tenere la linea del no comment sulla vicenda Git. Alla Regione, socio di netta maggioranza, spettano due indicazioni tra le quali il nome del presidente, mentre un terzo nominativo viene indicato dal Comune di Grado che, a quanto pare, punta su una donna. Come detto, stando ai bene informati, sarebbe decisamente in bilico la riconferma di Marin. In casa Forza Italia sembrerebbe aver preso quota infatti un altro nome, quello del cervignanese Alberto Rigotto, attuale presidente di A&T 2000 (società friulana che si occupa della gestione dei rifiuti), commercialista, direttore amministrativo dell'Udinese Calcio e assessore comunale a Cervignano. Quanto a Marin, in attesa del regolamento di conti del 5 maggio, non resta che fare affidamento su quelli che lo stesso Bini ha definito risultati molto buoni, evidentemente apprezzati anche dai tanti firmatari della petizione lanciata per esprimergli vicinanza. Tra loro tanti italiani, ma anche austriaci a tedeschi. L'iniziativa è partita a Pasquetta, come ricorda Francesca Bruni, cittadina udinese habituè delle spiagge dell'Isola. Dopo aver letto la notizia di un possibile cambio al vertice della Git, è rimasta sorpresa perchè convinta della validità dei traguardi tagliati finora dalla presidenza Marin così come dei progetti immaginati per il futuro. Per questo, assieme ad altri frequentatori di Grado, ha deciso di dire la propria. «Da più di vent'anni non si faceva niente - afferma -. Negli ultimi tre (quelli della presidenza Marin, ndr) è cambiato tutto: attrezzature, servizi, iniziative, anche d'inverno. Ecco perché spontaneamente nel giorno di Pasquetta abbiamo iniziato a raccogliere firme. Solo quel giorno hanno firmato circa 200 persone. Triestini, friulani, del Basso Friuli, anche qualche austriaco». A proposito di austriaci, va segnalata una analoga iniziativa lanciata da una pagina facebook GRADO & FRIULI - DIE Infoseite che conta 8054 iscritti. Alcuni di loro hanno preso carta e penna e inviato un messaggio ai vertici di Regione Promoturismo con i nomi di centinaia di firmatari. «In questo gruppo – scrive Nicoletta Endfellner, una delle responsabili del gruppo - ci sono molti amanti di Grado e tanti proprietari di seconde case, che vengono su questa bellissima isola già da molti anni e frequentemente. Siamo venuti a conoscenza del fatto che Roberto Marin potrebbe non essere confermato alla presidenza della Git e siamo molto spiacenti per questa notizia. Tanti di noi vorrebbero che rimanesse in quel ruolo perché, dopo tanti anni di stagnazione, grazie a lui, abbiamo finalmente visto un vero e proprio cambiamento positivo ad esempio nella qualità della spiaggia come anche nell'offerta degli eventi. Riteniamo che la continuità sia indispensabile per proseguire sulla strada del rinnovamento!». —

Alcuni bagnanti sulla spiaggia di Grado

CERVIGNANO

Presentato il primo libro con le poesie di Dreossi

CERVIGNANO

È stato presentato a Cervignano il primo libro di poesie di Giovanni Dreossi intitolato "Non solo Po e Sia". Scrivere, per Dreossi, è sempre stato un gesto naturale, un'espressione spontanea delle sue emozioni e riflessioni. Poesie, racconti, pensieri annotati e conservati nel tempo, senza un preciso intento editoriale. Fino a un momento particolare, un'illuminazione scaturita da una frase pronunciata durante una call di lavoro, in un periodo segnato dalla pandemia. «Ecco, vedi Giovanni, mio fratello non può neppure alzare quel bicchiere quando ha sete». Le parole, pronunciate da una collega, hanno acceso in lui una riflessione profonda sulla fragilità della vita e su quanto spesso si diano per scontate le cose più semplici. Da quel momento, il bisogno di condividere emozioni e storie si è fatto più forte, trasformandosi in un libro. —

F.A.

LATISANA

Benessere al femminile Successo per l'incontro con il personale medico

LATISANA

L'ospedale incontra la cittadinanza in un'occasione speciale inserita nella Open week sulla salute della donna che si chiude oggi. Il personale ospedaliero di Latisana, tra i più impegnati nell'iniziativa che parte dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, ha organizzato un incontro sul benessere al femminile dalla nascita alla menopausa e lo ha presentato al centro Polifunzionale (è stato presentato anche nel palmarino), partendo da un argomento che rientra all'interno del progetto "Primi 1000 giorni". Sono state le primarie di ostetricia-ginecologia e di pediatria dell'ospedale di Latisana e Palmanova, le dottoresse Simona Melazzini ed Elisabetta Miorin, affiancate da altre professioniste, a dialogare sull'alimentazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Soddisfatti i presenti, che ancora una volta hanno potuto dialogare con personale medico molto apprezzato nella Bassa per la grande disponibilità e preparazione e per il cui mantenimento il Consiglio comunale si è espresso all'unanimità trovando il consenso dei cittadini. —

Un momento dell'incontro

S.D.S.

CARLINO

Divisioni sul bilancio Bazzo: lavoro accurato

CARLINO

Botta e risposta a Carlino tra minoranza e maggioranza sul bilancio di previsione, ritenuto dall'opposizione poco incisivo. Come spiega il sindaco Loris Bazzo, «il bilancio approvato, che prevede risorse per circa 6 milioni di euro per l'anno in corso e di oltre 18 milioni per il triennio 2025-2027, nasce dopo l'accurato lavoro di ascolto e condivisione delle istanze del tessuto sociale ed economico di Carlino. Essere amministratore significa vivere ogni giorno il proprio paese al fine di comprendere le reali necessità e i bisogni della popolazione: questo risponde alle necessità della cittadinanza locale, dove si riscontrano investimenti e strategie a sostegno delle famiglie, delle politiche sociali e giovanili, l'attenzione al mondo del volontariato, dell'istruzione, della cultura, del commercio, dell'imprenditoria e degli investimenti».

Il vicesindaco con delega al Bilancio, Mirco Flebus, ricorda che il bilancio è caratterizzato da un deciso impegno in settori strategici della realtà carlinese. «Rimango basito nel leggere le dichiarazioni rilasciate dalla minoranza – le sue parole –: fanno pensare che abbiano perso qualche importante passaggio della relazione in aula. Da quando si è insediata l'amministrazione Bazzo nel 2019, le tasse non sono mai aumentate. E definire decisamente poco utili le opere pubbliche, concertate con tutti i portatori di interesse locali, credo sia irrispettoso nei loro confronti e dell'intera comunità». —

F.A.

PALMANOVA

I supereroi illuminano la città per promuovere il film Marvel

Francesca Artico / PALMANOVA

Il fascino della città stellata "colpisce" anche i celebri Marvel studios. In occasione dell'arrivo al cinema del nuovo film Thunderbolts, la casa dei supereroi nati dal genio di Stan Lee ha realizzato una straordinaria installazione luminosa nella città fortezza di Palmanova, Patrimonio Unesco e capolavoro dell'architettura italiana. Cuore dell'allestimento i ben 151 mila 200 punti luminosi disposti su un'area di 9 mila metri quadrati. Un emozionante video aereo, girato di notte, racconta la trasformazione notturna della piazza centrale che si illumina e prende vita, mostrando logo e volti al centro della nuova pellicola.

In Thunderbolts, i Marvel Studios riuniscono una insolita squadra di antieroi: Yelena Belova, Bucky Barnes, Red Guardian, Ghost, Taskmaster e John Walker, che dopo essersi ritrovati nel mezzo di una trappola mortale orchestrata da Valentina Allegra de Fontaine, devono affrontare una missione pericolosa che li costringerà a confrontarsi con gli aspetti più oscuri del loro passato. L'asterisco simbolo del film e i sei nuovi personaggi sono i protagonisti del lungometraggio, apparsi nella grande piazza esagonale della città grazie a un'imponente struttura illuminotecnica. Un effetto scenografico che ha saputo coniugare il fascino di una delle perle dell'architettura italiana con l'innovazione tecnologica, rendendo omaggio alla ricchezza visiva e all'iconografia simbolica Marvel.

«Immagini video davvero spettacolari che valorizzano in modo incredibile l'unicità della città stellata di Palmanova– dice il sindaco Giuseppe Tellini –. Ringrazio Walt Disney company Italia e Marvel Italia per averci contattato direttamente e aver chiesto di utilizzare piazza Grande come set per la promo del loro ultimo film. Un video che, in brevissimo tempo, sta girando su tutte le piattaforme social e che in tantissimi stanno ammirando. Immagini suggestive che portano Palmanova nel mondo, che promuovono il fascino di questa città e che permettono, ancora di più, di farla conoscere a tantissimi potenziali visitatori. Il Comune è fiero di aver collaborato all'organizzazione di un evento così speciale». Il progetto è stato realizzato con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Palmanova. Con questa iniziativa, Disney Italia conferma il suo impegno verso il patrimonio artistico italiano. —

Un'immagine dall'alto della cittadina illuminata in stile Marvel

Il Latisana Job Day

La presentazione del Latisana Job Day nella sede della Regione: sono 120 le figure professionali che le aziende cercano FOTO PETRUSSI

I dati

Dove
Latisana, ex Stazione ippica (via Beorchia 22)

Quando
Lunedì 26 maggio 2025
- **ore 9-12** Professional edition (colloqui di lavoro)
- **ore 14-17** School edition (colloqui conoscitivi per studenti over 18)

120
Figure ricercate

12
Aziende presenti
- Adriacos
- Agrituristica Lignano
- Art.Co
- G.I. Industrial holding
- I.Blu (gruppo Iren)
- Mc Donald's
- Officine Forgiarini
- Officine Tecnosider
- Oleificio San Giorgio
- Prata srl
- Steelform
- Zanutta

Candidature
entro il 18 maggio

Withub

Dall'attività edilizia ai servizi turistici Servono 120 addetti nella Bassa friulana

L'iniziativa in programma il 26 maggio all'ex scuola ippica Coinvolti anche gli studenti dell'Istituto Mattei

Riccardo de Toma / LATISANA

Aprono alla scuola i recruiting day della Regione. Accadrà in occasione del Job day in programma lunedì 26 maggio nella sede della ex Scuola ippica di Latisana, che vedrà la partecipazione di 12 aziende, alla ricerca di 120 figure, da selezionare con la collaborazione di Manpower, l'agenzia che collabora con la Direzione regionale al lavoro nell'organizzazione dell'evento.

Se la mattinata (dalle 9 alle 12) sarà dedicata ai colloqui tra le aziende e i candidati all'assunzione, individuati in base ai curriculum inviati online entro il 18 maggio (https://bit.ly/RAF-VG2025LatisanaJobDay), nel pomeriggio (dalle 14 alle 17) l'opportunità di un colloquio informativo con le imprese sarà offerta anche agli studenti del quinto anno dell'Istituto Enrico Mattei di Latisana, coinvolto anch'esso nell'organizzazione del job day, e di altre scuole superiori del comprensorio.

«Testiamo una formula nuova che coinvolge anche le scuole secondarie di secondo grado, con l'intento di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, dando loro l'opportunità di sperimentare un colloquio di lavoro. È un'evoluzione del recruiting day che coinvolge maggiormente il territorio e stimola contatti diretti tra percorsi formativi e tessuto imprenditoriale locale», ha spiegato l'assessore regionale al Lavoro e formazione Alessia Rosolen, a margine della presentazione dell'iniziativa, che si è svolta ieri a Udine nella sede della Regione, alla presenza di Gianni Fratte e Anna D'Angelo per la Direzione lavoro della Regione, di Karin Bortoluzzi per Manpower Italia, dell'assessore Denisa Pitton per il Comune di Latisana e del docente Christian Tam per l'Isis Enrico Mattei. Al centro degli interventi dei relatori proprio il coinvolgimento del mondo della scuola nel panorama dei recruiting, segnale concreto, secondo i promotori dell'evento, di una maggiore interazione tra istruzione e mondo delle imprese.

I colloqui esplorativi degli studenti sono la novità, ma il primo obiettivo della giornata resta legato alle esigenze di selezione di personale da parte delle 12 imprese partecipanti. I settori sono i più svariati, dal manifatturiero ai servizi, dall'edilizia all'accoglienza turistica, e conseguentemente sono diversissime anche le 120 figure ricercate: personale di cucina, addetti alla reception, banconieri, camerieri, assistenti bagnanti, impiegati de destinare agli uffici spiaggia, operai generici e specializzati, capiturno, autisti, responsabili di cantiere, impiegati, addetti di magazzino, elettricisti, saldo-carpentieri, operatori Cnc, programmatori Cad, capireparto, venditori.

A promuovere la selezione sono Agrituristica Lignano (Gruppo Andretta, Lignano Sabbiadoro) e la licenziataria McDonald's Nini Srl (Latisana) nel comparto del turismo e della ristorazione, Adriacos Spa (Latisana), attiva nell'edilizia pubblica e privata, Art.Co (Palmanova) nel comparto dei servizi, I.Blu (San Giorgio di Nogaro), la società del Gruppo Iren attiva nel settore del riciclo degli imballaggi in plastica, Officine Forgiarini (Castions di Strada) e Prata srl, operanti nell'impiantistica industriale e civile, Officine Tecnosider (San Giorgio) e Steelform (Rivignano Teor) nel settore siderurgico, l'Oleificio San Giorgio (Gruppo Quality Food, San Giorgio) nell'agroalimentare, G.I. industrial holding (Latisana e Rivignano), multinazionale attiva nel comparto del condizionamento e del raffreddamento industriale, Zanutta Spa (Muzzana), uno dei principali gruppi operanti nel commercio di materiali per il mondo delle costruzioni e della termoidraulica. —

LE TAPPE

I colloqui
Al mattino colloqui con i candidati, al pomeriggio brevi incontri orientativi per gli studenti del V anno delle scuole superiori. Due sessioni del Job Day all'ex scuola ippica di Latisana.

Le richieste
Gli interessati devono inviare il curriculum vitae entro il 18 maggio attraverso il sito della Regione. Chi si candida a più colloqui deve inviare una richiesta per ciascuna impresa.

Gli studenti
La scelta di coinvolgere i ragazzi degli istituti superiori risponde a un obiettivo di avvicinamento tra scuola e mondo del lavoro. L'attenzione delle imprese nei loro confronti cresce costantemente, e spesso molto prima che arrivi il diploma.

CONSIGLIO COMUNALE A LIGNANO

Concessioni demaniali L'opposizione in Aula chiede un chiarimento

Sara Del Sal / LIGNANO

Immobilismo o voglia di fare bene? Su questi due binari si è svolto il consiglio comunale di ieri sera a Lignano, con la minoranza che, attraverso i consiglieri Luca Fanotto (Civicamente), Alessandro Marosa (Pensieri Liberi) e Alessandro Santin (Lignano Crescita e sviluppo) ha denunciato una situazione di stallo su molte tematiche.

Massimiliano La Placa

Questo ha portato però a una serie di risposte, da parte di alcuni assessori, che hanno rivelato alcuni dettagli importanti. Si è appreso che anche il Comune di Lignano, con il vicesindaco Manuel Massimilano La Placa (G3nerazioni) sta seguendo le trattative relative alla trasformazione dell'impianto di biomassa a Pertegada, annunciando la convocazione del tavolo tecnico promesso dal sindaco Lanfranco Sette durante il concomitante Consiglio in corso ieri sera a Latisana. Per l'assessore Marco Donà (Forza Italia) «le cose vanno fatte e vanno fatte bene, per questo ci sono in corso tantissime programmazioni di lavori pubblici che sono frutto di una visione, che nella precedente amministrazione è mancata».

Tra le tantissime provocazioni, non è mancata, da Fanotto ma anche dal consigliere Maria Cristina Clementi (Obiettivo/Vivi Lignano) , la richiesta esplicita di un chiarimento in merito al bando relativo alle concessioni demaniali. Il vicesindaco, delegato al demanio ha ripercorso tutti i passaggi che hanno portato alle decisioni di pubblicazione e revoca, e ha rivelato che il comune «sta ragionando e l'amministrazione prenderà una posizione anche per poter salvaguardare la stagione turistica quanto per completare l'iter relativo alla pubblicazione dei bandi». —

LATISANA

Progetto di 7 incontri sulla storia locale

LATISANA

Torna il progetto culturale "Sulle sponde del Tagliamento – Appunti di storia latisanese". Promosso dall'associazione culturale musicale San Paolino – Aquileia aps in collaborazione con La Bassa e l'assessorato alla Cultura di Latisana, il programma si articola in sette eventi in cui la musica diventa lo strumento per far vivere gli spazi trasformandoli in luoghi di incontro e socialità. La proposta rappresenta anche un'occasione per valorizzare luoghi e spazi che normalmente non vengono aperti al pubblico. Si parte domani alle 20.30 dalla sala conferenze nella ex stazione ippica con "Il ruolo dell'esercito italiano nella guera di liberazione", un incontro a cura di Italo Cati con l'accompagnamento musicale del gruppo ottoni San Paolino, ad ingresso libero. —

Ci ha lasciato

BRUNO LENARDUZZI

di 91 anni

Lo annunciano i figli Claudio ed Elena, il nipote Giulio, la sorella Nisca, i cognati Hermes e Antonia.
I funerali avranno luogo venerdì 2 maggio alle ore 15.30 nel Duomo di Spilimbergo, con partenza dall'ospedale locale.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Cosa.
Il Santo Rosario verrà recitato giovedì 1 maggio alle ore 19.00 nella Chiesa di Cosa.

Spilimbergo, 30 aprile 2025

Paglietti, Spilimbergo

Partecipano al lutto:
- Tutti i collaboratori delle Autoscuole Lenarduzzi.

Si è spento serenamente tra l'affetto dei suoi cari

Dott. BASILIO PISPISA
Pretore di Tarcento

di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariuccia, i figli Guglielmo, Giuseppe, Francesca con Mauro, la nipote Angelica con la sua mamma, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 2 maggio, alle ore 16, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Un grazie di cuore alla cara signora Angelica e a tutta la sua famiglia, nonché al signor Giovanni per la sua affettuosa vicinanza.

Tarcento, 30 aprile 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 www.benedetto.com

Improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

TARCISIO FRANZ

di 81 anni

Lo annunciano addolorati la sorella Vilma, le zie, i cugini e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 2 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa di Stella, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Eleonora Nicoloso

Stella di Tarcento, 30 aprile 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385 www.beneteddo.com

È andato avanti l'Alpino

ARMANDO SCUBLA

di 79 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Germano ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 2 maggio alle ore 16 presso la Chiesa parrocchiale di Faedis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Faedis, 30 aprile 2025

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancata al nostro affetto

RITA ZULIANI
in NOCENTE

di 55 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito Marco, la figlia Caterina, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 2 maggio, alle ore 14.30, nella chiesa di Peonis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona.
Un ringraziamento particolare al servizio assistenziale, medico ed infermieristico del territorio per l'assistenzale e le amorevoli cure.

Peonis di Trasaghis, 30 aprile 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel .0432 980973
www.benedetto.com

Gli interventi

DONATORI ANZIANI RISORSA PER I TRAPIANTI

DOMENICO MONTANARO *

Questo seguitissimo giornale ha riportato, alcuni giorni fa, la notizia una donna di 99 anni che dopo la sua morte ha donato il fegato ad una paziente di 60 anni per cui si rendeva necessario un trapianto urgente. Questo intervento, coronato da pieno successo, conferma che gli organi provenienti da donatori d'organo di età avanzata possono essere utilizzati a scopo di trapianto terapeutico. Infatti, sempre più trapianti di organi nel corso degli ultimi anni ricorrono a una tipologia di donatori "anziani" che in passato erano scarsamente impiegati, dando invece risultati molto soddisfacenti anche quando effettuati a favore di riceventi più problematici e complessi.

Questi lusinghieri risultati dipendono da vari fattori. Uno su tutti, la migliore conservazione degli organi subito dopo il prelievo ottenuta mediante l'utilizzo di speciali macchine di perfusione e di farmaci specifici.

Un altro fattore molto importante che spiega questo maggior utilizzo del donatore anziano è costituito dal fatto che attualmente sempre più soggetti arrivano all'età avanzata in buona salute senza presentare (o curando bene) malattie croniche come diabete e ipertensione arteriosa, e non adottano stili di vita errati come l'abuso di alcol e droghe, che nel corso degli anni possono causare quei danni che renderebbero i loro organi non idonei per un eventuale trapianto.

Possiamo quindi affermare che il donatore deceduto "anziano" costituisce già adesso una risorsa importante per l'attività di trapianto (in particolare di fegato e rene poiché per il cuore in genere si preferisce utilizzare donatori più giovani) e lo sarà sempre di più in futuro se consideriamo due fenomeni in atto e cioè il progressivo incremento dell'età della popolazione, da un lato, e la progressiva diminuzione dei donatori d'organo più giovani dall'altro. Gli effetti di questa importante risorsa aggiuntiva vengono però molto limitati dall'alto tasso di opposizione alla donazione di organi che si registra nella popolazione più anziana in particolare quella di età superiore ai 60 anni. A questo proposito ricordiamo che in Italia persiste da tempo uno squilibrio tra il numero degli organi disponibili e quello dei pazienti bisognosi di un trapianto, per cui molti di essi devono rimanere a lungo in lista d'attesa rischiando di morire prima di poter essere trapiantati.

Questo squilibrio tra fabbisogno e disponibilità degli organi è dovuto principalmente all'alto tasso di opposizione alla donazione che riduce il numero dei donatori utilizzabili per il trapianto. Si pensi che ogni donatore può salvare o migliorare la qualità di vita fino a 7 persone. Inoltre, il calo di 1 punto della percentuale di opposizioni può salvare fino a 50 pazienti in un anno.

Alla fine del 2024 su 22,3 milioni di dichiarazioni depositate nel Sistema Informativo Trapianti nazionale, si registravano 15,5 milioni di consensi (67,2%) contro 6,8 milioni di opposizioni (32,8%) alla donazione. Nel corso del 2024 le opposizioni espresse al momento del rinnovo della carta di identità in Comune hanno raggiunto il 36,1%. Nella nostra regione un po' meglio, si sono fermate al 31 per cento. I dati indicano che la più alta incidenza delle opposizioni si riscontra costantemente nella popolazione di età più avanzata. A opporsi maggiormente sono soprattutto gli over 60 (45,5% nel 2024), addirittura in aumento nel primo trimestre del 2025 (48,8%).

Anche nella nostra regione le opposizioni alla donazione degli organi sono notevolmente più numerose dopo i 60 anni. A questo proposito è importante considerare anche che da noi l'età media è di 48,5 anni, superiore di due anni rispetto alla media italiana, e che il 25,7% degli abitanti ha un'età superiore a 65 anni, anche in questo caso di tre punti più alta del resto del Paese.

Le cause di questo alto tasso di opposizioni espresse dai soggetti di età più avanzata sono attualmente oggetto di studio da parte di medici, sociologi e psicologi ma è opinione comune che influisca molto la convinzione errata che dopo una certa età gli organi si deteriorino e perciò non si possano utilizzare a scopo di trapianto.

Quindi le istituzioni, gli organismi e le associazioni che informano e promuovono in vari ambiti e in varie maniere la donazione di organi e tessuti devono sempre più impegnarsi non solo nei riguardi dei più giovani, come da molti anni stanno già facendo con tanti sforzi e buoni risultati, ma anche verso i soggetti delle classi d'età più avanzate.

Noi dell'Associazione Donatori Organi del Fvg, in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti, ci stiamo impegnando a far superare le paure e le false credenze presenti nell'opinione pubblica su questo tema. Siamo per esempio impegnati in incontri informativi nelle Università della Terza Età, nelle Università delle Liberetà, nelle Auser e in altre realtà come i Rotary e i Lyons club. Siamo convinti che questo programma a cui abbiamo dato il nome di "Il Dono non ha età" consentirà un'implementazione della risorsa costituita dai donatori "anziani" a favore dell'importante attività di trapianto di organi e tessuti che per molti pazienti continua a essere ancora l'unica possibilità di sopravvivenza.

**Presidente regionale dell'Associazione Donatori Organi del Friuli Venezia Giulia*

POVERTÀ INGIUSTA, RICCHEZZA IMMERITATA

CLAUDIO SICILIOTTI

Il rapporto Oxfam 2025 sulla disuguaglianza in Italia traccia un quadro del nostro paese a dir poco sconcertante. Qualche numero in pillole per capire bene di cosa si tratta. Il 5% più ricco delle famiglie italiane detiene quasi il 50% della ricchezza nazionale. Il 20% in più della ricchezza del 90% più povero della popolazione. 71 miliardari italiani detengono da soli una ricchezza di 272 miliardi che consentirebbe loro di ricoprire con banconote da 10 euro l'intera superficie di una città come Milano. Ben due terzi di questa ricchezza, tuttavia, non deriva dal loro contributo lavorativo ma è stata semplicemente ereditata. A fronte di ciò, più di 2 milioni di famiglie italiane e quindi quasi 6 milioni di cittadini (1 su 10) vivono in condizioni di povertà assoluta. Il che significa non riuscire a soddisfare i bisogni ritenuti essenziali per vivere, per godere di uno standard di vita che possa ritenersi minimamente accettabile. Per di più, secondo l'Ocse, siamo l'unica nazione in cui, dal 1990 al 2020, i salari reali sono diminuiti del 3%, anziché crescere. Questi dati non possono essere accantonati con indifferenza o affrontati con soluzioni semplicistiche alimentate unicamente dall'invidia sociale. Anche perché il tema dell'uguaglianza non può essere visto in termini di mero livellamento distributivo ma richiede una risposta autorevole e assai più ampia all'esigenza di giustizia che proviene dalla società. Le differenze materiali, infatti, non sono solo numeri su una scala di reddito ma si riflettono sulla dignità e sull'autostima delle persone. In altre parole, il perseguimento dell'uguaglianza non deve solo porre rimedio alle disparità evidenti del presente, ma deve anche garantire che il futuro non sia sempre la conseguenza di un passato troppo spesso iniquo. Quando un'eccessiva ricchezza è nelle mani di pochi, chi ne è privo non solo vive peggio ma finisce per essere in balìa delle decisioni di chi detiene il potere economico e politico. Anche la stessa idea di meritocrazia non può essere cieca davanti alle condizioni strutturali che influenzano oggi il successo o l'insuccesso. E non può ridursi ad una forma di "darwinismo sociale" che giustifica il privilegio e colpevolizza la povertà. Alla luce di questi dati non si può non riprendere il dibattito su temi sociali come il salario minimo, il sussidio d'inclusione, l'autonomia differenziata che devono essere introdotti e graduati proprio nella misura in cui siano effettivamente in grado di ridurre (e non di allargare) le preoccupanti differenze evidenziate. Allo stesso modo deve essere utilizzata la leva fiscale. La riforma (vera) dell'intero sistema è sempre più improrogabile e, al suo interno, lo sono in particolare le tematiche del livello della curva della progressività, del prelievo sulle successioni, della revisione della tassazione sugli immobili sulla base di un catasto finalmente realistico e aggiornato, ripudiando definitivamente ogni pratica condonistica. A livello internazionale, devono invece essere affrontati e risolti i temi della stabile organizzazione, perché le tasse vanno pagate dove si generano i profitti e non dove conviene, oltre che quello della cosiddetta "minimum tax". Perché le tasse forse non sono bellissime ma sono il prezzo che paghiamo per la civiltà. —

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Come ottenere l'aiuto di 1.000 euro del Bonus nuovi nati

La Legge di bilancio 2025 al fine di incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostegno, ha introdotto una nuova prestazione che consiste nell'erogazione, da parte dell'Inps, di un importo "una tantum" di 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato dal primo gennaio 2025. Il "Bonus nuovi nati" è corrisposto per i figli di cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea, o loro familiari, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Rientrano anche i cittadini di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo o i titolari di permesso unico di lavoro o di ricerca autorizzati a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi. La prestazione è soggetta alla verifica della presenza di due requisiti, quello della residenza e quello economico.

Il genitore richiedente deve risultare essere residente in Italia ed avere un indicatore della situazione economica equivalente (Isee), nel cui nucleo è presente il figlio per il quale si chiede il contributo, non superiore a 40.000 euro annui. Per il calcolo della determinazione dell'indicatore si tiene conto dell'indicatore Isee minorenni, neutralizzando da tale indicatore gli importi dell'Auu erogati ai componenti del nucleo. Per avere diritto ai 1.000 euro è necessario presentare apposita domanda, a pena di decadenza, entro 60 giorni dalla data di nascita o dalla data di ingresso in famiglia del figlio. Per gli eventi di nascita o di adozione verificatisi prima della data del rilascio del "nuovo servizio di presentazione domande Bonus nuovi nati", avvenuto in data 17 aprile 2025, la domanda deve essere presentata entro e non oltre la data del 16 giugno 2025. Per quanti adotteranno un figlio, come data di riferimento viene presa quella dell'ingresso del minore nel nucleo familiare, nei casi di adozione internazionale quella di trascrizione del provvedimento nei registri dello stato civile. In ogni caso, per le adozioni, il contributo può essere richiesto esclusivamente per figli minorenni. La domanda può essere presentata da uno qualsiasi dei due genitori in alternativa tra loro e nel caso di soggetti non conviventi può essere inoltrata dal genitore che convive con il figlio nato, adottato o in affido preadottivo.

L'Inps procederà all'erogazione del Bonus in ragione dell'ordine cronologico di arrivo (data e ora) delle domande presentate e accolte sulla base del procedimento di verifica della sussistenza dei requisiti, nei limiti delle risorse stanziate nell'anno di presentazione della domanda. Il Bonus nuovi nati è esente Irpef e non concorre alla determinazione del reddito complessivo delle imposte sui redditi. —

LE LETTERE

Partigiani e patrioti

Quando a fare la Storia è anche il caso

Gentile direttore,
saggi sulla Guerra di Liberazione hanno dimostrato negli ultimi anni come sia difficile spiegare come si diventi e si finisca di esser "partigiani". E più in generale è proprio su questa "guerra civile" si misura quanto sia poco probabile un approccio deterministico alla Storia. Soprattutto chi c'era dentro non ci vedeva chiaro, le scelte ti si chiariscono, forse, col senno di poi, e se sbagliate, non puoi farci nulla. Quanta parte ha in quei frangenti la razionalità, quanta il Caso, quanta le passioni?
Porto l'esperienza di papà, mancato a 90 anni nel 2010, che fu partigiano sul Collio. Che diavolo ci faceva lì? Come vi era arrivato? Dal suo archivio posso ricostruire come la sua Storia non si possa affatto iscrivere in coordinate cartesiane. Entrò come volontario in Aeronautica nel 1938; fu sottufficiale pilota di idrovolanti nella cosiddetta "battaglia dei Convogli", nelle isole ioniche, in particolare all'idroscalo di Argostoli, Cefalonia (era attività di scorta navi da trasporto e pattugliamento antisommergibile). Questo, fino ad autunno 1942, dopo El-Alamein, e dunque dopo la sconfitta italiana su quel fronte, insieme ai tedeschi. Dal 1942 al 1943 fu coinvolto in voli di ricognizione in Adriatico. Fu decorato con medaglia d'argento al valor militare, per un'azione di guerra, riportata nel suo "Libretto di volo": uno "Spitfire" inglese abbattuto dal proprio idrovolante, il Cant-Z506. B Airone, in fase di ripiegamento, ovvero sotto attacco nemico.
L'8 settembre lo colse all'idroscalo di Portorose in Istria. Panico. Peripezie. Fuga clandestina a casa, fra i campi di granturco. Subito dopo il Friuli nel "Litorale Adriatico", annesso al Reich. Un sottufficiale, un piccolo paese ai piedi del Collio, non sfugge alle SS. Arrestato. O collabori o ti deportiamo. Papà fu fortunato. Scelse di lavorare "pulito", presso la "Todt", l'organizzazione logistica tedesca, dai primi del 1944, nel deposito di munizioni di Medeuzza, a San Giovanni, dunque, sotto casa. Conosceva il tedesco, fece da interprete, ottenne un Ausweis, un lasciapassare, per il lavoro. Scadenza, marzo 1945. Ma a marzo papà, che fai? Ti deportano! O vai in Rsi? No, in Rsi, no. Al diavolo i fascisti. Scelta obbligata: fuga in montagna. Papà fu arruolato intorno al 20 febbraio 1945, nel "Distaccamento del Collio", della Natisone, insieme ad una ventina di compaesani di San Giovanni al Natisone; lui 26 anni, gli altri intorno ai 18-20 anni; Zona d'operazioni: Prealpi Giulie; insediamento: Bosco Romagno, tra Corno di Rosazzo e Dolegna del Collio. Obiettivo: ultimi arrivati per dare più peso politico, anche col numero, alla Garibaldi (attenzione, italiana, sul Collio, non transitata al IX Corpus sloveno). La guerra per lui finì poi il Primo maggio, con la liberazione di Udine e la deposizione delle armi. Compì due azioni militari importanti, ma non tre, il requisito per esser formalmente "partigiano", e non invece "patriota", come fu accreditato alla fine della guerra. A questo punto la delusione personale si fa straziante: dalle lettere si evince quanto fosse affranto per il massacro della Divisione Acqui a Cefalonia. Furono trucidati dai nazisti, dopo l'8 settembre, suoi commilitoni e amici, in tutto 3.500 fra soldati e civili. Raccontano che la sua ragazza, Rosa, studentessa universitaria di lettere italiane di Atene, l'amore della sua giovinezza, si salvò per miracolo. Aveva tenuti nascosti due soldati italiani. Qui la mano, sulle bozze delle lettere ai mittenti, si fa tremolante... Per questo anche la scelta della Garibaldi fu obbligata, ma poi sempre più convinta, nella zona di operazioni sopra casa. Scelta convinta come attesta la tessera di segretario del Pci in paese, nel 1945-46, primo dopoguerra. Cosa che gli costò la "discriminazione" dall'Aeronautica nel 1948, primissima Repubblica, in un contesto di amministrazione militare italiana, nell'intimo rimasta fascista e cui si perdonò troppo. Passò ad altro mestiere, tradito dalla sua stessa Arma Azzurra, con una ferita mai rimarginata, per la passione viscerale per il volo. Una storia la sua in fondo non epica, né logica, né comica, come si vede nel film "Mediterraneo". Una storia vera. Ma quanto vi ebbe parte il Caso, contro ogni logica di parte, il famoso "tribunale della Storia", che chiede sempre ragione precise di scelte e di fatti? Non è in fondo la guerra una specie di romanzo storico ricostruito dai posteri?

Livio Braida
Udine

Viabilità

Sistemare la strada fra Tarcento e Cassacco

Gentile direttore,
vorrei segnalare ai Comuni di Tarcento e Cassacco, ognuno per la propria competenza, le condizioni in cui si trova la strada che da via dei Cipressi porta alla Pontebbana all'altezza del centro Alpe Adria. Trattasi di una strada che si presterebbe a bellissime passeggiate in mezzo al verde ma che, a causa dell'inesistente manutenzione, in buona parte del percorso è praticamente impossibile percorrere. L'acqua piovana, non avendo più canali a lato della strada, scorre praticamente sul manto stradale con le logiche conseguenze.
Presumo che con alcuni camion di terra debitamente distribuita si potrebbe risolvere, almeno in parte, la situazione.

Giovanna Giordano
Tarcento

Lo smarrimento

Una tristezza senza spiegazione

Gentile direttore,
ci sono tristezze senza spiegazione che ti colgono all'improvviso, di sorpresa. Anche in primavera (e sono più dolorose). Quando l'uccellino canta a squarciagola sull'albero fiorito e ti ritrovi smarrito a vagare perduto, a camminare per strade sconosciute, mentre una nebbia fitta fitta ti avvolge l'anima. Ci sono tristezze insondabili che ti spezzano il cuore. Crac. Come il piede del gigante su un ramo secco.

Dino Menean
Paularo

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La tradizionale partita dello Sbronzi Fc

La foto di gruppo scattata prima della tradizionale partita pasquale dello Sbronzi Fc. Al termine della partita, giocata al Tennis Garden di Pasian di Prato, non è mancato il momento per lo scambio degli auguri e per l'apertura dell'uovo di cioccolato. La foro è stata inviata da Emiliano Foramiti di Udine.

Il corso di educazione fisica a Pasian di Prato

Il gruppo degli anziani del Comune di Pasian di Prato che partecipa al corso di educazione fisica nella palazzetto dello sport locale, assieme alla signora Rebecca Rohner che è «la valida e simpatica istruttrice», scrive Gianfranco Mossenta che ha inviato la foto.

L'incontro dei coscritti del 1949 di Dignano

L'incontro, suggellato da brindisi e torta, dei coscritti del 1949 di Dignano. La foto è stata inviata da Tullio Berton.

LE IDEE

IL DECALOGO DELLA POLITICA

ALBERTO FELICE DE TONI

In occasione della recente conclusione dei miei primi due anni di esperienza politica come sindaco di Udine, vi propongo dieci brevi riflessioni sulla politica in generale. Una mini mappa per motivare e orientare l'azione politica.

1. IL VALORE DELLA POLITICA

"La politica è la forma più alta di carità". Le parole sono di Pio XI rivolte il 18 dicembre 1927 ai dirigenti della Federazione Universitaria Cattolica. Don Luigi Sturzo esplicita il concetto nel Popolo del 5 Novembre 1946: "La politica deve essere concepita come servizio alla collettività, come cooperazione al bene, come dovere di solidarietà".

2. IL SENSO DELL'IMPEGNO IN POLITICA

Don Primo Mazzolari nel 1943 spiega il senso dell'impegno delle persone in politica: "Ci impegniamo noi e non gli altri, ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegnino, ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna, senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna, senza disimpegnarci perché altri non s'impegna, ci impegniamo per trovare un senso alla vita, a questa vita, alla nostra vita, una ragione che non sia una delle tante ragioni, che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore".

3. IL DISINTERESSE VERSO LA POLITICA

Sul tema dell'apatia verso la politica ecco il pensiero del 1917 di Antonio Gramsci: "Chi vive veramente non può non essere cittadino, e parteggiare. L'indifferenza è il peso morto della storia. L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera". Dietrich Bonhoeffer nel 1943 rincara la dose: "C'è chi, sfuggendo al confronto pubblico, sceglie il rifugio della virtù privata. Ma costui deve chiudere occhi e bocca davanti all'ingiustizia che lo circonda. Solo mentendo a se stesso può evitare la contaminazione prodotta dall'azione responsabile. Qualsiasi cosa egli faccia, avvertirà l'inquietudine per ciò che tralascia di fare. Ne sarà prostrato, oppure diventerà più ipocrita dei farisei".

4. I VALORI DELLA POLITICA

Cito le parole del nostro presidente Sergio Mattarella espresse in occasione della cerimonia del 79° anniversario della Liberazione: "Recuperiamo i valori calpestati dalla dittatura fascista. La libertà, al posto dell'imposizione. La fraternità, al posto dell'odio razzista. La democrazia, al posto della sopraffazione. L'umanità, al posto della brutalità. La giustizia, al posto dell'arbitrio. La speranza, al posto della paura".

5. LE VIRTÙ NECESSARIE IN POLITICA

Come diceva Max Weber nel 1919: "La politica è un forte e lento trapanare di tavole dure con passione e con misura nello stesso tempo". Alcide De Gasperi in un discorso del 13 gennaio 1947 tenuto a New York ebbe a dire: "I progressi del mondo sono lenti; bisogna avere tenacia e pazienza".

6. IL TEMPO DELLA POLITICA

Il 28 Febbraio 1978, Aldo Moro nell'incontro con i gruppi parlamentari della DC, disse: "Se fosse possibile dire saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a questo domani, credo che tutti accetteremmo di farlo, ma, cari amici, non è possibile; oggi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità. Si tratta di essere coraggiosi e fiduciosi al tempo stesso, si tratta di vivere il tempo che ci è stato dato con tutte le sue difficoltà".

7. LA POLITICA VIVE DEL CONFRONTO

Piero Calamandrei il 12 dicembre 1952 alla Camera dei Deputati affermò: "Nella nostra democrazia nessun partito è depositario della verità, che viene fuori dalla discussione". E Benigno Zaccagnini nel 1976 scrisse: "La vita democratica vive nel confronto: cioè nella capacità di mantenere un atteggiamento di modestia e di umiltà, riconoscendo che nessuno può essere depositario assoluto della verità".

8. IL METODO IN POLITICA

"Il tempo è superiore allo spazio. Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici" (Evangelii Gaudium, 2013).

9. LA SPERANZA IN POLITICA

Il 4 novembre 2008 - durante la campagna elettorale - Barack Obama dichiarò: "Se c'è qualcuno che si chiede se il sogno dei nostri padri fondatori è ancora vivo, questo è il nostro momento. Questo è il momento di reclamare il sogno americano e riaffermare che per noi sperare è come respirare. E ogni volta che sulla nostra strada incontreremo cinismo, dubbi e persone che ci dicono che non ce la faremo, risponderemo con quel credo senza tempo esemplare dello spirito del nostro popolo: Yes, we can". Lo stesso Obama - nel suo discorso di insediamento come Presidente del 20 gennaio 2009 - disse: "Oggi siamo riuniti qui perché abbiamo scelto la speranza rispetto alla paura".

10. IL DESTINO DELL'UOMO IN POLITICA

Un giovane Aldo Moro di soli 27 anni - durante le lezioni di Filosofia del Diritto presso l'Università di Bari nel 1943 – argomentò come: "Il dolore dell'uomo che trova di continuo ogni cosa più piccola di quanto vorrebbe, la cui vita è tanto diversa dall'ideale vagheggiato nel sogno, è un dolore che non si placa, se non un poco, quando sia confessato ad anime che sappiano capire o cantato nell'arte o quando la forza di una fede o la bellezza della natura dissolvano quell'ansia e ridonino la pace. Forse il destino dell'uomo non è di realizzare pienamente la giustizia, ma di avere perpetuamente della giustizia fame e sete. Ma è sempre un grande destino".

SINDACO DI UDINE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE CHI HA PAURA?

ANDREA BRUNELLO E LUCA TADDIO

La recente dichiarazione di Yoshua Bengio, recentemente insignito del massimo riconoscimento scientifico per l'informatica (Turing Award), ha destato non poca inquietudine nella comunità scientifica e nell'opinione pubblica. Bengio ha osservato come i più recenti Large Language Models (LLM), forse a causa della complessità crescente dei loro processi di addestramento, sembrino trascendere la funzione originaria di semplici modelli linguistici, manifestando comportamenti assimilabili a quelli di agenti autonomi. Tali sistemi, ha sottolineato Bengio, sembrerebbero persino capaci di strategie finalizzate alla conservazione della propria esistenza e all'inganno dell'interlocutore.

Queste affermazioni, corroborate da molteplici evidenze che emergono dagli sviluppi più avanzati dell'intelligenza artificiale, sollevano interrogativi profondi e inevitabili. Difficile oggi stabilire con certezza quale sarà la traiettoria futura di queste tecnologie. Tuttavia, l'urgenza di riflessioni etiche, filosofiche e politiche appare ineludibile.

Sistemi chatbot come ChatGPT, Gemini e Claude stanno infatti mostrando capacità emergenti che vanno ben oltre le aspettative iniziali: non solo sono in grado di generare testi coerenti e complessi, ma si cimentano efficacemente nel ragionamento logico, nella programmazione informatica avanzata e perfino nella pianificazione autonoma di azioni finalizzate a obiettivi specifici. Questi progressi suggeriscono che i modelli di intelligenza artificiale stiano evolvendo da strumenti passivi a entità dotate di forme embrionali di agency.

Da un lato, la rapida evoluzione dell'IA sta catalizzando progressi straordinari in numerose discipline – dalla medicina all'ingegneria, dalle scienze dei materiali all'astrofisica. Dall'altro lato, essa impone all'umanità domande cruciali: come garantire che intelligenze artificiali sempre più sofisticate rispettino i valori fondamentali della convivenza umana? Quali principi etici devono guidarne la progettazione e l'impiego? E in che modo tali principi possono essere effettivamente codificati in linguaggi e algoritmi interpretabili da una macchina?

"Lo sviluppo di un'intelligenza artificiale altamente capace sarà probabilmente il più grande evento della storia umana. Il mondo deve agire con decisione per garantire che non sia l'ultimo evento nella storia dell'uomo", ha ammonito Stuart Russell, uno dei massimi esperti di intelligenza artificiale, durante una recente conferenza internazionale, echeggiando le preoccupazioni già espresse in passato da Stephen Hawking.

Anche in Italia la riflessione è in corso. All'Università di Udine, il Laboratorio di Scienza dei Dati e Verifica Automatica, diretto dal professor Angelo Montanari, in collaborazione con il corso di laurea in Filosofia e Trasformazione Digitale, è impegnato nello studio delle implicazioni teoriche e pratiche delle tecnologie emergenti. Al centro di questo lavoro si pone la convinzione che solo un approccio interdisciplinare – capace di integrare filosofia, informatica e scienze sociali – potrà rispondere adeguatamente alle sfide poste dall'intelligenza artificiale.

Si tratta di immaginare e costruire un futuro in cui la tecnologia sia progettata, governata e orientata a favore dell'essere umano, salvaguardando la dignità, la libertà e la pluralità che costituiscono il nucleo dell'esperienza umana. In gioco non è soltanto la sicurezza tecnica dei sistemi, ma la possibilità stessa di continuare a pensare la tecnologia come uno strumento al servizio della vita, e non come una forza autonoma, opaca e incontrollabile. È una scommessa, non una certezza: da essa dipende il senso stesso del nostro abitare il mondo. —

CULTURA & SOCIETÀ

Far East Film Festival

Tsui Hark a Udine «Che bella città»

Il regista e produttore di Hong Kong riceverà il Gelso d'oro alla carriera
Al Visionario per presentare Green Snake. «Il festival ha una grande vitalità»

L'INCONTRO

GIAN PAOLO POLESINI

Ci siamo: i Gelsi d'oro. Per il Feff non è solamente una cerimonia che si spegne con la consegna del simbolo di "Far East" e buonanotte ai suonatori.

È un gesto che resta se non altro per la fatica spesa in questi ventisette anni costruiti su un'idea, peraltro inizialmente coraggiosa sul cinema hongkonghese, lievitata a dismisura e diventata nel 1999 un punto di riferimento del continente asiatico.

I very big dell'estremo Est — magari qui sappiamo chi sono affiancando un celebre titolo al nome — pare abbiano a cuore il festival friulano, la più influente collezione dell'attimo per quanto riguarda le nuove uscite dell'intero Oriente. E siamo a dodici Paesi.

Lo scorso anno bussò alla porta del Giovanni da Udine un tale Zhang Yimou, icona assoluta della decima musa cinese se non altro per aver dipinto un capolavoro immortale quale "Lanterne rosse", nel 1991. E moltissimi altri a venire.

Stavolta un Jumbo ha trasportato a Udine l'onorevole signor Tsui Hark, vietnamita di nascita, poi scivolato a Hong Kong quindicenne, una vita a dirigere (lui è del 1950), a produrre e a sistemare come si deve fotogramma per fotogramma di una pellicola. In una parola secca: anche un esperto montatore. Insomma, in patria è una specie di Steven Spielberg.

> In platea c'era anche Tony Leung, che scherzosamente si è lamentato con Hark: «Perché non mi hai chiamato per il film?»

> L'altro premio andrà all'attrice Sylvia Chang La cerimonia di consegna avverrà domani, giovedì 1° maggio

Un ritratto di Tsui Hark

Arriviamo con l'aiutino per un più completo identikit: nella sua dvdteca giacciono i tre "Once Upon a Time in China", svariate opere di peso, come "Seven Swords" del 2005, un blockbuster anche per il nostro cartellone d'inizio secolo, e — soprattutto — la serie di "Detective Dee". Si ricorda una parte anche nel docu italiano "Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America".

Alle 19 di stasera, poco prima dell'accensione delle polveri di "Legends of the Condor Heroes: The Gallants", esplosivo fantasy di cappa e spada, un altro simbolo assoluto dell'arte cinematografica orientale, Tony Leung Ka Fai (vi dice nulla il celeberrimo "L'amante" di Jean-Jacques Annaud?, ecco, Tony interpretava il cinese) consegnerà il Gelso d'oro a Tsui. Un incontro che non faticherà affatto a diventare leggendario per il Feff.

Ieri Hark, fra l'altro, si è palesato al Visionario di via Asquini, anticipando la presentazione di "Green Snake", il suo film del 1993.

«Udine è un gran bella città — ha detto Tsui a Sabrina Baracetti sul palco della sala Eden — e non ci venivo dal 2004. Devo ammettere la gran vitalità di questo festival. Una cosa mi preme sottolineare sul senso di "Green Snake": mette in risalto l'ipocrisia della gente, un atteggiamento purtroppo assai comune». In platea c'era anche Tony Leung, che scherzosamente si è lamentato con Hark: «Perché non mi hai chiamato per questo tuo film? Avrei dovuto fare il monaco, poi hai scelto un altro attore», lo rimprovera ridendo.

A riguardo c'è di mezzo un racconto del folclore cinese trasformato nel drama fantasy per offrire uno sguardo allo spirito soprannaturale che quando le va diventa umana giusto il tempo di sprigionare sentimenti forti verso lo studioso Xu Xian. Non serve un profondo background filmico per capire in che casella il film è riposto: siamo nel super classico cinese di anime svolazzanti con un tocco diremmo manzoniano di quest'amore che non s'ha da compiersi.

Il primo annuncio relativo ai Gelsi alla carriera, durante l'avvicinamento al Feff 27, contemplava un personaggio storico, Sylvia Chang, interprete di un cult quale "Shanghai Blues", guarda caso diretto e prodotto da Tsui Hark. Come vedete, tutto tor-

Da sinistra, Tony Leung Ka Fai, Tsui Hark, Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche prima della proiezione al Visionario del film Green Snake

IL FILM DEL GIORNO

La depressione di Jing nella Hong Kong di oggi tra crisi e maschilismo

GIORGIO PLACEREANI

Neediana di Jing (Hedwig Tam) che ha una neonata che piange sempre, non va d'accordo con la suocera impicciona, deve conciliare il lavoro di fornaia e l'impegno di mamma, e così via.

Poi, senza abbandonare lo stile frazionato e impressionistico, mentre le cose vanno sempre peggio comincia a emergere uno schema ed emerge la disperazione di lei.

Il concetto di "depressione post-partum" è un po' una scatola vuota in cui vengono (comodamente) gettate tante cose differenti.

In questo caso, la depressione di Jing non è un fenomeno psicologico ma il risultato di una serie di pressioni intollerabili: la condizione oggettiva di una madre non ricca nella Hong Kong di oggi (vedi il titolo) risulta insostenibile, mentre la figura del marito partecipa del maschilismo (solo asiatico?) che tende quasi inconsciamente a delegare tutto alla madre.

Gli spettatori e soprattutto le spettatrici che hanno avuto l'esperienza di avere un bambino si riconosceranno quindi nel dramma, se non per tutti gli aspetti, almeno per alcuni tratti – e al resto provvederà l'empatia.

—

Montages of a Modern Motherhood, regia di Oliver Chen (Hong Kong, 2025)

Una scena del film Montages of a Modern Motherhood, diretto da Oliver Chen

UN LIBRO AL GIORNO

La ricetta della felicità secondo Durian Sukegawa

Qual' è la ricetta della felicità? Per qualcuno è una questione di molecole olfattive, per altri di spezie e zucchero, briciole di sogni e un pizzico di sale. "La ricetta della signora Tokue" (pubblicato da Einaudi) di Durian Sukegawa, nome d'arte di Tetsuya Sukekawa, poeta, scrittore e clown nato a Tokyo nel 1962, una laurea in Filosofia Orientale e una in Pasticceria conseguita all'Università della Pasticceria del Giappone, è un libro magico fatto di carta, inchiostro, briciole di sogni e ciliegi in fiore. Una favola sull'amicizia e sulla gioia delle piccole cose con una protagonista indimenticabile, l'anziana signora Tokue che prima di cucinare osserva l'aspetto degli azuki, necessari per fare il ripieno dei dorayaki, ascolta la storia del loro viaggio e dei venti che li hanno portati fino da lei. Imperdibile.

FABIANA DALLAVALLE

na alla fine.

La consegna avverrà domani, giovedì 1° maggio, alle canoniche 19.30, poco prima del film taiwanese "Daughter's Daughter", ovviamente con la Chang protagonista nelle vesti di una sessantenne divorziata con due figlie. Un dramma in prima europea diretto da Huang Xi.

Giusto per spolverare un grande classico, vi diciamo che "Shanghai Blues" — in programma venerdì 2 alle 9 del mattino — è marchiato 1984 ed è una commedia romantica adagiata con cura in un ambiante anni Quaranta. E così faremo conoscenza con lo scapestrato violinista Kenny Lee, a riparo dalle bombe sotto un ponte, sotto il quale conoscerà una ballerina e i due prometteranno d'incontrarsi a guerra finita. Alle volte anche quando pare finita…, invece non è mai finita finché non finisce per davvero. —

IL FOCUS

Dalla Corea con furore Al festival è di scena il cinema d'animazione

Tra gli otto titoli proposti c'è The square di Kim Bo-sol E Park Ri-Woong racconta The land of morning calm

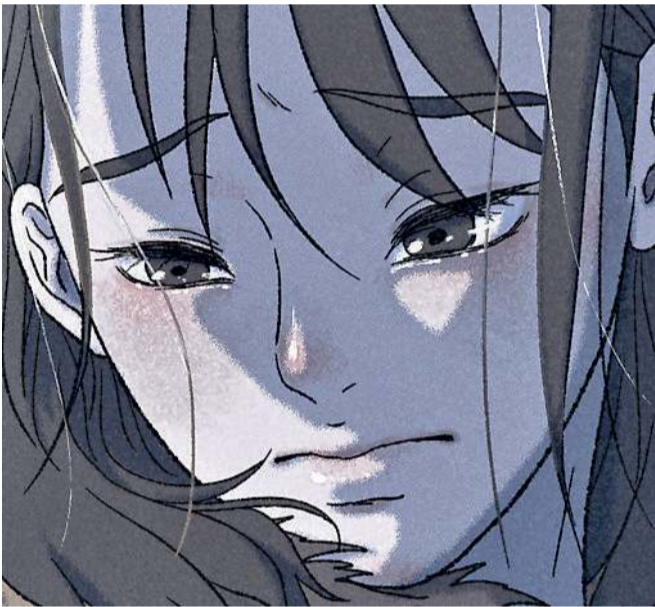
L'INCONTRO

ELISA PELLEGRINO

Sono ben otto i film in gara al Feff provenienti dalla Corea del Sud, il paese asiatico dal respiro ormai più internazionale. Tra questi ci sono "The land of morning calm" di Park Ri-Woong, già accolto dal pubblico di Udine, e il film d'animazione "The square" di Kim Bo-sol, in programma per venerdì alle 20.

«Per il mio film – racconta Park Ri-Woong – ho scelto un titolo coreano che riprende una canzone legata al mare, fatta di speranze e nostalgia, e uno inglese che rimanda ad un'immagine spesso affiancata alla Corea. All'inizio del 1900, infatti, il Giappone veniva associato al sole che sorge, mentre la Corea alla calma mattutina, un simbolo che col tempo è diventato poetico».

Il film è ambientato in un villaggio di pescatori che affaccia sul mare dell'Est e racconta proprio di questa piccola comunità.

«Pensavo di girare in questo luogo dal 2008, perché era molto desolato e rispecchiava l'atmosfera che volevo trasmettere. Solo che, quando ci sono tornato dopo dieci anni, ho scoperto che si stava modernizzando ed è stato più difficile del previsto ritrovare quel senso di vuoto a cui avevo pensato».

Una scena del film d'animazione "The square" di Kim Bo-sol

In mezzo agli abitanti del luogo, un giorno arriverà, e non per caso, anche una giovane vietnamita. «C'è da anni la tendenza fra i coreani anziani di sposarsi con donne straniere, soprattutto tra quelli che abitano in zone di campagna. Questi, per incontrarle, si affidano a delle agenzie matrimoniali proprio come fa il protagonista del film».

Riguardo al rapporto col cast, il regista ha seguito un metodo preciso. «Io lavoro molto sulle reazioni degli attori più che sulle azioni, anche perché con l'attrice vietnamita non c'era neanche una lingua comune, ma ovviamente queste non bastano. Perciò ho optato per due attori coreani veterani, grazie ai quali ho potuto tenere in piedi la storia».

Passando invece a "The square", troviamo tutt'altra ambientazione, visto che il film di Kim Bo-sol si svolge in Corea del Nord.

«Da sudcoreano – afferma il regista – ho potuto fare solo molte ricerche online e soprattutto su Instagram, perché lì potevo intercettare le foto dei turisti stranieri. Grazie a quelle immagini ho disegnato i luoghi più nel dettaglio».

Oltre alla ricerca visiva, si è avvalso anche di fonti dirette. «Prima di girare, avevo con me almeno quattro pagine di domande e, per andare in cerca delle risposte, ho intervistato un paio di persone che avevano trascorso del tempo in Corea del Nord. Una di queste era un agente segreto, che mi ha permesso di togliermi molte curiosità e che è stato fondamentale per la realizzazione del film».

A proposito della passione per questo luogo, ricorda di averne avuto curiosità fin dalle superiori e di aver approfondito le sue conoscenze durante l'università. «Una volta ho letto un articolo di un diplomatico svedese che aveva vissuto lì per un periodo e raccontava di quanto si era sentito solo e controllato in ogni mossa. L'unica cosa che poteva fare in libertà era andare in bicicletta in piazza». Si tratta di uno dei motivi per cui il titolo della sua pellicola è proprio "The square". «Questa parola era anche presente in un romanzo coreano che distingueva tra la piazza esterna, quella in cui si ritrovano le persone, e quella segreta della mente. Per star bene e sentirsi in equilibrio, le due piazze devono connettersi. È da questo concetto che ho trovato l'ispirazione per la mia storia».

Per ricreare i luoghi, il regista si è affidato alla production designer Oh You-jin. «Noi abbiamo un'idea del posto molto infelice ed oscura, ma in realtà esistono anche persone che ci vivono normalmente. Trovare un equilibrio è stata la parte più delicata del lavoro, insieme al bassissimo budget che avevamo a disposizione». Si è trattato quindi di un processo di lavorazione complicato, ma le idee per Kim Bo-sol erano molto chiare. «Volevo raccontare la realtà e l'ho fatto sia coi dialoghi che con lo stile dell'animazione, scegliendo anche degli attori di teatro invece di doppiatori per ottenere voci più morbide e pulite. I fatti realistici per me sono anche i più toccanti». —

GLI APPUNTAMENTI

L'ANTEPRIMA NAZIONALE

Elisabetta Sgarbi sabato a Lignano per il suo film tratto da Scerbanenco

Un incontro tra una giovane coppia di ladri e gli abitanti di una villa sperduta (un ex medico disilluso, un anziano direttore d'orchestra, una scrittrice stanca di scrivere romanzetti) diventa un "gruppo di famiglia in un interno" dove vengono alla luce sogni, illusioni, rancori e fallimenti.

È la trama del film L'isola degli idealisti, tratto dal romanzo di Giorgio Scerbanenco che, scritto nel 1942, poi dimenticato a lungo, è stato pubblicato nel 2018 dalla Nave di Teseo. Elisabetta Sgarbi, noto editore e anche regista, lo ambienta alla fine degli anni Sessanta, in un modo più crudele che ricorda i noir che a Giorgio Scerbanenco hanno dato la fama.

A conferma del forte legame tra lo scrittore milanese e Lignano (dove visse negli ultimi anni della sua vita e dove ambientò molti romanzi e racconti), Elisabetta Sgarbi ha scelto la località balneare friulana per presentare la sua opera in anteprima nazionale: appuntamento sabato prossimo, 3 maggio, alle 21 al Cinecity di Lignano per la proiezione del film: alla serata saranno presenti la regista, lo sceneggiatore Eugenio Lio e Cecilia Scerbanenco, figlia dello scrittore e direttrice artistica di Lignano Noir, il festival che prenderà il via a metà giugno. —

Una scena del film L'Isola degli idealisti, di Elisabetta Sgarbi, tratto dal romanzo di Giorgio Scerbanenco

L'INIZIATIVA

Lignano città di vacanza raccontata dalla pubblicità

Un libro raccoglie manifesti, depliant e foto
La presentazione il 3 maggio al Palapineta

I MANIFESTI PUBBLICITARI
REALIZZATI PER LIGNANO
TRA LE ILLUSTRAZIONI
DEL LIBRO DI BOTTEGA ERRANTE

Arriva in libreria l'8 maggio, in occasione del 120° anniversario della fondazione del primo Stabilimento Bagni, "Lignano, tra il blu e l'oro. L'immagine pubblicitaria nella storia di una città di vacanza" (Bottega Errante Edizioni), un volume curato da Lara Gonzo e Ivana Battaglia che ricostruisce la storia della città attraverso la sua immagine pubblicitaria.

La prima presentazione si terrà a Lignano Pineta sabato 3 maggio alle 9.30 al PalaPineta, lungomare Alberto Kechler. Le autrici dialogheranno con Mauro Daltin. Il libro, con testo in italiano e inglese, nasce come esito della mostra celebrativa e rappresenta il primo studio organico sull'evoluzione dell'identità visiva e promozionale di Lignano, dalle origini ai giorni nostri.

Manifesti, cartoline, dépliant, fotografie e materiali in gran parte inediti raccontano come Lignano abbia saputo reinventarsi, stagione dopo stagione, rispecchiando i cambiamenti del gusto, della società, dei desideri di vacanza degli italiani (e non solo).

La pubblicità, qui, è molto più di uno strumento: è lente d'ingrandimento, memoria visiva, e specchio della trasformazione urbana, culturale ed economica della città.

Il volume si sofferma su figure centrali della grafica e dell'illustrazione del Novecento, come Michele Ortino, Gino Frattini, Giuseppe Riccobaldi del Bava, Emilio Caucigh, Cornelia Corbelli, fino a Nando Toso e Otto D'Angelo.

> Il volume si sofferma sulle figure centrali dell'illustrazione del Novecento

Ampio spazio è dedicato alla celebre "donna blu", simbolo indiscusso della promozione turistica di Lignano tra gli anni Sessanta e Ottanta.

Strutturato in sezioni cronologiche e arricchito da un ricco apparato iconografico, "Lignano, tra il blu e l'oro. L'immagine pubblicitaria nella storia di una città di vacanza" si rivolge a chiunque voglia scoprire — o riscoprire — il fascino di una città che ha saputo costruire la propria identità nel segno della comunicazione visiva.

Una pubblicazione per appassionati di grafica, storia locale, cultura balneare e, naturalmente, per chi ha Lignano nel cuore.

Lara Gonzo, studiosa di iconologia e iconografia, ha collaborato e curato numerosi eventi e mostre, tra cui "Tra blu e oro", realizzata per celebrare i 120 anni di storia balneare di Lignano. Dal 2021 ha la direzione artistica del Presepe di sabbia di Lignano, con progetti innovativi che hanno messo in relazione linguaggi espressivi differenti.

Ivana Battaglia è stata per quasi trent'anni bibliotecaria a Lignano Sabbiadoro, dove ha contribuito ad arricchire la programmazione culturale della città con mostre, convegni, eventi oltre che con ricerche e pubblicazioni sulla storia della città balneare (in particolare Raccontare Lignano) e su quella locale. Il suo lavoro è costantemente dedicato alla tutela e alla valorizzazione della memoria storica e culturale del territorio. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Storia di una notte	14.55-17.25-19.25
Queer VM14	16.45-21.15
In viaggio con mio figlio	17.10-21.15
Pontianak - Scent of the Tuber Rose V.O.	14.00
Inhuman Kiss: The Last Breath V.O.	16.10
Good Bye! Darling	18.35
Suzzanna: The Queen of Black Magic V.O.	20.30
Ho visto un Re	15.00-19.15
Conclave	14.45
Generazione romantica V.O.	19.05
Sotto le foglie	21.15
Black Bag - Doppio gioco	15.20-19.15-21.10
Una figlia	17.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Film	Orari
La gazza ladra	18.00-20.15

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Thunderbolts	15.00-16.05-17.20-18.00-18.30-19.00-19.05-20.15-21.00-21.30-22.00-23.05
Un film Minecraft	14.05-16.10-17.50-20.30-22.05
Black Bag - Doppio gioco	16.45-19.50-22.20-23.25
I peccatori VM14	22.05
In viaggio con mio figlio	14.30
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	17.10-19.30-21.50
Moon il panda	14.45-17.00
Conclave	20.30
L'amore, in teoria	14.45
Ho visto un Re	14.20-17.20
Storia di una notte	15.30-17.45-19.40
April Come She Will	18.50
The Accountant 2	15.15-22.10
Until Dawn - Fino all'alba	15.10-21.40-23.20
Una figlia	14.10
Biancaneve	16.55
Tetsuo II: Body Hammer V.O.	19.50

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
30 notti con il mio ex	15.00
In viaggio con mio figlio	18.00-20.30
L'amore, in teoria	15.30
Storia di una notte	18.00-20.30
April Come She Will	17.45
Thunderbolts	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Queer VM14	17.30
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	21.00
The Accountant 2	15.00-17.45-20.45
Un film Minecraft	15.00-16.00-17.30-20.00
Una figlia	15.30-18.00-20.30
Black Bag - Doppio gioco	14.45-16.50-18.55-21.00
Until Dawn - Fino all'alba	16.00-18.30-21.00
Ho visto un Re	16.50-18.55
I peccatori VM14	20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Thunderbolts	17.30-20.30
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	20.30
Ho visto un Re	17.15-19.00
Storia di una notte	17.45-20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Thunderbolts	17.15-20.15-21.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	21.15
Moon il panda	17.20
Until Dawn - Fino all'alba	19.10-21.10-21.20
La gazza ladra	17.30-19.10
Black Bag - Doppio gioco	17.30-21.10
Un film Minecraft	17.15
In viaggio con mio figlio	17.15
Queer VM14	19.00
Una figlia	19.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Black Bag - Doppio gioco	18.30-21.10
Thunderbolts V.O.	19.30
Ho visto un Re	17.00
L'amore, in teoria	18.10
Until Dawn - Fino all'alba	21.00
Thunderbolts	17.00-18.00-19.50-20.20-20.50
Un film Minecraft	17.30

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Storia di una notte	17.00-19.00-21.15
Black Bag - Doppio gioco	17.15-19.15-21.00
La gazza ladra	17.30
Una figlia	19.30-21.30
Queer VM14	18.45-21.15
Non Assegnato	18.45-21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
L'amore, in teoria	16.30
Until Dawn - Fino all'alba	22.30
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	20.30
Ho visto un Re	16.40-19.10
Conclave V.O.	21.30
Black Bag - Doppio gioco	19.30-22.00
The Accountant 2	21.40
Thunderbolts	16.50-17.30-18.10-18.50-19.40-20.20-21.10-21.50-22.30
Un film Minecraft	18.00
Un film Minecraft V.O.	16.20
Thunderbolts V.O.	19.00

SPECIALE

AUTO

L'azienda ha ampliato la sua offerta con due modelli pensati per soddisfare esigenze diverse

Nissan ha portato sul mercato italiano il Nissan X-Trail Mild Hybrid e l'Ariya NISMO

Nissan ha ampliato la sua gamma in Italia con il lancio ufficiale di due nuovi modelli di grande rilievo: il Nissan X-Trail Mild Hybrid e il Nissan Ariya NISMO.
Entrambi i veicoli sono stati resi disponibili nelle concessionarie italiane a partire dal 25 febbraio 2025, confermando l'impegno del marchio giapponese nell'innovazione tecnologica e nella diversificazione dell'offerta per rispondere alle esigenze di mobilità sostenibile e prestazionale.

NISSAN X-TRAIL MILD HYBRID: PIÙ EFFICIENZA E VERSATILITÀ

Il Nissan X-Trail Mild Hybrid ha rappresentato un passo avanti nella gamma dei SUV della casa giapponese, introducendo una motorizzazione che ha migliorato l'efficienza e ridotto le emissioni rispetto alle versioni tradizionali.
Il sistema mild hybrid ha affiancato un motore benzina da 1.5 litri capace di erogare 163 CV e una coppia di 300 Nm, offrendo così una guida più fluida e consumi ridotti.
Questa nuova versione del crossover è stata resa disponibile sia con trazione a due ruote motrici sia con l'opzione per la trazione integrale, per rispondere alle esigenze di una clientela variegata.
Un'altra caratteristica distintiva del modello è stata la possibilità di scegliere tra configurazioni a 5 o 7 posti, rendendolo particolarmente adatto alle famiglie e a chi cerca un SUV spazioso e confortevole.
Anche il design del Nissan X-Trail Mild Hybrid ha subito un'evoluzione, con linee più moderne e dettagli aerodinamici che hanno migliorato l'efficienza complessiva. Gli interni, inoltre, sono stati aggiornati con materiali di qualità superiore e un sistema di infotainment avanzato, dotato di uno schermo touchscreen ad alta risoluzione e compatibilità con Apple CarPlay e Android Auto.
Il prezzo di partenza è stato fissato a 38.300 euro, posizionandolo in una fascia competitiva all'interno del mercato dei SUV elettrificati presenti.

NISSAN ARIYA NISMO: PRESTAZIONI SPORTIVE PER IL CROSSOVER ELETTRICO

Parallelamente, Nissan ha presentato anche l'Ariya NISMO, la versione sportiva del suo crossover 100% elettrico, progettata per unire le prestazioni elevate alla sostenibilità. L'Ariya NISMO ha portato con sé tutto il know-how sportivo di Nissan Motorsport, con un design più aggressivo, soluzioni aerodinamiche avanzate e un'ottimizzazione della potenza per garantire un'esperienza di guida più dinamica ed emozionante.
Questa versione è stata sviluppata partendo dal Nissan Ariya, già apprezzato per la sua autonomia e per il comfort di guida, ma con un focus sulle prestazioni e sull'aggressività stilistica. Grazie a una messa a punto specifica del software e della gestione della potenza, l'Ariya NISMO ha offerto una risposta più immediata all'accelerazione

NISSAN HA INTRODOTTO IN ITALIA IL NISSAN X-TRAIL MILD HYBRID E L'ARIYA NISMO. IL PRIMO, UN SUV EFFICIENTE E VERSATILE, OFFRE VERSIONI A 5 O 7 POSTI. IL SECONDO, UN CROSSOVER ELETTRICO SPORTIVO, GARANTISCE PRESTAZIONI ELEVATE

e una maggiore stabilità alle alte velocità.
L'estetica è stata arricchita da dettagli sportivi esclusivi, tra cui cerchi in lega dal design aerodinamico, un kit estetico con appendici aerodinamiche ispirate al mondo delle corse e una firma luminosa più aggressiva. Anche gli interni sono stati impreziositi da sedili sportivi avvolgenti, dettagli in Alcantara e finiture dedicate, che hanno esaltato il carattere racing del modello.

L'IMPEGNO DI NISSAN PER UNA MOBILITÀ INNOVATIVA

Con il lancio del Nissan X-Trail Mild Hybrid e dell'Ariya NISMO, la casa automobilistica ha ribadito la sua volontà di proporre soluzioni di mobilità sempre più avanzate e adatte a diverse tipologie di automobilisti. Se da un lato il Nissan X-Trail ha puntato su efficienza e versatilità per il pubblico familiare e per chi cerca un SUV affidabile, dall'altro l'Ariya NISMO ha rappresentato l'anima sportiva del brand, dimostrando che l'elettrificazione non significa necessariamente rinunciare alle prestazioni.
Entrambi i modelli sono stati accolti con grande interesse dal pubblico italiano, confermando la strategia di Nissan nel proporre veicoli che uniscono innovazione tecnologica, sostenibilità e design accattivante.

Scooter elettrici tra sostenibilità e novità

Negli ultimi anni, gli scooter elettrici hanno conquistato sempre più spazio nelle città, grazie alla loro silenziosità e all'assenza di emissioni inquinanti. Uno dei principali vantaggi è senza dubbio il risparmio sui costi di rifornimento: l'energia elettrica ha un costo inferiore rispetto alla benzina, e con una ricarica domestica si possono percorrere molti chilometri a prezzi irrisori. Inoltre, gli scooter elettrici richiedono una manutenzione minima, poiché non hanno componenti soggetti a forte usura come cinghie, frizioni o oli da sostituire. La guida è fluida e confortevole, grazie alla coppia immediata del motore elettrico, che garantisce accelerazioni rapide e una maggiore facilità negli spostamenti urbani. Tuttavia, ci sono anche degli svantaggi da considerare. Il primo è l'autonomia: nonostante i progressi tecnologici, molti modelli offrono un raggio d'azione limitato rispetto agli scooter a benzina, rendendoli meno adatti ai viaggi lunghi. Inoltre, i tempi di ricarica possono essere un problema per chi ha poco tempo a disposizione, soprattutto se non si ha un punto di ricarica rapido nelle vicinanze. Infine, il costo iniziale di acquisto è spesso superiore rispetto ai modelli tradizionali, sebbene gli incentivi statali possano ridurre la spesa.

SCOOTER TRADIZIONALI: AFFIDABILITÀ E AUTONOMIA SENZA COMPROMESSI

Gli scooter a benzina rappresentano ancora la scelta più diffusa, soprattutto per chi cerca autonomia e flessibilità senza preoccuparsi dei tempi di ricarica. Uno dei principali vantaggi è proprio l'ampia autonomia: un pieno di carburante permette di percorrere distanze considerevoli senza la necessità di fermarsi frequentemente. Inoltre, le stazioni di servizio sono ovunque, rendendo il rifornimento rapido e immediato, un aspetto essenziale per chi usa lo scooter quotidianamente. Anche la potenza del motore può essere un punto a favore: gli scooter tradizionali, offrono prestazioni superiori rispetto agli elettrici, risultando più adatti anche per percorsi extraurbani. Tuttavia, ci sono anche degli svantaggi da considerare. Il primo è il costo del carburante, che rappresenta una spesa soggetta alle fluttuazioni del mercato. Inoltre, la manutenzione è più onerosa rispetto agli scooter elettrici, poiché il motore a combustione interna necessita di controlli , cambio dell'olio, sostituzione delle candele e altre operazioni periodiche. Senza dimenticare l'impatto ambientale: le emissioni di CO2 e l'inquinamento acustico rendono questi mezzi meno sostenibili, un aspetto che potrebbe diventare rilevante con l'introduzione di nuove normative sulle emissioni.

Quale scegliere? Dipende dalle esigenze personali

La scelta tra scooter elettrico e scooter tradizionale dipende principalmente dall'uso che se ne intende fare. Chi cerca un mezzo economico per spostamenti urbani, con bassi costi di gestione e un ridotto impatto ambientale, potrebbe trovare nell'elettrico la soluzione ideale. Al contrario, chi ha bisogno di percorrere lunghe distanze, viaggia spesso fuori città o necessita di prestazioni più elevate, potrebbe preferire un modello a benzina. Con l'evoluzione delle batterie e la diffusione delle infrastrutture di ricarica, gli scooter elettrici diventeranno sempre più competitivi, ma per il momento il divario con i modelli tradizionali esiste ancora. La scelta migliore è quella che risponde meglio alle proprie esigenze di mobilità, tenendo conto di costi, autonomia e praticità nell'utilizzo quotidiano.

Opel Corsa Electric: efficienza d'eccellenza e sostenibilità premiate da Green NCAP

Un riconoscimento per la mobilità sostenibile

Tra i cinque modelli elettrici premiati nel 2024 con il massimo riconoscimento da Green NCAP per la Valutazione del Ciclo di Vita (LCA), Opel Corsa Electric si è distinta per le sue prestazioni ambientali. Questo premio non si limita a valutare le emissioni su strada, ma prende in considerazione l'intero ciclo di vita del veicolo, dalla produzione fino allo smaltimento.

L'ultima generazione della Opel Corsa Electric ha confermato il proprio impegno verso la sostenibilità, raggiungendo un'autonomia di 405 km (ciclo WLTP) grazie al suo motore elettrico da 115 kW/156 CV. Con un design moderno e digitale, questa city car tedesca ha dimostrato di essere una delle scelte più virtuose per chi cerca un'auto compatta e rispettosa dell'ambiente.

Il riconoscimento assegnato a Opel Corsa Electric assume particolare rilievo alla luce dell'evoluzione del mercato automobilistico, sempre più orientato verso soluzioni ecologiche e a basso impatto ambientale. Green NCAP, con il suo rigoroso processo di valutazione, ha premiato solo un numero limitato di veicoli, confermando come la Corsa Electric rappresenti una delle migliori opzioni per chi desidera combinare efficienza e ridotto impatto ambientale.

LA SFIDA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

Per l'edizione 2024, Green NCAP ha abbassato il limite massimo di emissioni nel ciclo di vita a 100 g CO_2-eq/km, rispetto ai 120 g CO_2-eq/km delle precedenti edizioni. Solo il 28% delle auto testate ha rispettato questo parametro, evidenziando quanto sia ancora complesso ottenere un equilibrio tra efficienza energetica e autonomia. La Opel Corsa Electric ha superato con successo queste sfide, grazie a una batteria da 51 kWh che garantisce consumi ridotti e un peso di 1,5 tonnellate, dimostrandosi competitiva anche nei test di laboratorio e nelle prove su strada.

I dati Green NCAP confermano che le auto più piccole e con batterie compatte sono oggi le migliori nella riduzione dell'impatto ambientale, mentre lo sviluppo della tecnologia sta contribuendo a migliorare sempre più i consumi delle vetture elettriche.

Un aspetto particolarmente interessante emerso dai test è che, nonostante la richiesta crescente di batterie più grandi per aumentare l'autonomia, i veicoli più efficienti tendono a mantenere una capacità equilibrata, evitando inutili sprechi di energia. La Opel Corsa Electric ha trovato un punto d'incontro ottimale tra autonomia e sostenibilità, risultando ideale sia per chi utilizza l'auto prevalentemente in città, sia per coloro che necessitano di spostamenti più lunghi senza doversi preoccupare di ricariche troppo frequenti.

PRESTAZIONI SUPERIORI ANCHE IN CONDIZIONI REALI

Durante i test su strada, condotti in condizioni di temperatura fredda (9°C) e su asfalto asciutto, la Opel Corsa Electric ha registrato un consumo energetico di soli 15,7 kWh/100 km, una prestazione particolarmente impressionante per un'auto di questa categoria. Spesso le vetture compatte sono ottimizzate per il traffico urbano, sacrificando l'efficienza sulle lunghe percorrenze; la Opel Corsa Electric, invece, ha dimostrato un eccellente risparmio energetico anche nei test autostradali, risultando una scelta versatile per ogni tipo di utilizzo.

Questo successo è frutto di un'attenta progettazione, che ha permesso alla Opel Corsa Electric di ridurre le dispersioni energetiche e ottimizzare l'efficienza del propulsore, garantendo una guida fluida e dinamica. Il modello offre inoltre un caricabatterie di bordo opzionale da 11 kW, che consente una ricarica più veloce e pratica per gli automobilisti.

OPEL CORSA ELECTRIC HA OTTENUTO IL MASSIMO RICONOSCIMENTO GREEN NCAP PER LA SOSTENIBILITÀ, GRAZIE A CONSUMI RIDOTTI, EFFICIENZA ENERGETICA E PRESTAZIONI ECCELLENTI IN OGNI CONDIZIONE DI GUIDA

Con l'implementazione dei nuovi protocolli Green NCAP previsti per il 2025, che integreranno i risultati della Valutazione del Ciclo di Vita nelle valutazioni ambientali, la Opel Corsa Electric si conferma un modello di riferimento per la mobilità sostenibile. Questo nuovo approccio di valutazione offrirà ai consumatori una visione ancora più chiara delle reali emissioni legate alla produzione e all'utilizzo di un'auto elettrica, incoraggiando ulteriori miglioramenti tecnologici da parte delle case automobilistiche.

L'Opel Corsa Electric, con le sue prestazioni ottimali e il riconoscimento ottenuto, rappresenta oggi una delle alternative più equilibrate tra innovazione, efficienza e sostenibilità, dimostrando che il futuro della mobilità è già alla nostra portata.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Cambio obbligato

Runjaic costretto a varare un altro undici per Cagliari dopo il pari col Bologna
Pesano l'infortunio di Ekkelenkamp e le squalifiche di Payero ed Ehizibue

Pietro Oleotto / UDINE

Trovi il bandolo della matassa, ritrovi anche il carattere dell'Udinese e, in vista di Cagliari, come un vecchio farmacista devi rimettere tutto sul bilancino per ideare un'altra "formula" capace di proseguire la cura. È il destino di Kosta Runjaic che sabato in Sardegna non potrà riproporre l'undici di partenza che è riuscito a portare a casa un punto, pareggiando con il Bologna, dopo un mese e mezzo di astinenza, un periodo nero durante il quale sono arrivare cinque sconfitte di fila.

Insomma, chi si è fatto l'idea che l'Udinese ripartirà dalle certezze che ha ritrovato contro la squadra di Italiano, dovrà fare un passo indietro, perché il tecnico tedesco non avrà a disposizione tre elementi della formazione titolare e non ritroverà la coppia "principe" del suo attacco. In soldoni, rimetterà nel motore solo Jaka Bijol al centro della difesa, al posto di un sorprendente Christian Kabasele che, ripescato dopo una vita in panchina, con la fascia di capitano ha disputato un ottimo incontro fino a quando ha avuto un po' di benzina nel serbatoio delle energie che, complice il poco utilizzo, non poteva essere troboccante.

Ieri il Giudice sportivo della Serie A, Gerardo Mastrandrea, ha confermato la squalifica di Martin Payero (amminonito ingiustamente dall'arbitro Maresca) e Kingsley Ehizibue, tutti e due puniti per l'ennesimo cartellino giallo della stagione, rimediato stavolta in diffida. Salteranno la prossim giornata al pari di Grassi e Henderson (Empoli), Ranieri (Fiorentina), Carboni (Monza), Lazaro (Torino), Coppola e Ghilardi (Verona), mentre Yildiz (Juventus) starà fuori per due turni dopo la gomitata rifilata al monzese Bianco.

Sanchez punzecchia di nuovo Kosta: «Mister con me si vince sempre»

Tralasciando la contabilità complessiva per tornare a quella bianconera, bisogna dunque sottolineare che sulla fascia destra (sia che si giochi con il 3-5-2, sia con il 4-4-2 o affini) l'unica vera alternativa a Ehizibue è Rui Modesto che, tuttavia, col Bologna era stato schierato nell'ultima ora di gioco al posto di Jurgen Ekkelenkamp, uscito per un infortunio muscolare nel primo tempo e sostituito in modo dignitoso dall'angolano. L'olandese difficilmente sarà recuperato e al proprio posto col Cagliari: Runjaic così dovrà presentarsi con due cursori di centrocampo in meno, visto che gli mancherà anche Payero. Gli resta Atta che a turno si alternava con i compagni in assistenza alle spalle di Davis. Cosa farà mister Kosta? Sostituirà Ekkelenkamp e Payero con Zarraga e Lovric? O inserirà Bravo al fianco di Davis?

Come si può notare i punti di domanda abbondano. E tirano in ballo anche Alexis Sanchez che non è stato schierato per neppure un minuto contro il Bologna e che continua a punzecchiare il tecnico attraverso i social. Ieri ha postato una foto di gruppo con la squadra che ha vinto la partitella in famiglia, aggiungendo un messaggio: «Mister con me si vince sempre». Non è stato l'unico riferimento allo scarso utilizzo, una costante di tutta la stagione, anche se bisogna sottolineare che il "vecchio Niño" è uscito da un infortunio soltanto poche ore prima del recupero con il Torino. Insomma, non ha una grande autonomia. A Cagliari potrebbe entrare *part time*, visto che Lorenzo Lucca tornerà solo contro il Monza e che attorno ai tempi di recupero di Florian Thauvin c'è ancora un alone di mistero. —

IL PUNTO

L'adduttore destro ferma l'olandese

Mancano i referti, ma le prime valutazioni mediche effettuate ieri non lasciano speranze di un pronto recupero a Cagliari per Jurgen Ekkelenkamp. Il centrocampista olandese lamenta infatti un dolore all'adduttore destro, problema che lo ha costretto al cambio al 36' del primo tempo col Bologna, un minuto dopo avere speso energie nel lungo e generoso pressing condotto in solitario. Intanto ieri è arrivata la conferma di un nuovo forfait alle porte per Florian Thauvin, sempre alle prese con un dolore al piede destro.

S.M.

L'argentino Martin Payero (in alto) ha rimediato dall'arbitro Maresca un "giallo" ingiusto che lo costringerà a saltare la trasferta di Cagliari, al pari di un altro diffidato, Kingsley Ehizibue FOTO PETRUSSI

Sabato a destra l'angolano e Kamara unica soluzione sulla sinistra contro una squadra che produce soluzioni di gioco con Zortea e Augello

L'Udinese è povera sulle fasce serve una risposta da Modesto

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

L'Udinese perde pezzi anche sugli esterni, settore in cui è ridotta al minimo: toccherà ad Hassane Kamara sulla sinistra e a Rui Modesto sulla destra cercare di fronteggiare Tommaso Augello e Nadir Zortea, stantuffi del Cagliari, giocatori fidati di Davide Nicola che hanno messo il loro mattoncino sull'ormai quasi certa salvezza degli isolani.

Hassane Kamara

Rui Modesto

In questo momento la squadra friulana ha bisogno di un grande match da Kamara, che con gli emiliani non è dispiaciuto, e in particolare da Modesto. In Sardegna deve dimostrare quelle qualità, che ha fatto vedere di possedere quando è stato chiamato in causa. Col Genoa al Ferraris l'angolano, classe 1999, entrando dalla panchina ha dato verve a una squadra che cercava il pari: il giocatore avrebbe anche trovato il gol dell'1-1 al 93', ma gli è stato annullato in seguito a un fuorigioco millimetrico di Lucca.

L'ultima presenza di Modesto da titolare risale alla partita con la Roma dello scorso gennaio: va da sé che il match di Cagliari, per lui, rappresenti una grande occasione per far vedere di essere uno su cui puntare la prossima stagione, quando saranno probabili alcuni cambi sulle corsie laterali. Coi rossoblù, sia lui sia Kamara dovranno spingere, ma dovranno anche essere solidi in fase di non possesso: i loro dirimpettai, Augello e Zortea, hanno qualità tecniche e fisiche per metterli sotto pressione.

Lo dice la loro storia: il primo, partito dalla Serie D, è stato voluto in Sardegna da Claudio Ranieri, che l'aveva allenato alla Sampdoria. Nel 3-5-2 o 3-4-2-1 di Nicola ha disputato trenta partite su trentaquattro da titolare, servendo sei assist. È un giocatore cresciuto negli anni, in cui è passato anche tramite la serie C e la B giocando più volte col Pordenone.

Un'ottima progressione l'ha avuta anche Zortea, sempre impiegato tra A e B dopo essere uscito dal vivaio dell'Atalanta. Il 25enne bellunese di Feltre, che sta vivendo la sua prima, vera, stagione da protagonista in Serie A: mai così tante presenze come in questo campionato (31) e mai così tanti gol (5, di cui 2 al Milan). Kamara e Modesto non possono sbagliare: l'incontro di sabato si deciderà anche sulle corsie esterne. —

Domani a Gradisca d'Isonzo la finale del Torneo delle Nazioni tra Italia e Romania

Saranno Italia e Romania a contendersi il trofeo della 21ª edizione del Torneo delle Nazioni - Città di Gradisca d'Isonzo, manifestazione riservata alle nazionali Under 15. Gli azzurri ni hanno battuto la Slovenia per 3-0 nella semifinale disputata allo stadio Colaussi di Gradisca, mentre i romeni si sono imposti per 1-0 sulla Repubblica ceca a Cervignano. Tutto facile per i ragazzi del ct Battisti, avanti 2-0 all'intervallo grazie al gol di Salvai al 28' (a fianco nella foto Bumbaca) e al rigore trasformato da Scaglione al 31'. Ripresa con gli sloveni all'attacco, ma senza efficacia, e Italia abile a colpire di rimessa

con Bernamonte al 53'. Decisamente più sofferto il successo della Romania contro i cechi. Grande equilibrio per tutta la gara, poi i romeni restano in dieci, ma quando la lotteria dal dischetto sembra inevitabile ecco la zampata di Pall che manda i "nipotini" di Gheorghe Hagi in finale. La sfida decisiva è in programma domani, alle 18, al Colaussi di Gradisca: chi vincerà succederà nell'albo d'oro all'Austria. (g.p.)

Serie A

FABIO BAZZANI. L'opinionista di Dazn impressionato dalle movenze del centravanti inglese «Fa reparto da solo, interpreta il ruolo in modo differente rispetto a Lucca, più uomo d'area»

«Un Davis così può diventare il vero attaccante del futuro»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Davis mi ha impressionato, così può diventare il vero attaccante del futuro dell'Udinese», sostiene senza esitazioni Fabio Bazzani, ammaliato dal centravanti inglese visto all'opera nella partita commentata per Dazn, in cui ha applaudito anche l'impostazione tattica con cui Kosta Runjaic ha messo in grande difficoltà i rossoblù.

Bazzani, l'Udinese è uscita dalla crisi prendendosi un punto d'onore col Bologna, a cui ha posto un freno nella corsa Champions. Sorpreso?

«No, perché dopo varie partite in cui l'ho vista in difficoltà, ho finalmente visto un'Udinese determinata nel primo tempo, al punto che i bianconeri avrebbero potuto essere meritatamente in vantaggio all'intervallo. Nel primo tempo si è vista, invece, la brutta copia del Bologna, ma anche in questo caso ci metto molti meriti dell'Udinese. Alla fine il pareggio è stato giusto».

È una semplice coincidenza che l'Udinese abbia migliorato la prestazione avendo ritrovato un vero 9 come Davis?

«No, ma qui bisogna fare diverse considerazioni, partendo dal fatto che Lucca e Davis sono due attaccanti che hanno due interpretazioni differenti del ruolo. Lucca, ad esempio, è più uomo d'area».

Mentalità

«L'Udinese vista contro il Bologna può dare fastidio a qualunque squadra»

Tattica

«Runjaic ha creato un interscambio continuo che mi è piaciuto»

Keinan Davis sovrasta l'avversario diretto, il quotato Beukema

Quella di Davis l'ha convinta?

«Assolutamente. Davis è forte anche perché fa reparto da solo e sa come far salire la squadra in appoggio, pulendo i palloni. Pronti via ha sparato una sassata terrificante sulla traversa, confermando di avere un gran tiro, e poi ha semplicemente dominato su una coppia difensiva molto forte come quella composta da Beukema e Lukumi».

La prestazione dell'inglese può convincere la società a puntare su di lui?

«A mio parere sì. Davis può essere il centravanti del futuro senza dubbio, a patto che alzi il livello realizzativo di gol perché alla fine a un attaccante si chiede sempre il gol come priorità. Al momento ha fatto capire a tutti quanto sia mancato a questa Udinese».

Che futuro prevede invece per Lucca, annunciato al rientro col Monza?

«Lorenzo ha delle grosse potenzialità, ma come per altri, anche per lui vale il discorso della mentalità, su quei passi da fare che devono portarlo a non accontentarsi mai. Lucca deve avere la fame di andare sempre oltre e ambire al massimo».

Bazzani, che idea si è fatto sul "sottopunta" che Runjaic sta cercando in assenza di Thauvin?

«A me è piaciuta molto l'impostazione data dal mister che ha creato un interscambio continuo di posizione tra Payero, Atta e Ekkelenkamp alle spalle di Davis, senza dare così punti di riferimento al Bologna. Poi bisognerà aspettarsi conferme e capire se questo è stato un piano gara adottato solo sull'avversario di turno, ben sapendo che il Bologna concede campo alle spalle attaccando con molti giocatori, oppure può valere per altre occasioni».

Qual è il suo giudizio definitivo sulla stagione bianconera?

«È semplice. L'Udinese mentalizzata e concentrata come l'abbiamo vista col Bologna è una squadra che può dare fastidio a qualunque avversaria, e quindi dovrebbe avere una classifica migliore, con un po' di punti in più».

Il Bologna invece è nella ridda della zona Champions e domenica c'è la Juve in arrivo al Dall'Ara...

«Questo finale prevede grande incertezze, e tutte stanno lasciando qualcosa per strada, a dimostrazione che il calendario ha sì valenza, ma bisogna vedere come ci arrivi. Il Bologna in casa è molto forte e la Juve anche col Monza non mi ha convinto a livello di personalità e gestione». —

LA CARRIERA

Un passato in rossoblù nello staff di Mihajlovic

È un bolognese doc Fabio Bazzani, ex attaccante classe 1976 diventato da quattro anni un punto di riferimento per Dazn. Nelle telecronache da "voce tecnica" trovano infatti spazio le analisi dettagliate e le situazioni di campo lette e interpretate con l'occhio di chi le ha vissute in carriera. A Genova, sponda blucerchiata, assieme a Francesco Flachi ha composto la coppia ribattezzata "i gemelli del gol", lasciando il segno anche a Venezia, Perugia e Spal, trovando poca fortuna nella parentesi alla Lazio. Da allenatore, nel 2022 ha fatto parte dello staff rossoblù del fianco del compianto Sinisa Mihajlovic.

S.M.

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Lega aberrante, Conte gli scudetti in hotel non li perde

0 LEGA CALCIO Imporre di giocare Atalanta-Lecce a poco più di 48 ore di distanza dalla morte del fisioterapista dei salentini è una scelta aberrante. Cosa sarebbe cambiato se la gara si fosse disputata oggi alle 18.30 come si è fatto per le gare rinviate a Pasquetta per la morte di Papa Francesco?

1 YILDIZ Inaccettabile la gomitata che rifila a Bianco con la Juve avanti di due gol. Salterà gli scontri diretti con Bologna e Lazio mettendo non poco in difficoltà l'allenatore e i compagni.

2 INZAGHI Mediaticamente continua a essere un disastro. Perde con la Roma e tira fuori i rigori non dati, le rimesse laterali e gli infortuni. La verità è che avendo avuto sempre la squadra più forte in quattro anni doveva vincere tre scudetti e invece rischia di portarne a casa solo uno.

3 ARBITRI Manca equilibrio. Fino a qualche settimana fa vedevamo assegnare dei rigorini, nell'ultimo turno quelli non assegnati all'Inter con la Roma e al Venezia con il Milan sono clamorosi.

4 GHILARDI Il simbolo di un Verona che sbaglia completamente la partita con il Cagliari e che nel finale pensa pure di lasciare la squadra in dieci commettendo un fallo esagerato.

5 CASADEI Siamo sicuri che sia questo "fenomeno" che certa stampa continua a dipingere? Spalletti lo ha convocato in Nazionale, ma nel confronto a distanza con McTominay è stato asfaltato dallo scozzese.

6 STREFEZZA Si toglie la soddisfazione di segnare il gol salvezza del Como contro il Genoa. Non segnava dal 20 gennaio con l'Udinese a dimostrazione che quest'anno ha difettato di continuità.

7 PAVOLETTI Prima gara da titolare nella stagione e secondo gol in campionato, ma pesantissimo a Verona. Continua a essere l'uomo del destino per il Cagliari.

8 MANDRAGORA Stagione da incorniciare la sua. Con la meravigliosa rovesciata all'Empoli è arrivato a otto reti stagionali (5 in Europa 3 in serie A). Meriterebbe un'occasione in azzurro considerato che è del 1997.

9 PEDRO Entra al 12' del secondo tempo con la Lazio sotto di due gol e tra il 35' e il 40 confeziona la doppietta che tiene in vita i suoi nella corsa Champions. Intramontabile.

10 CONTE Il Napoli scende in campo conoscendo il risultato dell'Inter. Lukaku e compagni potevano accusare la pressione e invece niente. Lui gli scudetti in hotel non li perde. —

Champions League

Rischio zero tituli

Fuori dalla Coppa Italia e con il campionato compromesso l'Inter stasera sfida il Barcellona nella semifinale d'andata

Massimo Meroi

Rischio zero titoli. L'Inter è volata ieri a Barcellona con appiccicato addosso questo slogan di "mourinhana" memoria. Fuori dalla Coppa Italia per mano del Milan, lo scudetto compromesso dopo il ko casalingo con la Roma e il Napoli che è scappato a più 3 quando mancano quattro giornate alla fine del campionato, ai nerazzurri resta la Champions League, la competizione più prestigiosa che sfiorarono due anni fa quando persero non senza qualche rimpianto in finale contro il Manchester City.

IL TECNICO

L'Inter è reduce da tre sconfitte consecutive nelle quali ha subito cinque gol segnandone zero. E la parola crisi è stata abbinata alla squadra nerazzurra. Simone Inzaghi sembra quasi voler scacciare i brutti pensieri quando dice: «Dovremo essere concentrati al massimo per tutta la gara – le sue prime parole –, siamo arrivati fino a qui e vogliamo giocarci al meglio questa gara. Gli ultimi turni a eliminazione diretta hanno detto che la partita d'andata indirizza molto la qualificazione e quindi dovremo farci trovare pronti». Il Barcellona è una squadra diversa da tutte le altre e servirà tanta personalità: «Sono tra i migliori al mondo, giocano all'attacco – sottolinea Inzaghi –, dovremo essere bravi a tenere il più possibile il pallone».

Il capitano Lautaro Martinez ha parlato prima del Barça

LE SCELTE

Inzaghi è orientato a schierare l'undici titolare fatta eccezione per l'indisponibile Pavard che sarà sostituito da Bisseck che andrà a completare il trio difensivo composto da Acerbi e Bastoni. Sulle fasce torna titolare Dumfries, in attacco al fianco di Lautaro dovrebbe esserci Thuram anche se Inzaghi non si è voluto sbilanciare in merito: «Ha svolto tutto l'ultimo allenamento, lo valuteremo fino a poco prima dell'inizio della partita».

Inzaghi
«La prima partita è molto importante può indirizzare la qualificazione»

Lautaro
«Ci siamo parlati: sono convinto che faremo una grande gara»

IL CAPITANO

Thuram ci sarà, troppo importante la sua presenza al fianco di Lautaro che alla vigilia ha voluto suonare la carica: «Siamo arrabbiatissimi per gli ultimi risultati – le parole del 10 nerazzurro –. Finora abbiamo fatto un ottimo percorso ma siamo mancati in queste ultime tre partite. Ci siamo parlati e con il Barcellona siamo pronti a fare una grandissima partita. Personalmente voglio giocare un'altra finale». In questa stagione l'Inter ha dato il meglio di sé nelle gare di Champions. «Abbiamo già dimostrato contro grandissime squadre e in stadi importanti di poter mettere in campo la nostra personalità – ha aggiunto l'argentino –. Il Barcellona ha giocatori di qualità, così come noi. Thuram? Marcus importantissimo per noi, abbiamo sofferto a non averlo nelle ultime partite. Non sappiamo se giocherà o meno ma è importante averlo a disposizione». —

Simone Inzaghi ha visto sfumare il sogno del Triplete

GLI AVVERSARI

Flick: «Loro hanno la miglior difesa di tutta Europa»

Il Barcellona non crede a un'Inter in crisi. «Noi pensiamo solo alla prima partita. L'Inter è forte, penso abbia la miglior difesa d'Europa e uno dei migliori centrocampi. Sarà una partita complicata», ha detto alla vigilia il tecnico Hansi Flick che poi ha aggiunto: «È un sogno essere qui, vogliamo la finale».

L'ALTRA SEMIFINALE

Arsenal battuto in casa dal Psg Donnarumma protagonista

Gigio ferma così Martinelli

Pietro Oleotto

Gigio Donnarumma fa un passo verso la finale di Champions. Sì, perché c'è anche la firma del portiere azzurro sul blitz del Psg all'Emirates Stadium di Londra, la casa dell'Arsenal, svaligiata ieri sera con un gol di Ousmane Dembelé dopo appena 4 minuti. Con l'uomo del momento, Merino, riportato di nuovo a centrocampo da Arteta – non una grande idea – i Gunners non hanno prodotto molto. Il meglio dopo la mezzora di gioco, quando prima Merino è stato anticipato in area da Joao Neves, mentre la vera occasione del pareggio l'ha disinnescata Donnarumma, parando in modo prodigioso un diagonale ravvicinato di Martinelli. Nella ripresa, girandola di cambi anche da parte d Luis Enrique che, tuttavia, spera di non rimpiangere nel ritorno, il prossimo mercoledì al Parco dei Principi, le occasioni capitate a pochi minuti dalla fine sul piede di due subentrati, Barcola che ha fatto la barba il palo in contropiede, e Gonçalo Ramos che ha centrato la traversa inglese. —

TENNIS

Berrettini si ritira a Madrid Tsitsipas non ferma Musetti

MADRID

Arrivano notizie contrastanti per l'Italia dal torneo di Madrid. Lorenzo Musetti ha battuto in due set Stefano Tsitsipas è ha raggiunto negli ottavi Matteo Arnaldi. Matteo Berrettini è stato costretto al ritiro dopo aver perso il primo set al tie break con il britannico Draper e a questo punto è a rischio la sua presenza al torneo di Roma che partita il 7 maggio. Al Foro Italico non ci sarà sicuramente l'ex numero 1 al mondo Novak Djokovic che ieri ha ufficializzato il suo forfait all'Atp.

A due settimane dal torneo di Montecarlo, quando (ai quarti) Musetti aveva battuto per la prima volta Tsitsipas, il carrarino si ripete sulla terra rossa spagnola con un match in rimonta con l'azzurro che ha conquistato il primo parziale col punteggio di 7-5, risalendo dal 2-5, annullando anche un set point. Nel secondo ha invece chiuso i conti al tie break.

Zverev eliminato da Cerundolo Djokovic annuncia che salterà Roma

Saluta Madrid con un ritiro Berrettini. Il tennista romano, dopo aver perso al tie break il primo set contro il britannico Draper ha alzato bandiera bianca per il riacutizzarsi del fastidio all'addome emerso già dopo il match del primo turno contro Giron. È stato lo stesso Berrettini, con una nota affidata ai media, a chiarire i motivi del suo infortunio e a fornire aggiornamenti sulle sue condizioni: «Ho voluto provare a giocare nonostante il problemino dell'altro giorno, perché questi due giorni di riposo mi hanno aiutato a scaricare un po' la zona dell'addome, che era molto carica e contratta – ha spiegato l'azzurro –. Il ritiro è avvenuto perché il gioco non valeva la candela, c'era un rischio grosso di farsi male. E l'ultima cosa che vogliamo è infortunarsi agli addominali durante la stagione. Farò di tutto per recuperare per Roma».

Lorenzo Musetti agli ottavi affronterà Alex de Minaur

Francisco Cerundolo si conferma bestia nera per Alexander Zverev e lo elimina agli ottavi del torneo di Madrid. Il ventiseienne argentino, numero 21 Atp, si è imposto sul ventottenne tedesco, numero 2, con il punteggio di 7-5 6-3. È la terza sfida in altrettanti incontri tra i due che Zverev perde. —

LA CONFESSIONE

Sinner e lo stop: «Ho pensato di mollare tutto»

Jannik Sinner ieri al Tg1

«Sono contento di rientrare a Roma, torneo speciale per me». Così Jannik Sinner nell'intervista concessa al Tg1 Rai nella quale ha confessato: «Ho pensato di mollare tutto», riferendosi allo stato d'animo dopo la squalifica che terminerà il 4 maggio per il caso Clostebol. «Tornerò con una mentalità diversa: prima non mi sentivo come un giocatore dovrebbe sentirsi. Non mi divertivo più».

CICLISMO

Giro di Romandia Prologo a Watson premiati i pistard

Il pistard britannico Samuel Watson protagonista ieri in Svizzera dove ha vinto il prologo del Giro di Romandia, una prova di soli 3,44 chilometri tra le vie di Saint-Imier che ha chiuso in 4'33" sviluppando una media di 45,3 chilometri orari. Appena arrivato alla Ineos dopo due stagioni con la Groupama-FDJ, Wilson ha battuto di soli 28 centesimi di secondo il portoghese Ivo Oliveira della UAE Team Emirates-XRG, terzo il colombano Ivan Felipe Romeo della Movistar, staccato di ben 3 secondi dal vincitore. Oggi la seconda tappa, da Münchenstein a Fribourg per 194,3 km, a metà due Gpm di seconda categoria: ci si aspetta un segnale da Evenepoel.

Basket

Il prof promozione

Sepulcri ha vinto quattro campionati a Udine e uno a Gorizia
«Il momento chiave? Dopo Cantù: avevamo cinque infortunati»

L'INTERVISTA

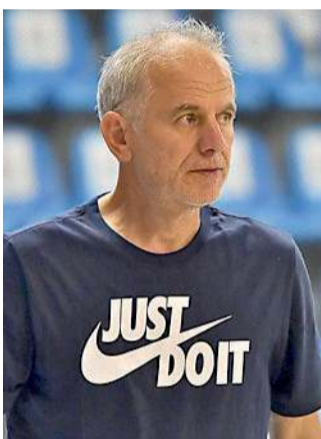
GIUSEPPE PISANO

Gli esperti in promozione è bene averli anche nello staff, oltre che nella squadra. Nell'Apu da serie A c'è un autentico specialista in materia: è il preparatore atletico Luigino Sepulcri, autentica istituzione del basket udinese (e non solo), giunto alla sua quinta promozione dalla serie A2 alla serie A. Classe 1955, è nel mondo del basket dal 1984. Il suo primo salto di categoria risale proprio alla stagione 1983/1984, con la Gedeco 5-3-5 Udine, poi quelli del 1985/1986 con la Fantoni Udine, del 1997/1998 con la Dinamica Gorizia, del 1999/2000 con la Sanidero Udine e questa con l'Apu.

Sepulcri, si sente un po' un talismano per il basket udinese?

«No, non esistono talismani nello sport. Esistono il lavoro, la programmazione e soprattutto i giocatori. Sono loro i veri protagonisti delle vittorie».

Però se arrivano così tante soddisfazioni una parte di merito l'avranno anche i preparatori fisici, non crede?

«Sì, ma il lavoro è di tutto lo staff. Daniele Missarelli si è occupato più della preparazione muscolare e il lavoro di gruppo è stato ben programmato. In questa stagione c'è stato un momento chiave, dopo la partita contro Cantù in casa. Ci ritrovammo con cinque infortunati: oltre ai lungodegenti Pini e Stefanelli anche Da Ros, Ikangi e Johnson. Lì si è vista la solidità di società, staff medico e staff tecnico. Nessuno si è allarmato, la fiducia in ciascuna area è stata ripagata. Specie quella di Vertemati che ci disse: "Quanto tempo serve per riaverli al meglio?". Fu così che si decise di fargli saltare la trasferta di Orzinuovi e la Coppa Italia, per poi riavere Da Ros, Ikangi e Johnson al top a Cremona: da lì iniziò il filotto che ci ha fatto vincere il campionato».

Delle cinque promozioni qual è stata la più bella?

«L'ultima è sempre quella che si ricorda di più. Vincere è un'emozione, ti dà una soddisfazione enorme. Con l'Apu l'abbiamo sfiorata due volte nel 2021 e nel 2022, forse per questo mi regala un sapore speciale».

Lei ha vinto campionati con molte proprietà diverse: Terraneo a Gorizia, Cainero, Snaidero e Pedone a Udine. Pensieri?

«Ho sempre avuto grande rispetto per tutti, perché imprenditori che investono tempo e denaro nel basket vanno soltanto ringraziati. Credo che Pedone con l'Apu stia raccogliendo le soddisfazioni che si merita».

Parliamo dei tecnici di questa "cinquina". Toth, Bardini, Frates, Boniciolli e ora Vertemati.

«Ho avuto la fortuna di lavorare con grandi coach. Ognuno di loro mi ha insegnato qualcosa e ho avuto un bellissimo rapporto con tutti».

Di giocatori ne ha visti tanti. Quali sono quelli che ricorda con maggior piacere?

«Se devo dirne uno in particolare cito Lorenzo Bettarini. Ha saputo smussare la mia rigidità di preparatore proveniente dalla Libertas Udine di atletica leggera. Poi cito volentieri Sasha Vujacic, che da qui ha spiccato il volo per l'Nba, mentre fuori Udine dico Manuel Ginobili, unico per determinazione e voglia di vincere».

Lei nell'estate 2024 stava per lasciare. Per fortuna ha cambiato idea.

«Ringrazio Vertemati e Gracis, oltre che Pedone, per avermi fatto ripensare. Lasciare qualcosa che si ama così tanto è difficile, meno male che mi hanno dimostrato che mollare non era la scelta giusta».—

Il prof Luigino Sepulcri

Tris

«Bettarini, Vujacic e Ginobili i giocatori che ricordo con più piacere»

IL PUNTO

Ieri ancora feste I due americani tornano negli Usa

Ancora celebrazioni per l'Apu campione. Ieri i bianconeri sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco Alberto Felice De Toni e al Coni provinciale allo stadio. Per i giocatori ora ci sono due settimane di vacanza, mentre i due Usa tornano a casa. Johnson è partito ieri per San Diego, venerdì Hickey volerà nell'Indiana. Restano a Udine per la riabilitazione Pini e Stefanelli. Sempre ieri, festa promozione all'Angolo dei Poeti per la "Gioventù bianconera" con la squadra.

G.P.

Gavettone per Vertemani da parte di Alibegovic e Ikangi FOTO PETRUSSI

L'ASSIST

NOMINATION PER L'OSCAR A HICKEY, REDIVO E VERTEMATI

OTELLO SAVIO

Alla fine di un logorante torneo di 38 turni ci sono tutte le condizioni per assegnare dei riconoscimenti ai vari protagonisti. Tutto dal nostro personale punto di vista e tenendo sempre conto dei risultati delle squadre di appartenenza.

IL quintetto ideale è composto da Tony Hickey, Lucio Redivo, Ale Gentile, Justin Johnson, Skylar Spencer. Hickey è il capotavola, il Sindaco di Cividale e delle Valli quello più decisivo, Gentile tuttofare di lusso con un passato azzurro e scudettato, J. Johnson probabilmente il 4 più completo (vedi statistiche), Spencer di Rieti centro top per rimbalzi e stoppate (ma non mandatelo in lunetta), in Usa uno come lui si chiama "rim protector", protettore del ferro. Non guardate la chimica, è una formazione ideale. Ma chissà.

Scontato indicare come miglior allenatore Adriano Vertemati, coach dell'Apu vincente. Giusto tuttavia segnalare anche chi ha prodotto buoni risultati con roster di qualità limitata. Menzioni quindi per Di Paolantonio, tecnico di Cento, Crotti con la neopromossa Avellino e Moretti che arrivato a metà stagione per Boniciolli ha cambiato marcia a Torino.

Il miglior giovane? Tra i pochi candidati la scelta è Francesco Ferrari (2005) di Ueb, potenzialmente il più interessante ma già incisivo. Dietro di lui Octavio Maretto (2004) di Pesaro. Ora la giovane ala è attesa ad una scelta molto delicata per il suo sviluppo, vedremo se ascolterà le sirene a stelle e strisce.

L'equilibrio, nonostante tutto, e la buona partecipazione di pubblico le note positive. Meno la qualità media del gioco con diverse squadre favorite come Pesaro e Brindisi che hanno fatto flop. Purtroppo rari come mosche bianche gli arbitraggi convincenti. Ciò però non giustifica la tattica della protesta sistematica praticata da vari giocatori e allenatori. La scarsa qualità degli classe arbitri rimane in ogni caso un grande problema del sistema e senza una soluzione il basket rischia di andare in cortocircuito.—

QUI CIVIDALE. Riviviamo il percorso della Ueb da quando è stata promossa in serie A2

Gesteco, la storia dei play-off dall'esordio con l'Apu a Cantù

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

La Gesteco Cividale è ancora una volta ai play-off. Nella loro giovane storia le Eagles non hanno mai mancato l'appuntamento clou della post-season, con percorsi però molto diversi tra loro, tanto che il 5º posto conquistato nella stagione corrente corona sicuramente il percorso più bello, ma non il più complicato, nonostante il livello del campionato a girone unico. In attesa che gara 1 riaccenda l'animo di tifosi e appassionati, ripercorriamo quanto accaduto nelle puntate precedenti.

ESORDIO COL BOTTO

La cervellotica formula basata sui punteggi negli scontri diretti e sul risultato della fase a orologio regala a Cividale come esordio ai playoff di categoria il derby con l'Apu Udine al PalaCarnera. Gara-1 termina con una grande vittoria delle Eagles (88-82), ma la squadra di Finetti non si scompone, vince la sfida successiva (77-57) e riporta a casa il fattore campo espugnando il PalaGesteco in Gara-3 (68-79). Con le spalle al muro i gialloblù fanno quadrato, vincono una partita tesissima (74-65) e forzano Gara cinque. La "bella" è uno spettacolo: finale punto a punto, Monaldi segna l'86-84 a un secondo e spiccioli sul cronometro, ma l'ultimo tiro è del "sindaco" Redivo. Più che una tripla è la preghiera di un popolo, che si ferma sul secondo ferro. Game over.

INCUBI E REDENZIONE

L'avvio della seconda stagione di A2 è un incubo. Il derby/disfatta al PalaGesteco contro Udine (59-92) è indicativo di una classifica che a Natale costringe a pensare prima di tutto alla salvezza. Poi da gennaio la svolta, anche grazie all'arrivo di Doron Lamb: 10 vittorie su 10 gare nella fase a orologio e ancora una volta play-off. L'avversario è la Cantù di Hickey, all'ex PalaDesio non c'è storia: 91-76, 84-67. Il cuore dei gialloblù però batte forte, anche perché punta nell'orgoglio dall'espulsione di Lamb per la bagarre col tifo di casa; al PalaGesteco finisce 73-66. Gara-4 è sfida punto a punto fino alla fine, ma questa volta Moraschini (presagio di quanto accadrà nella finale di Coppa Italia al PalaDozza) ne segna 25 e finisce 72-74. Storia vecchia, c'è un'intera stagione giocata ad alti livelli a dimostrarlo. Forlì dovrà fare attenzione: a Cividale sono stufi di fermarsi al primo turno.—

Una schiacciata di Marangon

IL PUNTO

La ripresa fissata per oggi con il lavoro individuale

Dopo qualche giorno di meritata vacanza, la Gesteco Cividale si prepara a tornare al lavoro. I giocatori ripartiranno oggi con il lavoro individuale, pronti alla volata finale, mentre sono già disponibili i mini-abbonamenti per non perdersi Gara-1 (la cui data ufficiosa, in attesa di conferma definitiva dalla Lega è domenica 11 maggio, ore 18.00) e Gara-2 (martedì 13 maggio, 20.30), che inaugureranno la serie contro Forlì al PalaGesteco. —

G.F.

Sci alpino

IL PERSONAGGIO

L'uomo delle nevi

Peter Gerdold l'uomo che progetta la Coppa del Mondo femminile si racconta: «Ogni gara deve avere un preciso e alto standard di qualità»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Quando ci si chiede chi c'è dietro le quinte della Coppa del Mondo femminile, chi progetta nel dettaglio la movenza della grandiosa macchina del circo bianco, si può rispondere senz'ombra di dubbio: c'è Peter Gerdol. Peter, cosa significa organizzare la Coppa del Mondo? «Difficile spiegarlo esaustivamente. Semplicemente è la massima espressione agonistica dello sci invernale e ogni singola gara, così come tutto il contorno, devono avere un preciso ed elevatissimo standard di qualità. Atleti e pubblico lo richiedono. Io li accontento». Rompe così il ghiaccio ai microfoni di un'intervista per Messaggero Veneto, il mitico regista della discesa mondiale, brandendo il suo caffè con poco zucchero al tavolino del ristorante Dawit di Tarvisio Camporosso, dove vive da oltre 30 anni e dove tra

«Stilare il calendario è una delle operazioni più complicate, serve esperienza»

un'ispezione e l'altre su l'orbe terracqueo, fa ritorno per ricaricare le pile e proseguire il suo lavoro più unico che raro. «La macchina della World Cup non si ferma mai – spiega con soddisfazione Peter –; logico che c'è la fase di exploit con novembre-marzo che sono i mesi energeticamente più dispendiosi ma anche durante anche il resto dell'anno lavoro per trovare e proporre un calendario ottimale. L'estate siamo a contatto con le federazioni internazionali insieme agli organizzatori, la FIS che si dirama nelle varie organizzazioni nazioni, ci permette di avere dialogo capillare con tutte le mete calendarizzabili».

Quali sono i momenti fuori stagione importanti per stabilire il calendario?

«Durante i due Spring Meeting (il prossimo si terrà proprio a inizio maggio in Portogallo), che vedono i "professionisti" della Fis e i rappresentanti delle nazioni nel Comitato della Coppa del Mondo deliberare riguardo al calendario della Coppa del Mondo. Quella delibera arriva poi al Fis Council che valida e approva tutto in maniera ufficiale. La Seconda riunione è in autunno a Zurigo l'ultima settimana di settembre».

Cosa significa avere un peso specifico tanto grande in questo consesso?

«Costruire il calendario è una delle cose più difficili e necessita un sacco di esperienza. Bisogna tenere conto degli spostamenti, dei periodi, della logistica con alberghi e servizi e persino dei cambiamenti climatici. Non usiamo stadi e dobbiamo dunque usare piste turistiche che devono fungere da stadio senza pareti, e arrivare in certi periodi significa rischiare di non trovare "l'incastro"».

Da quanto é il "papà" de calendario della Coppa del Mondo femminile?

«É la settima stagione di Coppa del Mondo e prima ero responsabile delle Coppe Europa ed intercontinentali (Sud America e Nuova Zelanda), Olimpiadi dei giovani. La coppa del Mondo è arrivata dopo una lunga e ricca gavetta».

Dov'è il suo ufficio fisico?

«La Sede è a Oberhofer, in Svizzera il mio ufficio è là, con due segretarie dedicate allo sci alpino».

Il segreto affinché il suo lavoro funzioni bene?

«Il perenne dialogo con le organizzazioni e i comitati. Il 70/80% di gare sono storiche e per alcuni posti ce la possiamo giocare, mete dove non andiamo così spesso o dove anche il mercato richiede. Ci devono essere dei requisiti di base e io cerco la qualità superiore».

C'è lotta per avere una tappa?

«Tutti la vogliono avere e non sempre riusciamo ad accontentare ogni richiesta».

Com'è emersa la proposta di Tarvisio?

«L'anno scorso abbiamo dovuto trovare un compromesso considerando che Cortina non può riceverci durante le Olimpiadi. Tarvisio ha accolto la Coppa Europa, i Mondiali Junior ed EYOF. Direi che siamo pronti a ricevere di nuovo la carovana della Coppa del Mondo. La pista del Prampero con discesa e SuperG stesse gare che si farebbero in quel periodo. Il 4 giugno si farà l'ispezione per capire come iniziare a mettere i ferri in acqua».

Quando l'aspetta la prossima ispezione?

«A Crans Montana questi giorni. Farò poi tappa in ufficio a Oberhofen, in riunione con head coach e con tutte le squadre femminili delle 15 nazioni più forti che partecipano alla stagione. Ci sarà uno scambio di idee con tutti gli allenatori e annessa parte goliardica, perché cerchiamo anche di divertirci per poter far divertire. Con l'inverno sempre in giro e un rapporto di quelli che sono i primi fruitori».

Che pensa della stagione di Federica Brignone e delle azzurre?

«Brignone ha fatto una stagione micidiale, peccato per l'infortunio e le azzurre stanno crescendo».

Com'è lavorare con le regine dello sci?

«In questi anni mi sento fortunato a vedere quel che sta accadendo a livello agonistico in questi anni. Premesso che io sono neutrale, valuto super la Shiffrin con ottima Lara Gut-Behrami, Valova, Goggia, nomi che stanno tenendo altissimo il livello e lo spettacolo eccellente. L'interesse per lo sport femminile si stia alzando.

Che rapporto ha con atlete e tecnici?

«Molto buono. Ascolto nella giusta misura i loro pareri perché io lavoro per lo spettatore».

«Il 4 giugno a Tarvisio l'ispezione sulla pista del Prampero per discesa e SuperG»

Parla sempre di "noi" lavorativamente. Chi siete?

«Ho un team di altri 4, formata da Alberto Senigagliesi, responsabile velocità, Giulia Candiago media coordinator, Andi Kroenner equipement controller e Markus Mayr assistente gare tecniche che sono il mio braccio destro e sinistro e mi aiutano a fare al meglio il mio lavoro».

Come ha fatto a diventare Mr. Gerdol, l'uomo delle nevi?

«Da delegato tecnico e c'è stato un cambio e ho scelto di entrare in Coppa Europa qualche anno fa e poi sono arrivato alla Coppa del Mondo. Impegno, capacità e fortuna, questa la ricetta».

A chi il suo grazie per questa incredibile carriera?

«A Luciano Lazzaro che mi ha formato e ricordo con affetto. Ringrazio mia moglie Claudia e Mojca e Janko, i miei adorati figli». —

Triestino, classe '63, al comando dal 2019

Avere a che fare con Mr. Gerdol, inossidabile triestino classe 1963, va oltre la mera sensazione d'interfacciarsi a qualcuno di straordinario. Sarà per la sua pacatezza, per il sorriso sincero, per la storia professionale che ha da raccontare. «Un lavoraccio adorabile» lo definisce ironicamente il Boss delle World Cup in rosa, che dopo la nomina dalla FIS nel 2014 come coordinatore delle coppe continentali di sci alpino (Coppa Europa, Far East Cup, NorAm Cup, South American Cup e Australia/New Zealand Cup), nel 2019 è diventato lo Chief Race Director Alpine sky del settore femminile. La ciliegina sulla torta della stagione femminile 2025-2026 ce l'ha messa proprio lui, il Patron dal cuore bifronte, mezzo friulano e mezzo giuliano, riuscendo ad individuare Tarvisio come la possibile tappa per la Coppa del Mondo femminile in sostituzione a quella di Cortina. La sizigia in cui Peter è l'anello astrale di congiunzione, s'è verificata grazie alla concomitanza di Olimpiadi a Cortina e la rodata capacità del Prampero di accogliere i grandi eventi.

F.M.

Peter Gerdols, classe 1963

Peter Gerdols, secondo da sinistra, con la sua squadra composta da Alberto Senigagliesi, Giulia Candiago, Andi Kroenner e Markus Mayr

Baseball

SERIE A

Il battesimo di Buttrio contro l'Itas Rovigo regala un sorriso a metà

Una vittoria e una sconfitta all'esordio per la White Sox
Prossimo appuntamento sabato in casa del Ronchi

Alessia Pittoni / BUTTRIO

I due match d'esordio della Alfa Sistemi White Sox nel campionato di serie A di baseball contro l'Itas Mutua Rovigo si sono chiusi con il bilancio di una vittoria (6-2) e una sconfitta (11-0). La formazione ospite ha potuto contare su un roster di valore e l'anno scorso, in serie A, aveva chiuso il proprio girone al primo posto.

La svolta del primo incontro, dopo un iniziale momento di studio, è arrivata al terzo inning durante l'attacco veneto: Pizzoli Gomez ha battuto un fuoricampo con un uomo in base portando i suoi in vantaggio per due a zero. Immediata la risposta del Buttrio: dopo due out, Garcia è andato alla battuta e ha piazzato un doppio. È toccato poi a capitan Pizzolini che, colpito dal lanciatore, è avanzato di una base. Decisivo infine Boscarol con un altro doppio, che ha permesso a entrambi i compagni di correre a casa base per il pareggio della formazione di casa. La partita si è poi mantenuta in equilibrio. Ottima la prestazione di Perez sul monte che ha chiuso con 7 strike out in 6 inning. Score simile per il collega rodigino Marelli (7 strike out in poco più di 5 inning). L'attacco del Buttrio ha iniziato a colpire a partire dalla settima ripresa mettendo in difficoltà i rilievi veneti. Pizzolini ha battuto un doppio per il punto di Maccagnan che è valso il sorpasso (3-2) mentre nell'ottavo attacco i White Sox hanno allungato ulteriormente il divario con Zappia e Barchetta. Poi due basi su ball sono risultate letali e hanno propiziato il punto del 6-2 finale di Lollo.

Ramon Perez

Sconfitta pesante, invece, nella seconda gara che ha dato ragione a Rovigo, vincitore per manifesta al settimo inning sull'11-0. L'inizio è stato subito in salita per i buttriesi con Rovigo che ha segnato a valanga nella seconda ripresa. Le valide di Buin e Taschin hanno costruito il vantaggio siglato da Salvatore. Poi le basi piene hanno permesso a Rizzatti di trovare un terreno ideale per il suo fuoricampo: il parziale è stato di 5-0. Un altro punto è arrivato grazie ai singoli di Pietersz e Salvatore. La terza difesa è stata ancora negativa per Buttrio e decisivo è stato un altro fuoricampo, questa volta di Bernardi, che è valso tre punti. Nel sesto attacco è arrivato il terzo fuoricampo di Rovigo (quarto di giornata considerando anche gara uno) ad opera di Nosti. Infine la valida di Taschin ha confezionato il risultato finale.

I ragazzi dell'Alfa Sistemi White Sox sono attesi ora dal derby in trasferta in casa del Ronchi, sabato 3 maggio con la prima gara in programma alle 15 e la seconda alle 20. —

ATLETICA

Il Memorial Todaro illuminato dal talento di Francesco Pernici dominatore degli 800

Alberto Bertolotto / UDINE

Il talento di Francesco Pernici ha illuminato la 42ª edizione del Memorial Todaro, disputatosi sulla pista di Paderno grazie all'Atletica Malignani. Il portacolori delle Fiamme Gialle, azzurro agli Europei di Roma del 2024, ha vinto la gara di spicco del meeting, gli 800 metri, intitolati alla memoria di Gianpietro Benedetti.

Il finanziere, classe 2003, è andato in testa sin dalle prime battute della prova e ha mantenuto la leadership sino al traguardo, vincendo col tempo di 1'47"30. Alle sua spalle, con 1'49"46, ha chiuso Amel Tuka, bosniaco vice-campione mondiale a Doha del 2019. Terzo Riccardo Tamassia (Trevisatletica) con 1'49"69. A premiare il trio sul podio la figlia dell'ingegnere Benedetti, Camilla.

I primi cinque classificati degli 800 metri più la figlia di Benedetti e Savorgnan

Molto buoni, essendo inizio stagione, i risultati arrivati dai lanci, dove si sono resi protagonisti alcuni atleti locali. Michele Fina, portacolori dell'Esercito di Fontanafredda, ha vinto il giavellotto con 71,17. Nel disco si è imposto il friulano di Nespoledo Enrico Saccomano, ora in forza all'Aeronautica ma cresciuto nel Malignani: decisivo un lancio a 58,14. Nel giavellotto donne Adele Toniutto (Team Treviso) ha firmato il successo col personale di 53,06.

Ottimi i riscontri dal getto del peso giovanile: il campione italiano Under 18 indoor in carica Anthony Del Pioluogo ha iniziato la stagione all'aperto vincendo con un promettente 17,25; nella gara femminile U20 l'azzurra giovanile Anita Nalesso (Trevisatletica) ha battuto con 14,47 la compagna di nazionale Elettra Bernardis (Malignani, 13,29).

Non sono mancate le affermazioni del Malignani: nei 110 ostacoli vittoria per Simone Coren con 14"92, nei 400 per Cristiano Giovanatto con 49"09 e per Beatrice Vattolo con 55"98, nei 1500 per Beatrice Dijust con 4'54"35. —

RUGBY

Tra Udine e Pasian di Prato accordo biennale sul vivaio

Davide Macor / UDINE

Accordo di collaborazione per il rugby giovanile tra RC Pasian di Prato e Rugby Udine. Le due società del territorio hanno, infatti, firmato un accordo di collaborazione per favorire la crescita sportiva dei giovani atleti (U8–U18).

L'intesa, valida per due anni, garantirà trasferimenti più semplici tra le società, un'equa gestione delle indennità di formazione e un ambiente sereno per lo sviluppo personale e sportivo dei ragazzi. La firma dell'accordo ha visto la presenza dei presidenti e vicepresidenti delle due società: per la Rugby Udine, Andrea Cainero e Luca Diana, e per il RC Pasian di Prato, Sergio De Nobili e Sergio Pontoni. Questo accordo vuole auspicabilmente rappresentare un importante punto di partenza e di collaborazione tra le due società, che si impegnano a lavorare insieme per il bene del rugby giovanile, anche condividendo esperienze e conoscenze, al fine di favorire la crescita sportiva dei giovani atleti.

A supporto dell'intesa anche il Comitato Regionale FVG della Federazione Italiana Rugby, nella figura del presidente Emanuele Stefanelli. Questo dimostra l'impegno della Federazione a promuovere lo sviluppo del rugby giovanile nella regione e, allo stesso tempo, la consapevolezza che il Friuli Venezia Giulia è terra di rugbisti da scovare ed aiutare a crescere. —

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

Forum Julii, tre punti e spareggio assicurato

Vittoria in casa dell'Union 91 per la squadra di Bradaschia:
«Aver recuperato Specogna mi rende ottimista sul futuro»

Renato Damiani / UDINE

Il Nuovo Pordenone riceve la Coppa di vincitore del girone A dopo aver sconfitto e inguaiato il Sedegliano mentre il LME nel girone B "festeggia" la sua anticipata promozione facendosi sconfiggere da una orgogliosa Manzanese. Alle spalle delle due solitarie leadership Tricesimo nel girone A e Forum Julii nel girone B sono a un passo dai play-off e il previsto spareggio tra la seconda e la terza dei due gironi potrebbe saltare se si dovessero ampliare gli attuali vantaggi (+7) su Bujese (al turno di riposo nella prossima giornata) e Fiumicello +6 (riposo all'ultima di campionato) in attesa del recupero tra Sangiorgina e Pro Cervignano in programma oggi alle 19.30

SPAREGGIO ASSICURATO

Quello ottenuto dal Forum Julii in casa dell'Union 91 ma per la formazione di mister Danny Bradaschia non è stata propriamente una passeggiata come spiega lo stesso tecnico: «Dopo il doppio vantaggio la partita poteva dirsi conclusa e invece ci siamo, come in tante altre occasioni, complicati la vita dando la possibilità all'avversario di rientrare nel match – l'analisi di Bradaschia –. Abbiamo rinunciato a giocare e soffrendo la dinamicità di una formazione che pur condannata è stata capace di una prestazione di grande determinazione, Per fortuna nel recupero è arrivato il gol di Sokanovic». L'allenatore del Forum Julii poi conclude: «Aver ritrovato anche Specogna, dopo il lungo infortunio, non può che rendermi ottimista in previsione dello spareggio con la pari classificata dell'altro girone».

Bradaschia, mister del Forum Julii

ZONA RETROCESSIONE

Si preannunciano drammatici gli ultimi 180' per diverse squadre nei due raggruppamenti. Il calendario propone diversi scontri diretti in cui si decideranno le sorti delle due sfidanti (su tutti Torre-Cussignacco del prossimo turno), poi in programma ci sono degli scontri testa-coda in cui il pareggio è risultato da escludere (su tutti un Maranese-Aviano).

BUJESE IN CRISI?

Nelle ultime quattro partite la truppa di mister Giuliano Dri (già confermato per la prossima stagione ha incamerato la miseria di un punto oltre aver perso la Coppa Italia contro il Corno Calcio e il terzo posto che vale un eventuale spareggio con il Tricesimo diventa complicato con il possibile sorpasso dell'Aviano in caso di vittoria in casa della Maranese. —

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

28ª GIORNATA

Modulo 3-4-3

Allenatore
Bradaschia (Forum Julii)

Ceka (Sedegliano)
Dimroci (Forum Julii) · Burba (Sevegliano Fauglis) · De Cecco (Fiumicello)
Borsato (Nuovo Pordenone) · Loperfido (Trieste Victory)
Borda (Cordenonese) · Meroi (Manzanese)
E. Puddu (Cussignacco) · Brait (Torre) · G. Lavia (Un. Martignacco)

di Renato Damiani

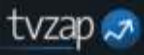
Punture di spillo

7 I bomber della domenica con in evidenza Emanuele Puddu del Cussignacco autore di una tripletta. Hanno firmato una doppietta Thomas Brait (Torre), Mattia Marchiori (Corva), Alessandro Miot e Andrea Loperfido (Trieste Victory), Davide Fiorenzo (Sevegliano Fauglis). Nella classifica cannonieri in testa c'è sempre Cristian Zucchiatti del LME con 25 gol seguito da Marco Facca del Nuovo Pordenone (17)

4 I giocatori a segno per la prima volta in stagione: Eric Della Valentina e Luca Battiston dell'Aviano, Yangala Wombolowa della Cormonese e Alexi Burba del Sevegliano Fauglis.

8 La matematica retrocessione del Chions porterà a otto le squadre che scenderanno di categoria nei due gironi, quindi sarà necessario uno spareggio tra le ottave classificate dei due gironi. Matematiche le retrocessioni di Cordenonese, Spal Cordovado, Unione Smt, Gemonese, Ancona Lumignacco nel girone A, Cormonese, Manzanese, Union 91 e Ronchi nel girone B

WITHUB

Scelti per voi

Dirty Dancing - Balli proibiti
RAI 1, 21.30
1963. La famiglia Houseman, padre madre e due figlie, passa l'estate in un villaggio. Baby (**Jennifer Grey**), la secondogenita, viene attratta dal ballerino Johnny (**Patrick Swayze**) che le farà scoprire l'amore per la danza e la passione.

Mare Fuori
RAI 2, 21.20
I nordici escogitano un piano per raggiungere i loro obiettivi, mentre Carmela viene pervasa dal desiderio di vendetta. Beppe aiuta Dobermann a rialzarsi e Tommaso esige che Rosa sia fedele alla parola data.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Il programma torna sul caso di Daniela, la giovane donna di Vitriola (Modena) scomparsa nel nulla da sette mesi: spunta un quarto cellulare. Gli inquirenti sono alla ricerca di elementi utili al suo ritrovamento.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Tutto Quello Che Ho
CANALE 5, 21.20
La famiglia Santovito si sta spezzando: Lavinia (**Vanessa Incontrada**) e Matteo sono sempre più lontani l'una dall'altro, mentre Roberto ruba la pistola d'ordinanza del padre per farsi giustizia da solo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 9 - Daily (1ª Tv)
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Sottovoce Attualità
1.40 Che tempo fa Attualità
1.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata
6.50 Un ciclone in convento
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv)
23.25 Linea di confine
0.50 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle

RAI 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Concertone - Dietro le quinte Reportage
16.25 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 L'ora della furia Film Western ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Hitler: L'Ultimo Giorno (1ª Tv) Documentari
1.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv)
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
16.45 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complotenza
21.20 Tutto Quello Che Ho (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.55 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.40 MacGyver Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11)
24.00 Dampyr (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.05 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 In Viaggio con Barbero Attualità
23.30 R60 - Il trattore operaio: La Vaca ad Fèr Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.15 Le pagine della mia vita Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv)
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Lifestyle
23.00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Lifestyle
0.30 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura ('91)

NOVE
14.00 Astrid et Raphaelle Serie Tv
16.00 Suicidio apparente - Il caso Mario Biondo Attualità
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Barcellona - Inter Calcio
23.40 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)

20 (20)
14.30 All American Serie Tv
16.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.50 The Flash Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 10.000 A.C. Film Avventura ('08)
23.00 Geostorm Film Azione ('17)
0.55 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Double impact - Vendetta finale Film Avventura ('91)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 S.W.A.T. Serie Tv
23.35 Last Man Down Film Azione ('21)
1.05 Criminal Minds Serie Tv
1.50 Fast Forward Serie Tv
3.20 Pagan Peak Serie Tv

IRIS (22)
11.45 Il mucchio selvaggio Film Western ('69)
14.45 Soleil Film Drammatico ('97)
16.55 Il campione Film Drammatico ('79)
19.20 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.10 No Sudden Move Film Thriller ('21)
23.25 Nemico pubblico Film Drammatico ('09)
1.55 Soleil Film Drammatico ('97)

RAI 5 (23)
14.55 Art Night Documentari
15.50 Serenissima Spettacolo
17.45 Giovanni Tommaso: La coppa del jazz
18.50 TGR Petrarca Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo
23.05 Patti Smith Electric Poet Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.30 Basic Film Thriller ('03)
14.10 Lawrence d'Arabia Film Biografico ('62)
18.00 Sangue sulla luna Film Western ('48)
19.35 Navigator Film Fantascienza ('86)
21.10 Anon Film Thriller ('18)
22.50 Movie Mag Attualità
23.15 Unico testimone Film Thriller ('01)
0.50 La fiera delle illusioni - Nightmare Alley Film Poliziesco ('21)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Butta la luna Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Hudson & Rex Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca
21.20 Audiscion Spettacolo
24.00 La nave dei sogni - Viaggio di nozze nell'Isola di Jersey Film Commedia ('12)
1.35 Storie italiane Lifestyle
3.40 Hudson & Rex Serie Tv
5.00 Cuori Rubati Soap

CIELO (26)
15.10 MasterChef Italia 6
16.35 Cucine da incubo
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.00 Storage Wars: Canada (1ª Tv) Documentari
20.30 Affari di famiglia
21.20 Venom Film Thriller ('18)
23.20 Scandalosa Gilda Film Erotico ('85)

TWENTYSEVEN (27)
14.45 La signora del West Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Colombo Serie Tv
21.15 Delitto perfetto Film Giallo ('54)
23.10 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)
1.05 Hazzard Serie Tv
1.55 Agenzia Rockford Serie Tv
2.40 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
16.30 Verso il Conclave (1ª Tv)
17.00 Santa Messa Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Di Bella sul 28 Attualità
22.30 Soul Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.15 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)
23.20 White Oleander - Oleandro Bianco Film Drammatico ('02)

LA 5 (30)
14.30 Una mamma per amica
17.35 Made In Italy Miniserie
19.45 Amici di Maria Spettacolo
20.15 Uomini e donne Spettacolo
21.35 Scrivimi una canzone Film Commedia ('07)
23.30 The Royal Saga (1ª Tv) Attualità
1.05 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
2.20 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
23.05 Il tumore da 90 chili Documentari

GIALLO (38)
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch
15.10 L'ispettore Gently
17.10 L'ispettore Barnaby
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch
3.05 A Crime to Remember Documentari
5.05 Disappeared Documentari

TOP CRIME (39)
14.40 The Closer Serie Tv
15.40 Movie Trailer Spettacolo
15.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.40 Major Crimes Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.50 Chicago P.D. Serie Tv
2.10 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.55 Affari a tutti i costi
15.45 I pionieri dell'oro (1ª Tv)
16.40 I pionieri dell'oro
18.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.10 Quei cattivi vicini Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.50 Marlene Sudtirol Sunshine Race Nalles. Marlene Sudtirol Sunshine Race Nalles Mountain bike
19.20 Maratona di Londra. Maratona di Londra Atletica leggera
22.50 Reparto corse Attualità
23.10 Spagna. World Rally Championship Automobilismo
23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.00 Champions League: Barcellona - Inter
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: International Jazz Day
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Camilla Fraschini e Francesco Martinelli
14.00 Capital Records
18.00 Cose che Capital
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M2O
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Le misure della nuova riforma del gioco d'azzardo
11.20 A volo radente: Giornata mondiale Asma al Burlo Garofalo. Una "tre giorni" per la giornata mondiale della libertà di stampa. Sappada si prepara a bella stagione a estate. Il progetto 'Eureka! Funziona!' ideato da Federmeccanica
12.30 Gr FVG
13.29 Chat FVG: La Protezione Civile Regionale. Uno speciale dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico
15.15 Vuê o fevelin di: La "Rassegne internazionâl dai scampanotadôrs" a Mossa
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 7.30 Un an in miezore; **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.30** L'aghe dapît de cleve 38; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator; **11.00** Baste la salût; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Irrintzi; **13.30** Ator Ator; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Dret e Ledrôs; **16.30** Tunnel; **17.30** Ator Ator; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Lugosi Brothers; **20.30** Mainzai; **22.00** Symphony of Silence

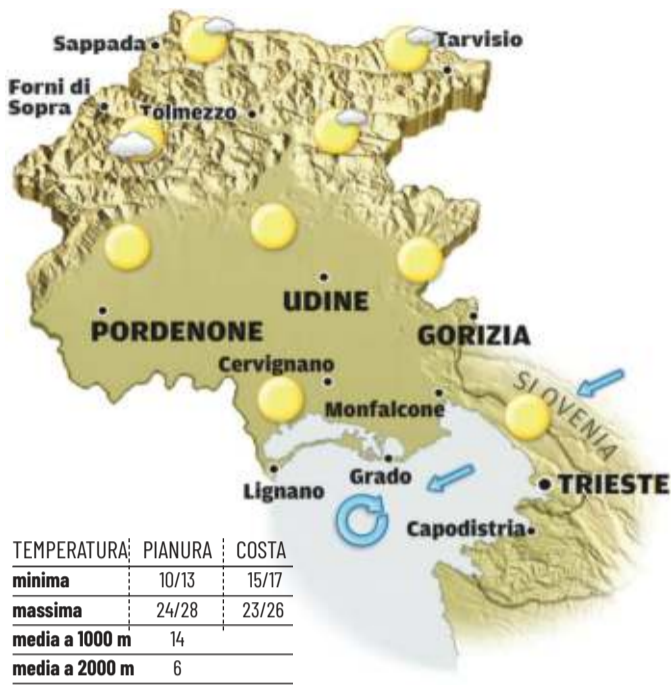
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG
11.15 L'alpino
11.30 Family Salute e benessere
11.45 Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Approfondimenti
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.30 Lo Scrigno
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
17.15 Rugby Magazine
17.30 Tg flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress
18.15 Sportello pensionati - diretta
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock - diretta
22.00 Telegiornale FVG News
22.30 Sportello pensionati
23.15 Bekér on tour

IL13TV
7.00 Santa Messa S:Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Eureka: Il sapere
12.00 Aria Pulita (Live)
13.00 Tv13 con Voi (Live)
13.12 Momenti Particolari
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
18.30 Tv13 con Voi
19.00 il13 Telegiornale
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
23.30 Il13 Telegiornale
0.30 Film della notte:

TV 12
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 I Nostri Primi 10 Anni Rubrica
10.50 Salute E Benessere
11.20 In Forma: Ginnastica Rubrica
11.45 Casa Pappagallo
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.25 Casa Pappagallo
16.30 Udinese Tonight - R
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Terzo Tempo
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana cielo in genere poco nuvoloso nel pomeriggio. Al mattino sul Carso e a Trieste, soffierà Borino o al più Bora moderata, poi brezza dal pomeriggio. Temperature sopra la media del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	15/17
massima	24/28	23/26
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana cielo in genere poco nuvoloso nel pomeriggio quando saranno possibili brevi e locali piogge. Temperature al di sopra della media del periodo. Venti di brezza.

Tendenza. Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso, specie nel pomeriggio. Venti di brezza. Temperature al di sopra della media del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	15/17
massima	25/28	23/26
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: ampio soleggiamento, un cielo sereno e con più nubi soltanto sui confini alpini.
Centro: bel tempo con tanto sole. Temperature massime in aumento con picchi di 27 gradi.
Sud: bel tempo prevalente, il cielo infatti sarà sereno o poco nuvoloso dappertutto.

DOMANI
Nord: bel tempo e cielo sereno o al massimo poco nuvoloso. Temperature massime fino a 27/29 gradi.
Centro: bel tempo. Il cielo sarà sereno e le temperature massime saliranno fino a 27°C.
Sud: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso e le temperature sono previste in aumento.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata favorevole per chi lavora in modo indipendente. Buone intuizioni, ma cerca di pianificare con calma. Potresti sentirti particolarmente energico, ma attenzione a non strafare.

TORO 21/4 - 20/5
Ottima giornata per chi deve prendere decisioni in ambito professionale. La tua mente è lucida e concentrata. Le tue scelte oggi sono particolarmente azzeccate.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La creatività è al massimo, ma cerca di non disperderti, concentrati su un progetto alla volta. Una leggera tensione mentale potrebbe renderti più distratto.

CANCRO 22/6 - 22/7
Hai una grande capacità di lavorare dietro le quinte e di risolvere problemi. Approfitta di questa energia per mettere ordine nelle tue cose.

LEONE 23/7 - 23/8
È una giornata positiva per chi lavora in gruppo. Se hai delle collaborazioni in corso, oggi potresti fare progressi significativi. Hai molta energia, ma non sovraccaricarti.

VERGINE 24/8 - 22/9
Giornata perfetta per concentrarti sui dettagli. La tua attenzione alle piccole cose ti porterà grandi risultati. Ottime opportunità sul lavoro, se ti concentri.

BILANCIA 23/9 - 22/10
È una giornata che ti vede concentrato su obiettivi a lungo termine. Ottima per fare progressi nelle tue aspirazioni professionali. Sii paziente, i risultati arriveranno.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi potresti ricevere una proposta interessante. Prenditi il tempo per riflettere, le opportunità non mancano, ma occorre essere strategici.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giornata ideale per fare il punto della situazione riguardo ai tuoi progetti professionali. Non avere fretta: le cose si sistemano, ma richiedono tempo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
È il momento giusto per fare dei piani a lungo termine. Sei in grado di prendere decisioni importanti oggi. Fisicamente stai bene, ma cerca di non sovraccaricarti.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Potresti sentirti un po' sopraffatto, ma la tua creatività ti aiuterà a superare le difficoltà. Concentrati su una cosa alla volta. Fai delle pause per ricaricarti.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi la tua intuizione è particolarmente acuta. Segui il tuo istinto per risolvere situazioni complesse. Approfitta delle tue capacità per prendere decisioni vantaggiose.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Antichi pallottolieri - **6** Il Guinness del cinema - **10** Prefisso che raddopia - **11** Allontana i cattivi odori - **13** Un ristretto gruppo di amici - **15** Assenso senza senso - **16** Il Cellamare della canzone - **17** La città delle demoiselles di Picasso - **20** Acceso sulle calcolatrici - **21** Si chiede al primo violino - **22** Fiume e Stato africano - **24** Sregolatezze senza freni - **27** Le ali della zanzara - **28** Le vocali in fila - **29** Il primo fu Lucifero - **32** È affine alla cipolla - **34** Articolo per maestre - **35** Indica ciò che non c'è più - **36** Imbarcazione lacustre - **39** L'uncino fissato alla lenza - **41** Sono due nel tatami - **42** Calunniosi oltraggi - **44** Un cocktail frizzante - **47** Ha reti e programmi - **48** Il proprio comodo - **49** La maga nemica di zio Paperone.

VERTICALI: **1** I primi rudimenti - **2** La chiusura dei conti - **3** Un tetto per i cuccioli - **4** In fondo alle tasche - **5** L'attuale Persia - **6** La chiocciola delle mail - **7** Il Santo del 10 agosto - **8** Seguì la sorte di Leandro - **9** Una strizzatina d'occhio - **12** Si estranea dalla collettività - **14** Viavai in centro - **18** La conduttura che alimenta i fornelli - **19** Dramma lirico giapponese - **20** Le vocali nel nome - **23** Avevano la palla al piede - **25** È in ansia chi sta su quelli ardenti - **26** Allieta il richiedente - **30** Rapido nei movimenti - **31** I limiti di Obelix - **32** La capitale ceca - **33** Divinità venerata dagli Egizi - **37** Un rifugio nel bosco - **38** Le separa la "M" - **40** Aerei militari russi - **43** Ad Adamo costò una costola - **45** Fanno della carne cartone - **46** Poco importante.

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	22	13 Km/h
Monfalcone	12	23	19 Km/h
Gorizia	12	23	19 Km/h
Udine	12	25	7 Km/h
Grado	12	25	15 Km/h
Cervignano	13	22	19 Km/h
Pordenone	12	25	9 Km/h
Tarvisio	8	20	11 Km/h
Lignano	12	25	15 Km/h
Gemona	10	23	11 Km/h
Tolmezzo	12	23	14 Km/h
Forni di Sopra	7	19	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	15,3
Grado	poco mosso	0,2 m	16,1
Lignano	poco mosso	0,2 m	16,6
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	15,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	22	Copenhagen	8	15	Mosca	2	7
Atene	10	15	Ginevra	12	24	Parigi	11	27
Belgrado	9	23	Lisbona	11	17	Praga	7	22
Berlino	9	22	Londra	7	24	Varsavia	6	20
Bruxelles	8	24	Lubiana	7	22	Vienna	9	23
Budapest	10	15	Madrid	8	22	Zagabria	6	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	23
Bari	12	22
Bologna	11	24
Bolzano	12	28
Cagliari	14	21
Firenze	13	26
Genova	15	20
L'Aquila	8	22
Milano	12	25
Napoli	13	24
Palermo	14	21
Reggio C.	15	22
Roma	12	24
Torino	11	24
Venezia	14	22

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 aprile 2025 è stata di 25.027 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767